

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2356 del 23/12/2024

Seduta Num. 49

Questo lunedì 23 **del mese di** Dicembre
dell' anno 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) de Pascale Michele	Presidente
2) Colla Vincenzo	Vicepresidente
3) Allegni Gessica	Assessore
4) Baruffi Davide	Assessore
5) Conti Isabella	Assessore
6) Fabi Massimo	Assessore
7) Frisoni Roberta	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Mazzoni Elena	Assessore
10) Paglia Giovanni	Assessore
11) Priolo Irene	Assessore

Funge da Segretario: Colla Vincenzo

Proposta: GPG/2024/2470 del 18/12/2024

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORA A AMBIENTE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, MOBILITÀ
E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE

Oggetto: L.R. 4/2018, ART. 20: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO
COMPRESIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO
"2020MOAG0023 - REALIZZAZIONE DI TRE COPPIE DI POZZI NELL'AMBITO
DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL CAMPO ACQUIFERO DI BOSCO
FONTANA" CON CONTESTUALE VARIANTE SOSTANZIALE ALL'ISTANZA DI
CONCESSIONE DI DERIVAZIONE CHE COMPRENDE LA VARIANTE AGLI
STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI RUBIERA, LOCALIZZATO NEL
COMUNE DI RUBIERA,(RE)PROPOSTO DALLE SOCIETÀ AIMAG E ATERSIR

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

il giorno 11/10/2023, i proponenti ATERSIR con sede legale nel comune di Bologna e AIMAG, con sede legale nel comune di Mirandola (MO), hanno presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Titolo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", del progetto "2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana" con contestuale variante sostanziale all'istanza di concessione di derivazione che comprende la variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera, localizzato nel Comune di Rubiera provincia di Reggio Emilia;

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG.2023.1024997 del 11/10/2023;

il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato A.1 voce A.1.1 "Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee, ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo." Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della l.r. 4/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia - Romagna;

il progetto prevede la realizzazione di

- la perforazione di tre coppie di pozzi monofalda su area posta a nord e adiacente al campo acquifero di Bosco Fontana di Rubiera;
- l'esecuzione di cabine per alloggiamento pozzi di uguale dimensioni (3.5 ml * 7.0 ml);
- il collegamento dei relativi prelievi all'anello della condotta DN 600 che circonda il campo acquifero tramite una tubazione in ghisa;
- la posa di una condotta di scarico (in pressione per un primo tratto e a gravità nel secondo tratto) che si immette nel bacino lacustre ricavato da area ex cava, al servizio dello spurgo dei nuovi pozzi e di quelli già in funzione nel campo acquifero in sostituzione dell'attuale

provvisoria tubazione di scavalcamento dell'argine della cassa di espansione;

- la realizzazione di una nuova cabina elettrica, (avente dimensione 2.6 ml * 7.75 ml) posta in posizione baricentrica rispetto alle tre coppie di pozzi, all'interno di uno dei lotti pertinenziali;

- la predisposizione di un locale per l'eventuale alloggiamento di un gruppo elettrogeno in un successivo intervento in adiacenza alla nuova cabina.;

l'intervento è localizzato nel territorio del Comune di Rubiera e della Provincia di Reggio Emilia;

a seguito della verifica di completezza, la documentazione richiesta dalla Autorità competente con nota Prot. 15/11/2023.1139215 è stata trasmessa alla Regione Emilia-Romagna - - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA) dalla proponente Società con nota acquisita agli atti regionali Prot. 13/12/2023.1236063;

la regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA), ha comunicato al proponente e agli Enti interessati, l'esito positivo della verifica di completezza e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con nota Prot. 09/01/2024.0014262;

l'avviso al pubblico relativo al procedimento di VIA, comprendendo anche variante alla Concessione di Derivazione, variante agli strumenti urbanistici e relativa Val.SAT, del Comune di Rubiera e apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, è stato pubblicato sul BURERT n° 12 del 17 gennaio 2024 e contestualmente pubblicato sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna e all'Albo Pretorio del Comune di Rubiera;

conseguentemente gli elaborati relativi alle varianti urbanistiche, alle valutazioni di sostenibilità ambientale e all'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio sono stati continuativamente depositati per 30 giorni al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso il Comune di Rubiera dal 17 gennaio 2024 fino al 16 febbraio 2024;

ai sensi degli artt. 11, 15 e 16, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 il Provvedimento autorizzatorio unico regionale

per le opere in oggetto, può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo. I proprietari delle aree soggette a vincolo sono stati informati da AIMAG spa, in qualità di Autorità procedente, tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla l.r. 37/02.nel periodo

dalla data di pubblicazione sul BURERT e sul web al trentesimo giorno (17 gennaio 2024 fino al 16 febbraio 2024)sono state presentate le seguenti osservazioni:

- Osservazione 1 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 19.02.2024/0161197
- Osservazione 2 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 19.02.2024/0161208
- Osservazione 3 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 19.02.2024/0161202
- Osservazione 4 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 19.02.2024/0161205

le osservazioni sono state pubblicate sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna; la sintesi di tali osservazioni, le controdeduzioni inviate dal proponente e le controdeduzioni della Conferenza di servizi sono riportate, nell' Allegato 6.A.1 del Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

come previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 4/2018 la Regione Emilia-Romagna, Area VIAeA, ha convocato una Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 9 febbraio 2024, con nota Prot. Prot. 26/01/2024.0078614. al fine di coordinare e semplificare i lavori istruttori delle amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni;

con nota Prot. 12/03/2024.0260748, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 4/2018, la regione Emilia-Romagna ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati nonché alla variante urbanistica, compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale assegnando al proponente un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse;

il proponente ha richiesto la proroga con nota acquisita agli atti regionali al Prot. 05/04/2024.0361542 concessa con nota Prot. 08/04/2024.0368229;

il proponente ha successivamente inviato le integrazioni richieste con nota acquisita agli atti regionali al Prot. 26/06/2024.0693910, completata con nota Prot. 01/07/2024.0712029;

l'Autorità Competente ha proceduto alla ripubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali e sul BURERT n. 255 in data del 31 luglio 2024;

nel periodo dei successivi 30 giorni per la consultazione del pubblico (dal 31 Luglio al 30 agosto 2024) sono state presentate le seguenti osservazioni:

- Osservazione 1 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 28.08.2024/0909870
- Osservazione 2 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 28.08.2024/0909876
- Osservazione 3 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 28.08.2024/0909909
- Osservazione 4 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 28.08.2024/0909944

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della l.r. 4/2018 è quindi stata convocata dalla Regione Emilia - Romagna con nota Prot. 16/07/2024.0772823 riunitasi in prima seduta il giorno 11 settembre 2024;

DATO ATTO CHE:

la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/2018, convocata dalla Regione Emilia-Romagna, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

Atti amministrativi compresi nel PAUR	Autorità competente
Provvedimento di VIA ai sensi della l.r. 4/2018	Regione Emilia-Romagna, Area valutazione impatto ambientale e

	autorizzazioni
Parere sull'impatto ambientale l.r. 4/2018, art. 19, comma 7	Comune di Rubiera
Autorizzazione Paesaggistica (art.146 del d.lgs. 42/2004)	Comune di Rubiera con parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Nulla osta rilasciato a seguito di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 Dlgs. 50/2016 e art. 28 Dlgs. 42/2004);	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Assenso Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera e relativa Val.S.A.T (art.21 L.R. 4/2018)	Comune di Rubiera Provincia di Reggio Emilia
Concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) Direzione Tecnica
Pareri sulla Concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)	Autorità di Bacino del Fiume Po
	Regione Emilia-Romagna - Area Tutela e gestione acqua Provincia di Reggio Emilia AUSL di Modena
Concessione per la perforazione di pozzi per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea (art. 16, R.R n. 41/2001)	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) Direzione Tecnica

Permesso di Costruire (art. 18 L.R. n. 15/2013 e s.m.i.)	Comune di Rubiera
Pareri di competenza per interferenze	(Enel, Snam Rete Gas, Telecom, AIPO, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Esercito, Aeronautica, Marina)
Gestione delle terre e rocce da scavo (dPR 120/2017)	Regione Emilia-Romagna con parere ARPAE di Reggio Emilia

la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

Regione Emilia-Romagna;

Comune di Rubiera

Provincia di Reggio Emilia

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE)

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

AIPO

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

AUSL di Modena,

Esercito

Marina Militare

Aeronautica Militare

Enel Distribuzione

Terna SpA

Telecom Italia SpA

SNAM

FiberCop S.p.A.

per le Amministrazioni con posizioni obbligatorie e/o vincolanti che non hanno partecipato alle riunioni della conferenza, o pur partecipandovi non hanno espresso la loro posizione, ovvero hanno espresso un dissenso non motivato le seguenti amministrazioni/enti, si considera acquisito l'assenso senza condizioni ai sensi dell'art. 14ter, comma 7, della l. 241/1990:

- AUSL Modena;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

AUSL è risultato assente alla Conferenza di Servizi conclusiva; successivamente alla chiusura della Conferenza è pervenuto alla Regione Emilia-Romagna, acquisito al Prot. 05/12/2024.1333235, il parere favorevole del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL di Modena - Dipartimento di Sanità Pubblica; le valutazioni e le prescrizioni dell'Ente sono coerenti con quanto già prescritto nell'atto di concessione di derivazione;

al fine di acquisire informazioni utili all'istruttoria del procedimento, sebbene non titolari di autorizzazioni o atti comunque denominati, sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio le seguenti amministrazioni/enti:

- Agenzia Interregionale per il fiume Po;

il Responsabile del Procedimento, per quanto riguarda la sottoscrizione dei verbali in merito alle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale in ambito di Conferenza di Servizi, è la Dott.ssa Valentina Favero, delegata ai sensi della determina del Responsabile dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni del 10 gennaio 2023, n. 135; ha, inoltre, provveduto alla redazione della proposta di delibera da presentare alla Giunta Regionale;

le valutazioni e le determinazioni espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna in Conferenza di Servizi comprendono le valutazioni e le determinazioni dei servizi regionali che hanno collaborato ai lavori istruttori;

il dirigente regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha presentato la presente proposta;

i rappresentanti unici degli Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

Regione Emilia - Romagna	Valentina Favero
ARPAE	Donatella Eleonora Bandoli
Comune di Rubiera	Giuseppe Ponz de Leon
Provincia di Reggio Emilia	Barbara Casoli
AIPO	Stefano Parodi

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- si è insediata il giorno 11 settembre 2024
- ha effettuato delle sedute intermedie in data 30 ottobre 2024
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 4 dicembre 2024;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalle Società AIMAG e ATERSIR relativa al progetto "2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana" con contestuale variante sostanziale all'istanza di concessione di derivazione che comprende la variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera, localizzato nel Comune di Rubiera provincia di Reggio Emilia sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i

pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

la Conferenza di Servizi ha, quindi, ritenuto all'unanimità il progetto relativo ad "2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana" con contestuale variante sostanziale all'istanza di concessione di derivazione che comprende la variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera, localizzato nel Comune di Rubiera provincia di Reggio Emilia nel complesso ambientalmente compatibile in quanto:

- prevede unicamente la perforazione di tre nuove coppie di pozzi monofalda su area posta a nord e adiacente al campo acquifero di Bosco Fontana di Rubiera, la realizzazione del collegamento con la condotta portante e la costruzione di elementi infrastrutturali necessari al funzionamento dei pozzi;
- è legato alla necessità di sostituire pozzi obsoleti e malfunzionanti con pozzi di nuova realizzazione in un'ottica di efficientamento del prelievo della risorsa idrica;
- sono stati valutati gli impatti relativi ai 10 pozzi esistenti, che finora non erano stati formalmente valutati, in ragione dell'esistenza di una domanda di concessione preferenziale mai evasa;
- il piano di monitoraggio attuale verrà mantenuto e verrà ampliato come indicato nella Concessione di Derivazione;
- gli impatti sulle matrici aria e rumore sono limitati alla sola fase di cantiere; in fase di esercizio non sono previsti impatti su queste matrici;
- la vegetazione, la fauna e gli ecosistemi non saranno interessati dalle opere in progetto.

Il Provvedimento Autorizzatorio Unico, visti gli assensi dei titolari dei piani da variare (PSC e RUE), costituirà variante agli strumenti urbanistici comunali così come previsto al punto 1.D come previsto all'art.21 della L.R. 4/2018;

il progetto è realizzabile secondo quanto riportato nella Concessione di Derivazione e nel rispetto delle prescrizioni in essa contenute, con le seguenti caratteristiche:

- destinazione della risorsa ad uso potabile;
- portata massima di esercizio pari a 819 l/s; portata media pari a 274 l/s;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a 8.637.000 m3/annui;

oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA, riportate nel verbale conclusivo che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera e, integralmente trascritte nel deliberato;

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate consultabili nella banca dati delle valutazioni ambientali (viavasweb) nella sezione "Pareri":

- ARPAE ha trasmesso la Concessione derivazione acqua pubblica e Concessione per la perforazione di pozzi con nota acquisita al Prot. 13/12/2024.1360458 ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 04 dicembre 2024;
- la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara con nota nulla osta tutela archeologica - Prot. 07/11/2023.1102275;
- l'Aeronautica militare con nota acquisita al Prot. 23/02/2024.0192651 ha trasmesso il nulla osta per quanto di competenza;
- AIPO ha condiviso quanto deciso in sede di conferenza di Servizi ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 04 dicembre 2024;
- l'Esercito con nota acquisita al Prot. 06/03/2024.0239475 ha trasmesso il nulla osta per quanto di competenza;
- l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con nota acquisita al Prot. 17/09/2024.1012678 ha trasmesso il parere favorevole per quanto di competenza;
- la Provincia di Reggio Emilia con nota acquisita al Prot. 04/11/2024.1228785 ha trasmesso il parere favore-

vole per quanto di competenza, con nota acquisita al Prot. 26/11/2024.1304847 ha trasmesso la Delibera del Presidente della Provincia sulla Variante Urbanistica corredata da parere di VALSAT ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 04 dicembre 2024;

- il Comune di Rubiera con nota acquisita al Prot. 29/11/2024.1313937 ha trasmesso Parere sull'impatto ambientale positivo, con nota acquisita al Prot. 29/11/2024.1313941 ha trasmesso l'Autorizzazione Paesaggistica, con nota acquisita al Prot. 29/11/2024.1313947 ha trasmesso il Permesso di Costruire, con nota acquisita al Prot. 03/12/2024.1324633 ha trasmesso la Deliberazione Consiglio comunale n. 55 del 27/11/2024 di approvazione del progetto, con effetto di variante agli strumenti urbanistici comunali, il Comune di Rubiera con nota acquisita al Prot. 29/11/2024.1313954 ha trasmesso il parere di Conformità Urbanistica ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 04 dicembre 2024;
- Enel Distribuzione, Terna S.p.A., SNAM S.p.A., FiberCop S.p.A., AUSL Modena, la Marina Militare, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale pur essendo state regolarmente convocate, non hanno rilasciato il parere non vincolante in merito alle interferenze e non hanno partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, seppur regolarmente convocati; trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della l. 241/90;

DATO, inoltre, ATTO CHE:

rispetto agli obblighi inerenti le disposizioni in materia di documentazione antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e s.m.i. è stata accertata l'iscrizione della Società AIMAG S.p.A., con sede legale in Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro, 38 (P. I.V.A. 00664670361), nell'apposito elenco delle imprese non soggette a tentativo di infiltrazione mafiosa ("White List"), istituito presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Modena, ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (G.U. del 13 novembre 2012, n. 265) D.P.C.M. 18 aprile 2013 (G.U. 15 luglio 2013, n. 164);

ATERSIR è esclusa dalla presentazione della documentazione antimafia, ai sensi dell'art.83 c.8 a) del D.Lgs. n. 159/2011, in virtù della propria qualifica di amministrazione pubblica;

è stata acquisita la documentazione antimafia ai sensi del d.lgs.159/2011, con esito positivo e che sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Confe-

rimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;

- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 “Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023 n. 2077 “Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

**Su proposta della Assessora Ambiente, Programmazione
territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture**

a voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 04 dicembre 2024 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

- a) di adottare, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della l.r. 4/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto ""2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana"" con contestuale variante sostanziale all'istanza di concessione di derivazione che comprende la variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera"" proposto da AIMAG e ATERSIR localizzato nel Comune di Rubiera provincia di Reggio Emilia;
- b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:
 1. dovrà essere piantumata una siepe arboreo/arbustiva lungo il perimetro delle recinzioni dei manufatti di nuova realizzazione di altezza tale da schermarli alla vista dall'esterno. Entro un anno dalla data di fine lavori dovrà essere inviata al Comune di Rubiera adeguata documentazione attestante l'avvenuta piantumazione;
 2. dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA, entro novanta (90) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di rego-

lare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte.

- c) di dare atto che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera b) spetta per quanto di competenza a:
1. Comune di Rubiera
 2. Regione Emilia-Romagna Area Valutazioni Impatto Ambientale e Autorizzazioni
- d) di dare atto che oltre alle condizioni ambientali riportate al precedente punto b) dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA), ad Arpa SAC di Reggio Emilia e agli Enti a cui spetta l'ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio delle opere di progetto;
- e) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA all'Ente individuato al precedente punto c) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile sul [sito web regionale](#). L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- f) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- g) di dare atto che in merito alla variante agli strumenti urbanistici, per l'introduzione delle nuove zone di rispetto dei pozzi, la localizzazione delle opere e l'apposizione del vincolo preordinato

all'esproprio dei terreni, nonché dichiarazione di pubblica utilità, visto l'assenso positivo espresso dal Comune di Rubiera (Delibera Consiglio n. 55 del 27/11/2024), del parere sulla variante e sulla Val.-SAT espresso dalla Provincia di Reggio Emilia con Atto del Presidente n. 230 del 26/11/2024, il PAUR costituisce variante agli strumenti urbanistici sopra indicati e la sua efficacia decorre dalla pubblicazione sul BURERT del presente provvedimento;

h) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 4 dicembre 2024 e che costituisce **l'Allegato 1**;
2. Concessione di derivazione di acqua pubblica e Concessione per la perforazione di pozzi che costituisce **l'Allegato 2**;
3. Autorizzazione Paesaggistica del Comune di Rubiera che costituisce **l'Allegato 3**;
4. Nulla osta rilasciato a seguito di verifica preventiva dell'interesse archeologico che costituisce **l'Allegato 4**;
5. Assenso Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera e relativa Val.S.A.T che costituisce **l'Allegato 5**;
6. Titolo Edilizio del Comune di Rubiera che costituisce **l'Allegato 6**;
7. Parere in merito all'interferenza che costituisce **l'Allegato 7**;

i) di dare atto devono essere effettuatevi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono

state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione all'esercizio del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;

- j) di dare atto che i termini di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;
- k) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- l) di trasmettere la presente deliberazione alle proponenti Società AIMAG e ATERSIR;
- m) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: Comune di Rubiera, Provincia di Reggio Emilia, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, AIPO, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, AUSL di Modena, Esercito, Marina Militare, Aeronautica Militare, Enel Distribuzione, Terna SpA, SNAM e FiberCop S.p.A.;
- n) di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- o) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale

Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;

p) di dare atto, infine, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

CONFERENZA DI SERVIZI
(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)
finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico

VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO RELATIVO AL PROGETTO
“2020MOAG0023 - REALIZZAZIONE DI TRE COPPIE DI POZZI NELL’AMBITO
DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL CAMPO ACQUIFERO DI BOSCO FONTANA CON
CONTESTUALE VARIANTE SOSTANZIALE ALL’ISTANZA DI CONCESSIONE DI
DERIVAZIONE CHE COMPRENDE LA VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI
DEL COMUNE DI RUBIERA,
LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RUBIERA
PROPOSTO DA “ATERSIR E AIMAG”

04/12/2024

SOMMARIO

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA.....	5
1.A. Fase iniziale	5
1.B. Integrazioni.....	6
1.C. Informazione e Partecipazione.....	7
1.D. Lavori della Conferenza di Servizi	9
1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati	13
2. SINTESI DEL SIA	14
2.A. Quadro di riferimento programmatico	14
2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale (PTR, PTPR, ecc.).....	14
2.A.2. Pianificazione Regionale di Settore (PAIR, PRIT, PRGR, ecc.)	14
2.A.2.1. Piano Regionale di Tutela delle acque (PTA)	14
2.A.3. Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)	15
2.A.4. Pianificazione Provinciale di Settore (PGRQA, ecc.).....	15
2.A.4.1. Piano Infraregionale per le attività estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia)	15
2.A.5. Pianificazione comunale	16
2.A.5.1. PSC del Comune di Rubiera.....	16
2.A.5.2. RUE del Comune di Rubiera.....	16
2.A.6. Pianificazione di Settore	18
2.A.7. Sistema delle aree protette	18
2.B. Quadro di riferimento progettuale	19
2.B.1. Premessa e finalità del progetto	19
2.B.2. Descrizione del progetto	20
2.B.3. Localizzazione del progetto	21
2.B.4. Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero	21
2.B.5. Descrizione delle attività di cantiere	22
2.B.6. Piano di Utilizzo terre rocce da scavo (<i>se presentato dal proponente</i>).....	23
2.B.7. Descrizione delle condizioni di esercizio.....	23
2.B.8. Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale	24
2.C. Quadro di riferimento ambientale.....	25
2.C.1. Aria e clima.....	25
2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria	25
2.C.1.2. Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio	25
2.C.2. Suolo e sottosuolo	26
2.C.2.1. Inquadramento geologico.....	26
2.C.2.2. Inquadramento idrogeologico	26
2.C.2.3. Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo	26
2.C.3. Acque sotterranee e superficiali	27

2.C.3.1.	Inquadramento delle acque sotterranee	27
2.C.3.2.	Inquadramento delle acque superficiali presenti	27
2.C.3.3.	Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali	28
2.C.4.	Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità	29
2.C.4.1.	Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi	29
2.C.4.2.	Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi	29
2.C.5.	Paesaggio	30
2.C.5.1.	Impatto dell'opera sul paesaggio.....	30
2.C.6.	Rumore.....	30
2.C.6.1.	Inquadramento acustico.....	30
2.C.6.2.	Impatto dell'opera sul clima acustico.....	30
2.C.7.	Beni materiali.....	31
2.C.7.1.	Impatto dell'opera sui beni materiali.....	31
2.C.8.	Popolazione e salute pubblica	31
2.C.8.1.	Impatto dell'opera sulla popolazione e sulla salute pubblica	31
2.C.9.	Proposte per misure di compensazione	31
2.C.10.	Proposte per misure di mitigazione.....	31
2.C.11.	Proposte per misure di monitoraggio	31
3.	VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE	33
3.A.	Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico	33
3.A.1.	Piano Regionale di Tutela delle acque (PTA).....	33
3.A.2.	Piano territoriale coordinamento Provinciale (PTCP)	33
3.A.3.	Strumenti Urbanistici (PSC e RUE) del Comune di Rubiera.....	33
3.A.4.	Pianificazione Settoriale Comunale (PAE).....	34
3.A.5.	Sistema delle aree protette	34
3.B.	VALUTAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE (Val.Sat).....	34
4.	PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO	35
4.A.	Provvedimento di VIA.....	35
4.A.1.	VALUTAZIONI PROGETTUALI.....	35
4.A.1.1.	Valutazione dell'impatto in fase di cantiere.....	35
4.A.1.2.	Valutazione dell'impatto in fase di esercizio	35
4.A.2.	VALUTAZIONI AMBIENTALI	37
4.A.2.1.	Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	37
4.A.2.2.	Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima.....	37
4.A.2.3.	Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo	37
4.A.2.1.	Valutazione della gestione delle terre e rocce da scavo	37
4.A.2.2.	Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali	38
4.A.2.3.	Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull' ecosistema	39
4.A.2.4.	Valutazione dell'impatto sul paesaggio	39

4.A.2.5.	Valutazione dell'impatto sui beni materiali	39
4.A.2.6.	Valutazione dell'impatto acustico	40
4.A.2.7.	Valutazione dell'impatto da inquinamento luminoso.....	40
4.A.2.8.	Valutazione sul consumo di energia.....	40
4.A.2.9.	Valutazione sulla produzione di rifiuti.....	40
4.A.2.10.	Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica	40
4.A.2.11.	Valutazione delle compensazioni.....	40
4.A.2.12.	Valutazione delle mitigazioni.....	40
4.A.2.13.	Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali.....	41
4.B.	Autorizzazione Paesaggistica del Comune di Rubiera.....	41
4.C.	Nulla osta rilasciato a seguito di verifica preventiva dell'interesse archeologico	41
4.D.	Assenso Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera e relativa Val.S.A.T.....	41
4.E.	Concessione derivazione acqua pubblica e Concessione per la perforazione di pozzi	41
4.F.	Titolo Edilizio del Comune di Rubiera	42
4.G.	Parere in merito all'interferenza	43
5.	CONCLUSIONI	44
5.A.1.	Valutazioni della Conferenza di Servizi	44
5.A.2.	Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA	45
5.A.3.	Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA	45
5.A.4.	Adempimenti finali del Provvedimento di VIA.....	46
6.	ALLEGATI	48
6.A.1.	osservazioni pervenute e controdeduzioni del proponente	48
6.A.2.	Controdeduzioni della conferenza di servizi.....	51
6.A.3.	Prescrizioni contenute negli atti allegati al PAUR.....	52

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

1.A. Fase iniziale

ATERSIR e AIMAG hanno presentato domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4 relativa alla "2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana" con contestuale variante sostanziale all'istanza di concessione di derivazione che comprende la variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera, localizzato nel Comune di Rubiera provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti PG.2023.1024997 del 11/10/2023.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato A.1 voce A.1.1 "Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee, ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo." Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della l.r. 4/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia - Romagna.

Il progetto è localizzato nel Comune di Rubiera (RE).

Il progetto prevede:

- la perforazione di tre coppie di pozzi monofalda su area posta a nord e adiacente al campo acquifero di Bosco Fontana di Rubiera;
- l'esecuzione di cabine per alloggiamento pozzi di uguale dimensioni (3.5 ml * 7.0 ml);
- il collegamento dei relativi prelievi all'anello della condotta DN 600 che circonda il campo acquifero tramite una tubazione in ghisa;
- la posa di una condotta di scarico (in pressione per un primo tratto e a gravità nel secondo tratto) che si immette nel bacino lacustre ricavato da area ex cava, al servizio dello spurgo dei nuovi pozzi e di quelli già in funzione nel campo acquifero in sostituzione dell'attuale provvisoria tubazione di scavalco dell'argine della cassa di espansione;
- la realizzazione di una nuova cabina elettrica, (avente dimensione 2.6 ml * 7.75 ml) posta in posizione baricentrica rispetto alle tre coppie di pozzi, all'interno di uno dei lotti pertinenziali;
- la predisposizione di un locale per l'eventuale alloggiamento di un gruppo elettrogeno in un successivo intervento in adiacenza alla nuova cabina.

Lo studio di impatto ambientale (SIA) è stato redatto dai progettisti incaricati dal proponente.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, dopo aver verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi degli articoli 27-bis e 33 del d.lgs. 152/06, ha inviato con Prot. 18/10/2023.1045300 agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto.

Le comunicazioni pervenute da parte da parte degli Enti sono consultabili nella banca dati delle valutazioni ambientali (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>) nella sezione “Completezza”:

Sulla base dell’analisi della documentazione e delle comunicazioni pervenute l’autorità competente Regione Emilia-Romagna ha **richiesto integrazioni documentali per la completezza** con nota Prot. 15/11/2023.1139215.

Il proponente ha inviato la documentazione richiesta con nota acquisita al Prot. 13/12/2023.1236063 entro i termini previsti dalla l.r. 4/2018.

La regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l’esito positivo della verifica di completezza, e l’avvio del procedimento ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con nota Prot. 09/01/2024.0014262;

Con comunicazione Prot. 26/01/2024.0078614 l’autorità competente Regione Emilia-Romagna ha indetto per il giorno 09 febbraio 2024 una conferenza istruttoria in modalità telematica.

AIMAG ha dichiarato, nell’istanza di PAUR di essere iscritta nelle White list della Provincia di Modena “elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa” ai sensi dell’art.1, commi dal 52 al 57, della L.190/12 e del DPCM 18 aprile 2013.

1.B. Integrazioni

A seguito della conclusione del periodo di consultazione al pubblico, l’autorità competente Regione Emilia-Romagna, dall’esame degli elaborati e dall’esito della Conferenza di Servizi Istruttoria effettuata in data 09 febbraio 2024, ha richiesto integrazioni alla documentazione presentata, con nota Prot. 12/03/2024.0260748, tenendo conto delle richieste pervenute da parte degli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati.

Tali contributi, nonché la richiesta di integrazioni, sono consultabili nella sezione “Richiesta Integrazioni” e “Pareri”, relativamente al progetto in oggetto, nella banca dati delle valutazioni ambientali della regione Emilia-Romagna.

Con nota Prot. 05/04/2024.0361542 il proponente, ha richiesto una sospensione dei termini di presentazione delle integrazioni richieste; viste le motivazioni esposte dal proponente l’Autorità competente ha concesso la sospensione di 180 giorni, ovvero fino a data scadenza proroga (rif. ns. Prot. 08/04/2024.0368229).

Il proponente ha inviato la documentazione integrativa alla Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 26/06/2024.0693910, completata con nota Prot. 01/07/2024.0712029.entro i termini previsti dalla l.r. 4/2018.

Con nota Prot. 16/07/2024.0772823 a firma del responsabile del procedimento, la Regione Emilia-Romagna ha indetto, ai sensi dell’art. 27-bis, comma 7, del d. lgs. 152 del 2006, la prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria, in data 11 settembre 2024, per l’esame del SIA e degli elaborati

progettuali nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assenti comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

In seguito alla seduta della CdS iniziale il proponente ha trasmesso alcuni chiarimenti riguardanti la gestione delle terre e rocce da scavo, acquisite al Prot. 13/09/2024.0992087.

Con nota protocollata Prot. 18/10/2024.1182747., la Regione Emilia-Romagna ha indetto, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del d. lgs. 152 del 2006, la seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria, in data 30 ottobre 2024. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti dei seguenti Enti: il proponente AIPo e i progettisti, la Regione Emilia-Romagna (Area VIAeA).

In seguito alla seduta della CdS del 30 Ottobre 2024 il proponente ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni presentate dal proponente relative alla pubblicazione della documentazione integrativa, acquisite al Prot. 12/11/2024.1252236.

1.C. Informazione e Partecipazione

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- a) l'avviso al pubblico, il SIA, gli elaborati di progetto, le integrazioni e i pareri pervenuti, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sono stati pubblicati sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;
- b) l'avviso al pubblico relativo al procedimento di VIA, comprendendo anche variante alla Concessione di Derivazione, variante agli strumenti urbanistici e relativa Val.SAT, del Comune di Rubiera e apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, è stato pubblicato sul BURERT n° 12 del 17 gennaio 2024 e contestualmente pubblicato sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna e all'Albo Pretorio del Comune di Rubiera;
- c) conseguentemente gli elaborati relativi alle varianti urbanistiche, alle valutazioni di sostenibilità ambientale e all'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio sono stati continuativamente depositati per 30 giorni al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso il Comune di Rubiera dal 17 gennaio 2024 fino al 16 febbraio 2024;
- d) ai sensi degli artt. 11, 15 e 16, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 il Provvedimento autorizzatorio unico regionale per le opere in oggetto, può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo. I proprietari delle aree soggette a vincolo sono stati informati da AIMAG spa, in qualità di Autorità procedente, tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla l.r. 37/02.
- e) L'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità è stato inoltre pubblicato sul sito web della regione Emilia-Romagna.
- f) Entro il termine previsto sono state presentate alla Regione Emilia-Romagna 4 osservazioni inerenti al progetto in esame anche in relazione all'apposizione del vincolo

preordinato all'esproprio (artt. 11 e 16 dPR 327/2001, art. 9 l.r. 37/2002), delle quali si è tenuto conto nel corso dell'istruttoria, consultabili sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Osservazioni":

1. Osservazione 1 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 19.02.2024/0161197
2. Osservazione 2 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 19.02.2024/0161208
3. Osservazione 3 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 19.02.2024/0161202
4. Osservazione 4 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 19.02.2024/0161205

la sintesi di tali osservazioni è contenuta nell'Allegato 6.A.1.

- g) il proponente ha inviato le proprie controdeduzioni la cui sintesi è riportata nel medesimo allegato 1; la Conferenza ha risposto a tali osservazioni con le valutazioni contenute nell'Allegato 6.A.2;
- h) in seguito all'invio della documentazione integrativa la Regione Emilia – Romagna ha proceduto alla ripubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali, all'Albo Pretorio dei Comuni di Rubiera e sul BURERT n. 255 del 31 luglio 2024; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di trenta (30) giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente; entro il termine previsto sono pervenute 4 osservazioni, anche relative all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (artt. 11 e 16 dPR 327/2001, art. 9 l.r. 37/2002), delle quali si è tenuto conto nel corso dell'istruttoria, consultabili sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Osservazioni":
1. Osservazione 1 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 28.08.2024/0909870
 2. Osservazione 2 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 28.08.2024/0909876
 3. Osservazione 3 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 28.08.2024/0909909
 4. Osservazione 4 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 28.08.2024/0909944

la sintesi di tali osservazioni è contenuta nell'Allegato 6.A.1.

- i) il proponente ha inviato le proprie controdeduzioni la cui sintesi è riportata nel medesimo allegato 1; la Conferenza ha risposto a tali osservazioni con le valutazioni contenute nell'Allegato 6.A.2;

1.D. Lavori della Conferenza di Servizi

Ai sensi della l.r. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella *(nella tabella riportare solo i pareri obbligatori, cioè quelli previsti da una norma/piano e citare sempre la relativa norma di riferimento nella prima colonna)*:

AUTORIZZAZIONE/PARERE RICHIESTO	ENTE COMPETENTE
Provvedimento di VIA ai sensi della l.r. 4/2018	Regione Emilia-Romagna, Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni
Parere sull'impatto ambientale l.r. 4/2018, art. 19, comma 7	Comune di Rubiera
Autorizzazione Paesaggistica (art.146 del d.lgs. 42/2004)	Comune di Rubiera con parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Nulla osta rilasciato a seguito di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 Dlgs. 50/2016 e art. 28 Dlgs. 42/2004);	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Assenso Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera e relativa Val.S.A.T (art.21 L.R. 4/2018)	Comune di Rubiera Provincia di Reggio Emilia
Concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) Direzione Tecnica
Pareri sulla Concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)	Autorità di Bacino del Fiume Po
	Regione Emilia-Romagna - Area Tutela e gestione acqua Provincia di Reggio Emilia AUSL di Modena
Concessione per la perforazione di pozzi per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea (art. 16, R.R n. 41/2001)	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) Direzione Tecnica
Permesso di Costruire (art. 18 L.R. n. 15/2013 e s.m.i.)	Comune di Rubiera

Pareri di competenza per interferenze	(Enel, Snam Rete Gas, Telecom, AIPO, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Esercito, Aeronautica, Marina)
Gestione delle terre e rocce da scavo (dPR 120/2017)	Regione Emilia-Romagna con parere ARPAE di Reggio Emilia

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna;
- Comune di Rubiera
- Provincia di Reggio Emilia
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
- Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE)
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
- AIPO
- Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale
- AUSL di Modena,
- Esercito
- Marina Militare
- Aeronautica Militare
- Enel Distribuzione
- Terna SpA
- Telecom Italia SpA
- SNAM
- FiberCop S.p.A.

Va dato atto che è stato convocato alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Con determina del Responsabile dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni n. 14735 del 28/07/2022 e successiva modifica, Det. n. 135 del 10/01/2023, la Dott.ssa Valentina Favero, è stata delegata delle funzioni dirigenziali di Responsabile del Procedimento per quanto riguarda la sottoscrizione dei verbali in merito alle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale in ambito di Conferenza di Servizi.

Le valutazioni e le determinazioni espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna in Conferenza di Servizi comprendono le valutazioni e le determinazioni dei servizi regionali, che hanno collaborato ai lavori istruttori.

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono di seguito riportati.

Regione Emilia - Romagna	Valentina Favero
ARPAE	Donatella Eleonora Bandoli
Comune di Rubiera	Giuseppe Ponz de Leon
Provincia di Reggio Emilia	Barbara Casoli
AIPO	Stefano Parodi

Va dato atto che la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/18, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 11 settembre 2024
- ha effettuato delle sedute intermedie in data 30 ottobre 2024
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 4 dicembre 2024

Durante i lavori della Conferenza sono pervenuti i seguenti atti di assenso, nulla osta ed autorizzazioni:

- la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara con nota nulla osta tutela archeologica - Prot. 07/11/2023.1102275
- l'Aeronautica militare con nota acquisita al Prot. 23/02/2024.0192651 ha trasmesso il nulla osta per quanto di competenza;
- l'Esercito con nota acquisita al Prot. 06/03/2024.0239475 ha trasmesso il nulla osta per quanto di competenza;
- l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con nota acquisita al Prot. 17/09/2024.1012678 ha trasmesso il parere favorevole per quanto di competenza;
- la Provincia di Reggio Emilia con nota acquisita al Prot. 04/11/2024.1228785 ha trasmesso il parere favorevole per quanto di competenza;
- la Regione Emilia-Romagna Area Tutela e Gestione Acqua con nota acquisita al Prot. 18/11/2024.1276169 ha trasmesso il parere favorevole per quanto di competenza;
- la Provincia di Reggio Emilia con nota acquisita al Prot. 26/11/2024.1304847 ha trasmesso la Delibera del Presidente della Provincia sulla Variante Urbanistica corredata da parere di VALSAT
- il Comune di Rubiera con nota acquisita al Prot. 29/11/2024.1313937 ha trasmesso Parere sull'impatto ambientale positivo;
- il Comune di Rubiera con nota acquisita al Prot. 29/11/2024.1313941 ha trasmesso l'Autorizzazione Paesaggistica;
- il Comune di Rubiera con nota acquisita al Prot. 29/11/2024.1313947 ha trasmesso il Permesso di Costruire;

- il Comune di Rubiera con nota acquisita al Prot. 29/11/2024.1313954 ha trasmesso il parere di Conformità Urbanistica;
- il Comune di Rubiera con nota acquisita al Prot. 03/12/2024.1324633 ha trasmesso la Deliberazione Consiglio comunale n. 55 del 27/11/2024 di approvazione del progetto, con effetto di variante agli strumenti urbanistici comunali;

Il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/18.

1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati

La Conferenza di Servizi ritiene che lo SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte da Aimag e Atersir relativa al progetto denominato “2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell’ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana” siano sufficientemente approfonditi per consentire un’adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull’ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell’espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l’acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

2. SINTESI DEL SIA

Nei paragrafi seguenti (2.A, 2.B, 2.C) l'Autorità competente ha riportato un riassunto di quanto contenuto nello studio di impatto ambientale redatto a cura del proponente.

2.A. Quadro di riferimento programmatico

2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale (PTR, PTPR, ecc.)

Il PTPR, approvato nel 1993 rappresenta lo strumento pianificatorio regionale a livello di paesaggio e tutele ambientali.

Esso trova attuazione e approfondimento nel PTCP provinciale. Si rimanda pertanto al paragrafo che segue inerente il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

2.A.2. Pianificazione Regionale di Settore (PAIR, PRIT, PRGR, ecc.)

2.A.2.1. Piano Regionale di Tutela delle acque (PTA)

Con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 40 del 21 dicembre 2005 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) che individua gli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici e gli interventi volti a garantire il loro raggiungimento o mantenimento, nonché le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico (art. 2 delle Norme del PTA)..

Il conoide del Secchia, all'interno del quale ricade il settore qui preso in considerazione, viene quindi classificato dal PTA come conoide appenninico maggiore e di conseguenza come corpo idrico sotterraneo significativo prioritario.

Le Norme del PTA per tali corpi idrici fissano come obiettivo di qualità ambientale che entro il 31 dicembre 2016 sia mantenuta o raggiunta la qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono", come definito nell'Allegato 1 del D.lgs. oppure che sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" come definito nell'Allegato 1 del medesimo D.lgs.. Da quanto si evince dalla Relazione Generale facente parte del PTA lo stato di qualità ambientale per le acque sotterranee dell'area del Campo di Bosco Fontana è classificato come "Buono".

Il PTA infatti attribuisce all'area in oggetto uno stato quantitativo delle acque sotterraneo corrispondente alla classe B (L'impatto antropico è ridotto, vi sono moderate condizioni di disequilibrio del bilancio idrico, senza che tuttavia ciò produca una condizione di sovrasfruttamento, consentendo un uso della risorsa e sostenibile sul lungo periodo) ed uno stato qualitativo corrispondente alla classe 2 (Impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche). Ne consegue una valutazione complessiva dello stato ambientale pari a 2-B (combinazione del giudizio qualitativo e quantitativo) corrispondente al giudizio "buono" dello Stato di Qualità Ambientale.

La presenza del Campo Pozzi è da considerarsi pertanto compatibile con l'obiettivo di qualità fissato dall'art. 17 delle Norme del PTA che è il mantenimento dell'attuale condizione di giudizio "Buono". La gestione razionale e corretta della risorsa garantirà un migliore equilibrio tra prelievi e apporti. Il controllo della qualità idrochimica delle acque consentirà inoltre di prevenire eventuali manifestazioni che potrebbero pregiudicarne la classificazione qualitativa. Non si ravvisano elementi di incompatibilità con altre parti delle norme del PTA.7

2.A.3. Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Reggio Emilia sia l'area sia l'area del campo pozzi di Bosco Fontana sia quelle in cui si prevede di realizzare i 3 nuovi pozzi di sostituzione ricadono in zona vulnerabile per i nitrati, così come tutta la zona di rispetto in prossimità delle captazioni.

2.A.4. Pianificazione Provinciale di Settore (PGRQA, ecc.)

2.A.4.1. Piano Infraregionale per le attività estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia)

Il PIAE della Provincia di Reggio Emilia è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.53 del 26 aprile 2004. Sono state approvate due varianti specifiche con valore di PAE:

- la variante 2014, relativa al Comune di Reggiolo, approvata con DC n. 14 del 03 giugno 2016;
- la variante 2017 relativa al Comune di Toano è stata, pubblicata nel BURERT n. 4 del 08/01/2020 (Parte Seconda).

Il Campo pozzi di Bosco Fontana non è compreso all'interno del Poli Estrattivi previsti dalla pianificazione provinciale PIAE. Il PIAE localizza un polo estrattivo (Ampliamento casse di espansione F. Secchia) poco a SO di Bosco Fontana ed un altro (Campo di Canottaggio) poco a NE. Per quanto riguarda tre pozzi di sostituzione in progetto, uno di questi (P17) rimane esterno alle zone di PIAE mentre due di questi (P18 e P19) si collocano all'interno di Zone di Estrazione di Nuova pianificazione (ZEn).

Il PIAE prevede delle condizioni specifiche per le attività estrattive in relazione alla tutela della qualità delle acque sotterranee, proprio per tenere conto della presenza del campo acquifero, dettando precise prescrizioni all'attuazione in particolar modo del Polo Estrattivo SE108 (Ampliamento casse di espansione) affermando che:

*“Per quanto riguarda la qualità delle acque, tutta l'area si trova in posizione sopraflusso rispetto al Campo Acquifero di Fontana di Rubiera, in particolare la porzione settentrionale confina con il limite meridionale della fascia di rispetto. L'impatto generato ha un effetto rilevante. **Per tali motivi il PIAE prescrive che per la profondità di scavo (da p.d.c.) -15 m (profondità massima), ad eccezione delle porzioni ricadenti all'interno della Zona di Rispetto Allargata (365 gg) dal campo pozzi Bosco Fontana** così come definito nello "Studio idrogeologico Area Rubiera-Casse Espansione Secchia ai fini della pianificazione delle attività estrattive PIAE Reggio Emilia" allegato al Quadro Conoscitivo.(...) All'interno della zona di rispetto allargata definita dall'isocrona 365 gg, così come*

rappresentata nello "Studio idrogeologico Area Rubiera-Casse Espansione Secchia ai fini della pianificazione delle attività estrattive PIAE Reggio Emilia" allegato al Quadro Conoscitivo, non è consentito lo scavo in falda; pertanto la profondità massima di scavo è limitata al raggiungimento dello strato argilloso-limoso posto a circa 5 m di profondità dal p.c. alla base delle ghiaie più superficiali, del quale dovrà essere tutelata la continuità.

Nella restante porzione della previsione dovrà essere presa a riferimento quale quota massima di scavo quella indicata nello studio sopracitato.

Il fondo scavo dovrà essere impermeabilizzato attraverso la posa di uno strato di idoneo materiale dello spessore di circa 1,5 m."

2.A.5. Pianificazione comunale

2.A.5.1. PSC del Comune di Rubiera

Gli strumenti di pianificazione comunali (PSC – Piano Strutturale Comunale) dovranno recepire sia l'ubicazione che le fasce di rispetto dei tre pozzi in progetto (in precedenza erano presenti solo quelle del Campo Pozzi di Bosco Fontana). È stata realizzata una variante cartografica e normativa al PSC, che individua le nuove fasce di rispetto determinate sia con criterio geometrico (perimetrazione delle aree distanti 200 m dai pozzi) che cronologico (distanza percorsa dal flusso idrico sotterraneo in 60, 180 e 360 giorni). La variante prevede anche un aggiornamento cartografico e normativo al RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio).

Allo stato attuale il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Rubiera individua per il campo di Bosco Fontana con criterio geometrico le Zone di tutela assoluta dei pozzi acquedottistici e le Zone di tutela normale dei pozzi acquedottistici.

2.A.5.2. RUE del Comune di Rubiera

Nell'ambito del Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) è stato condotto un apposito studio idrogeologico con definizione di un modello di simulazione numerica dei flussi idrici sotterranei (Pagotto, 2004) che tra le altre cose è pervenuto alla definizione delle fasce di rispetto ai pozzi attraverso l'applicazione del criterio cronologico.

Per il campo pozzi in questione l'uso combinato delle zone di rispetto individuate con criterio geometrico e cronologico si rende necessario a seguito della constatazione che l'acquifero meno profondo captato dai pozzi risulta non protetto da uno spessore significativo di materiali a bassa permeabilità nei settori posti a sud del campo pozzi, dove risulta connesso con la superficie del piano campagna. Inoltre, nel settore sud ovest del bacino della cassa di laminazione delle Piene del Fiume Secchia la falda risulta in connessione con il lago, a una distanza tale che una parte della falda affiorante viene ad essere ricompresa entro l'area perimetrata dall'isocrona corrispondente a un percorso sotterraneo di meno di 365

Per definire le linee isocrone di flusso idrico sotterraneo corrispondenti al tragitto di 60, 180 e 360 giorni è stato utilizzato un modello numerico di flusso idrico sotterraneo, sia per l'acquifero meno profondo (non protetto) sia per gli acquiferi più profondi (protetti).

In base ai risultati ottenuti dal modello di calcolo, sono state individuate:

- una Zona di Tutela Ristretta, compresa entro l'isocrona di 60 giorni e riferita all'acquifero non protetto;
- una Zona di Tutela Allargata, costruita mediante l'inviluppo tra:
 - a) la Zona di tutela individuata con criterio geometrico (200 m a partire dalle captazioni);
 - b) la zona compresa entro l'isocrona di 360 giorni relativa ai percorsi di flusso dell'acquifero non protetto;
 - c) la zona compresa entro l'isocrona di 180 giorni relativa agli acquiferi protetti.

Il PAE del Comune di Rubiera è stato approvato con DCC n. 23 del 9 aprile 2019 e pubblicato sul BURER della Regione Emilia-Romagna il 15 maggio 2019 al n. 150.

La presenza del campo pozzi di Bosco Fontana (nonché l'inviluppo delle fasce di rispetto ai pozzi delimitate, da normativa Dlgs 152/2006 secondo criterio geometrico) è stata tenuta in considerazione nella redazione del progetto di piano. Le fasce di rispetto definite sulla base dello studio idrogeologico redatto a supporto del PIAE (Piano Infraregionale delle Attività Estrattive) del quale il PAE costituisce attuazione e recepimento a scala comunale, sono state assunte come riferimento per definire le specifiche modalità di scavo (profondità, ripristini, ecc.) indicate nella scheda normativa specifica relativa al Polo estrattivo SE108 (Fascicolo 3 – Norme Tecniche di Attuazione, Appendice 3, del PAE), nella quale, tra le altre cose, sono indicate le modalità di allestimento di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee finalizzata alla protezione e alla salvaguardia della qualità della risorsa prelevata presso il campo di Bosco Fontana. Più precisamente (Appendice 3 alle NTA, §4.3) si stabilisce che:

“Dovrà essere prevista la perforazione di quattro coppie di piezometri, del diametro di 4”, in riferimento al campo pozzi di Bosco Fontana, poste esternamente alle nuove arginature della cassa ed a distanze da concordare con AIPo [...], e captanti due distinti livelli di falda (superficiale e profonda), da concordare con gli enti di controllo preposti), al fine di verificare eventuali interferenze delle lavorazioni di scavo, e di escludere fenomeni di percolazione di eventuali inquinanti dalla falda superficiale a quella profonda.

La frequenza di monitoraggio dovrà essere la seguente:

- a) per almeno la metà dei piezometri dovrà essere previsto il monitoraggio in continuo del livello di falda;*
- b) per i piezometri di valle: monitoraggio idrochimico mensile fino al termine delle attività; trimestrale fino al collaudo finale del polo;*
- c) per i rimanenti piezometri: monitoraggio idrochimico trimestrale fino al termine delle attività; semestrale fino al collaudo finale.*

Le aree di rifornimento carburanti, i depositi di oli ed altre sostanze pericolose, nonché manutenzione

mezzi, dovranno essere allestite in un'area impermeabilizzata, con sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali, ed ubicate comunque all'esterno dell'ampliamento di cassa”.

Dal punto di vista progettuale si prevede la realizzazione di due dei tre pozzi di sostituzione in progetto nell'area di PAE all'interno di Zone di estrazione di nuova previsione e in particolare:

- P18 in zona E;
- P19 in zona D2).

Per questi due pozzi dovranno essere individuate le zone di tutela assolute e di rispetto, ristrette ed allargate, con criterio misto geometrico di 200 m e cronologico anche nella cartografia PAE; tali zone comportano una disciplina relativa anche alle attività estrattive da inserire nella NTA, Fascicolo n. 3, del PAE vigente. Inoltre, dovrà essere rivalutata la previsione di monitoraggio di cui al cap. 4.3 della Scheda 1 allegata alla NTA del PAE, in riferimento ai contenuti del “Piano di Monitoraggio Statico” di cui al cap. 5.2.9 della relazione del Quadro di riferimento Ambientale.

2.A.6. Pianificazione di Settore

Nel PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) e nel PTCP il Campo Pozzi di Bosco Fontana e due delle 3 coppie di pozzi in progetto ricadono in Fascia C (di inondazione per piena catastrofica) una sola coppia di pozzi (P19) in fascia B (di esondazione). Le norme del PTCP che riguardano le fasce fluviali B e C non presentano elementi di incompatibilità per il campo pozzi e le tre coppie di pozzi di sostituzione in progetto.

Nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) sia il campo pozzi di Bosco Fontana che le coppie di pozzi in progetto P17 e P18 ricadono in un'area classificata con “alluvioni rare” e “Rischio moderato o nullo”. La coppia di pozzi in progetto più a nord (P19) ricade in un'area classificata a “alluvioni poco frequenti e a “Rischio medio”.

In relazione al Piano d'ambito del Servizio Idrico Integrato ATERSIR ex A.T.O. n. 4 Modena non sono presenti incompatibilità

2.A.7. Sistema delle aree protette

I pozzi che costituiscono il campo di Bosco Fontana non ricadono all'interno di aree classificate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) - Zone Speciali di Conservazione (ZSC) proposte di Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS). Il progetto in esame non ricade internamente al sito SIC-ZSC-ZPS "Casse di espansione del Secchia" (Codice IT4030011). La distanza minima dei pozzi rispetto al limite esterno del perimetro del sito è dell'ordine di 85-90 m o superiore.

2.B. Quadro di riferimento progettuale

2.B.1. Premessa e finalità del progetto

Il progetto sottoposto a valutazione ambientale riguarda la domanda di concessione alla derivazione di acqua potabile per tutti i pozzi in esercizio (n. 10) nel campo acquifero di Bosco Fontana di Rubiera (RE) oltre alla realizzazione di n. 3 coppie di nuovi pozzi, nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero detto.

Il prelievo dai pozzi già esistenti e oggetto di concessione si è potuto esercitare continuativamente e legittimamente a seguito della presentazione, a nome di AIMAG S.P.A. in data 21/07/2000, della domanda di concessione preferenziale ai sensi degli art. 37 e 38 del r.r. 41/2001 ad oggi inevasa;

Il dato demografico relativo all'annualità 2020 indica che gli abitanti residenti serviti dall'acquedotto afferente al campo pozzi di Bosco Fontana erano 71730, considerando trascurabili i così detti abitanti fluttuanti (persone di passaggio, turisti, ecc.)

La proiezione sull'andamento demografico futuro fino al 2040 indicherebbe un aumento a 77.412 residenti per l'anno 2040. I dati sono tratti da elaborazioni ATERSIR "Definizione dei contenuti minimi degli Studi di Impatto Ambientale relativi a procedure di VIA e screening finalizzate al rilascio di concessioni di derivazione di acqua pubblica". Ciò corrisponderebbe ad un incremento di circa il 7.9% nel 2040 rispetto il 2020. Si sottolinea che non esistono proiezioni ISTAT o della Regione Emilia-Romagna fino al 2040, ed è stato pertanto necessario fare riferimento a elaborazioni specifiche.

Per una valutazione dei fabbisogni idrici futuri si è tenuto conto non solo degli utenti residenti, ma anche delle esigenze idriche legate alle attività economiche che possono essere espresse in termini di abitanti equivalenti (AE).

Si sottolinea che i fabbisogni connessi ad attività economiche dei servizi corrispondono ad usi di caratteristiche analoghe a quelli domestici, e i fabbisogni connessi ad attività produttive sono riferiti alla quota parte dei fabbisogni delle imprese che derivano dall'acquedottistica civile e non da altre fonti (pozzi, derivazioni, acquedotti industriali), anch'essi riferibili ad usi sostanzialmente assimilabili a quelli civili.

Sono invece ritenute trascurabili i fabbisogni idrici per le attività zootecniche che normalmente non utilizzano acqua da acquedotto, ma da pozzi.

Sommando pertanto i vari contributi idroesigenti si perviene ad una stima di circa 8.700.000 m³ per anno di acqua da sottrarre all'ambiente, stima valida all'anno 2040 che corrispondono ad una portata media (calcolata su un anno di 365 giorni) di circa 276 l/s.

Il campo pozzi in oggetto sorge nei pressi della località "Bosco Fontana" nel Comune di Rubiera nelle vicinanze del sistema delle casse di espansione del Fiume Secchia per il quale è stato approvato un progetto di ampliamento. Esso è attualmente formato da 10 pozzi identificati con i numeri 1, 4, 6, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 16.

Alcuni dei pozzi che fanno parte del campo di Bosco Fontana sono piuttosto datati e, come altri in passato, manifestano già i segni del tempo per cui andranno in un futuro non troppo lontano sostituiti.

Il progetto prevede quindi la realizzazione di tre coppie di nuovi pozzi (indicate con i numeri 17a, 17b, 18a, 18b, 19a e 19 b) che andranno a sostituire tre degli attuali pozzi (indicati con i numeri 1, 4 e 6), mantenendone complessivamente la capacità di prelievo. Le tre nuove coppie verranno collocate più a nord rispetto agli attuali pozzi onde evitare che in fase di pompaggio possano esserci fenomeni di interferenza che potrebbero compromettere l'efficienza del campo pozzi. Non si tratta di pozzi singoli, ma di coppie in quanto il sottosuolo dell'area in esame è caratterizzato dalla presenza di due livelli acquiferi separati. Si preferisce pertanto realizzare coppie di pozzi che singolarmente captano un solo livello acquifero, al fine di evitare che gli stessi pozzi possano diventare vie di connessione tra acquiferi diversi, pregiudicandone la protezione da eventuali fenomeni di inquinamento tra livelli acquiferi normalmente separati.

2.B.2. Descrizione del progetto

Le opere che compongono il progetto sottoposto a procedura di impatto ambientale sono le seguenti:

- N. 10 pozzi attivi costituenti l'attuale campo pozzi di AIMAG, in area di proprietà del Comune di Carpi;
- N. 3 aree di servizio per le n. 3 coppie di nuovi pozzi monofalda, relative cabine di alloggiamento ed una cabina elettrica;
- Condotta in ghisa per l'allacciamento delle 3 nuove coppie di pozzi all'anello della condotta DN600 della centrale AIMAG (Campo Pozzi);
- Condotta di scarico delle acque di spurgo, sia dei pozzi esistenti che di nuova perforazione, che si immette nel vicino bacino lacustre;
- Linee elettriche interrato di media e bassa tensione (cavidotti) per l'alimentazione delle tre nuove coppie di pozzi.
- Piste di servizio ai nuovi pozzi e viabilità pubblica di accesso.

I pozzi dell'attuale campo di Bosco Fontana sono ospitati all'interno di alloggiamenti in cemento chiusi verso la superficie da una lastra in cemento a tenuta.

Per le nuove coppie di pozzi si prevede invece la realizzazione di casotti in cemento rivestiti esternamente di materiale ligneo. I pozzi raggiungono profondità comprese tra circa 40 e 95 m e captano acque comprese entro due orizzonti acquiferi il primo dei quali posto a profondità comprese tra 12 e 45 m e il secondo compreso tra profondità di 65 e 95 m. I due acquiferi sono separati da un livello poco permeabile di circa 20 m di spessore.

La documentazione storica dimostra che l'area di Bosco Fontana è utilizzata per soddisfare le esigenze idriche dell'acquedotto di Carpi già da quasi un secolo fa. Il campo pozzi presenta più o meno l'attuale configurazione da oltre 40 anni, durante i quali sono stati realizzati alcuni nuovi pozzi e disattivati altri che per motivi vari non erano più utilizzabili.

La portata indicativa totale di esercizio per le nuove doppiette sarà pari a 180 l/s.

Le nuove perforazioni sono da intendersi sostitutive di esistenti presenti nel campo acquifero e di pari potenzialità produttive, in particolare consentiranno la graduale chiusura di tre dei pozzi che presentano

maggiori criticità, ovvero i numeri 1, 4 e 6, per una portata totale di 189 l/s.

Se si guarda ai dati storici (1999-2021) si riscontra che presso il campo di Bosco Fontana vengono prelevati e distribuiti ogni anno volumi di acque potabili variabili a seconda dell'annualità tra circa 6.300.000 e 8.500.000 m³.

Considerazioni demografiche fanno ritenere che le necessità future saranno leggermente in aumento con stima all'anno 2040 di circa 8.700.000 m³.

La Concessione di Derivazione richiesta è quindi relativa ad una portata massima pari a 819 l/s, una portata media pari a 276 l/se e ad un volume massimo annuale di 8.700.000 m³.

2.B.3. Localizzazione del progetto

Il Campo pozzi di Bosco Fontana è posto nell'omonima località di Bosco Fontana (nel Comune di Rubiera) sulla sinistra idrografica del F. Secchia, nei pressi della Cassa di Laminazione sussidiaria del Sistema delle Casse di Espansione del F. Secchia.

2.B.4. Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero

Alternativa 0: non effettuare la perforazione dei nuovi pozzi in progetto. Questa soluzione, a causa dell'ammaloramento dei 3 pozzi che si prevede di sostituire, porterebbe già nel breve periodo ad una carenza nei quantitativi di acqua prelevati dal sottosuolo, che non sarebbero più sufficienti a coprire fin da subito il fabbisogno richiesto. Nel lungo periodo, in cui si prevede una maggiore necessità di prelievo della risorsa, il problema si aggraverebbe notevolmente portando ad un deficit nella risorsa nell'ordine di quasi 2.000.000 di mc.

Alternativa 1: mantenere le 3 coppie di pozzi in progetto nel perimetro di Bosco Fontana.

Questa possibile soluzione è proprio quella che si cerca di evitare, per ridurre le reciproche interferenze tra i diversi pozzi acquedosttistici.

Alternativa 2: spostare il campo acquifero e/o le 3 coppie di pozzi in progetto più a ovest rispetto alla previsione attuale.

Spostarsi verso ovest significa andare verso una zona del conoide leggermente più distale, caratterizzata da una minore trasmissività e, come noto anche da episodi passati, da maggiori possibilità di contaminazione della falda idropotabile (orizzonti argillosi a protezione dell'acquifero non continui o assenti). Inoltre, le caratteristiche idrochimiche delle acque, come indicato nel Quadro di Riferimento Ambientale, presentano un peggioramento generale proprio spostandosi in questa direzione.

Alternativa 3: spostare il campo acquifero e/o le 3 coppie di pozzi in progetto più a nord rispetto alla previsione attuale.

Più a nord sono già presenti i pozzi del Campo Acquifero di Possessione Riva, i cui pozzi sono comunque caratterizzati da una minore trasmissività rispetto a quelli di Bosco Fontana. Sempre in direzione nord è presente un'area di PAE.

Alternativa 4: spostare il campo acquifero e/o le 3 coppie di pozzi in progetto più a sud rispetto alla

previsione attuale.

Più a sud sono presenti un'area di PAE e l'abitato di Rubiera. Non ci sono le condizioni per realizzare un campo acquifero (fascia di rispetto, possibili contaminazioni e comunque situazione territoriale già diversamente definita e pianificata).

2.B.5. Descrizione delle attività di cantiere

Gli interventi di progetto comportano l'occupazione di areali relativamente limitati misurabili nell'ordine di alcune decine di m².

Si prevede di allestire un cantiere costituito da:

- un impianto di sollevamento è incluso nell'impianto per la trivellazione che è dotato di una torre di manovra per il sollevamento e il posizionamento delle aste della trivella, nonché per il posizionamento dei tubi che costituiscono il pozzo vero e proprio;
- vasca a tracimazione per la misurazione delle portate alla quale si aggiunge una vasca per il fluido di circolazione, essendo la tecnica di perforazione adottata a circolazione;
- spiazzo di manovra con un eventuale piccolo casotto o tettoia per riporre i materiali.

Per le nuove perforazioni saranno invece necessari modeste opere di livellamento del terreno per la presenza di una "micromorfologia" locale in parte ereditata da movimenti di terra pregressi correlati con le attività estrattive avvenute nel passato sulla quale è cresciuta vegetazione spontanea prevalentemente erbacea ed arbustiva con sporadiche piante alte alcuni metri (posizione dei pozzi 19A e 19B).

La durata del cantiere è prevista di alcune settimane con operazioni il cui cronoprogramma è incentrato sui seguenti punti:

- si esegue dapprima la pulizia e il livellamento dell'area di lavoro e l'allestimento del cantiere: posizionamento dei macchinari e dell'eventuale casotto temporaneo per riporre il materiale di lavoro, realizzazione della vasca per il fluido di circolazione;
- si procede poi con la perforazione;
- si mette in opera il tubo formato da tratti ciechi e da tratti fenestrati in corrispondenza dell'orizzonte acquifero con il relativo masso drenante, cementando e/o riempiendo di bentonite l'intercapedine tra parete di perforazione e i tubi ciechi in maniera di evitare eventuali scambi idrici verticali accidentali e/o infiltrazioni dalla superficie;
- si procede con lo spurgo del pozzo e la successiva prova di portata per determinare i parametri relativi sia alla portata di esercizio (curva caratteristica del pozzo che serve a determinare le caratteristiche della pompa più adatta) sia ai valori di conducibilità idraulica e/o trasmissività dell'acquifero captato;
- viene poi realizzato l'alloggiamento del nuovo pozzo, previsto all'interno di casotti muniti di un'adeguata recinzione all'intorno.

La tecnica di perforazione dei nuovi pozzi proposti è quella a rotazione a secco e/o con acqua, come fluido di circolazione, e quindi senza l'utilizzo di fanghi (acqua con bentonite o altri additivi).

Parimenti si procederà alla recinzione dell'area immediatamente all'intorno dei casotti-alloggiamento

(Zona di tutela assoluta) e all'eventuale piantumazione di una siepe di piante per una migliore mimetizzazione paesaggistica.

L'incremento di traffico dovuto cantiere è pressoché trascurabile (1-2 mezzi al giorno per due viaggi di andata e ritorno, tenendo conto della pausa pranzo). Non vengono prodotti rifiuti speciali o pericolosi durante la fase di cantiere. Date le dimensioni ridotte del cantiere e dei mezzi impiegati, il carburante necessario al funzionamento della gru (qualora non elettrica) e/o della trivella viene portato giorno per giorno (con taniche o con un piccolo serbatoio) con i mezzi utilizzati dal personale per accedere all'area di lavoro o, in alternativa, viene riposto nel casotto di servizio.

Le pompe per il lavaggio del pozzo e per eseguire le prove di pompaggio vengono azionate attraverso un gruppo elettrogeno temporaneamente portato in loco.

2.B.6. Piano di Utilizzo terre rocce da scavo (se presentato dal proponente)

I volumi in sezione di scavo saranno inferiori ai 6.000 mc (di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) del DPR 120/2017), classificando così il cantiere in oggetto "di piccole dimensioni" (Disciplina di cui al Titolo II Capo III del DPR 120/2017).

Il Produttore dei materiali di scavo (ditta appaltatrice che eseguirà i lavori), 15 giorni prima dell'inizio lavori, dovrà presentare la Dichiarazione di utilizzo (con allegato 6) ai sensi dell'art. 21 del DPR 120/2017.

Il suolo escavato, senza uso di bentonite o di altri additivi, derivante dalla perforazione dei pozzi in oggetto, reso palabile ed esperite positivamente le verifiche di Legge, appartiene alle Terre e Rocce da Scavo (art. 2, comma 1, lett. c) del DPR 120/2017) e come tale riutilizzabile.

Il materiale escavato, in attesa della palabilità, verrà depositato temporaneamente all'interno della vasca di disidratazione. La palabilità verrà raggiunta mediante il drenaggio delle eventuali acque libere e la successiva disidratazione del suolo contenuto mediante evaporazione naturale.

A seguito della campagna di campionamento e analisi, è emerso che i valori riscontrati per tutti i campioni sono minori delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), relativi alla colonna A della Tab.1, All. 5 al Titolo V alla parte IV del D.Lgs 152/2006.

Tali terreni sono quindi utilizzabili per reinterri, riempimenti, rimodellazioni, miglioramenti fondiari o viari oppure per altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali, per rilevati, per sottofondi e, nel corso di processi di produzione industriale, in sostituzione dei materiali di cava in qualsiasi sito a prescindere dalla sua destinazione.

Tale materiale verrà preferibilmente riutilizzato all'interno dell'area di cantiere ed in particolare per il ripristino della sponda sud del laghetto (area ex Cava "Casa Carnevali", ora di proprietà del Comune di Rubiera).

2.B.7. Descrizione delle condizioni di esercizio

Al Campo di "Bosco Fontana" i pozzi sono alloggiati all'interno di camere di manovra semi-interrate

coperte superiormente da una lastra in cemento armato, mentre per i nuovi pozzi è previsto un casotto di alloggiamento. Le pompe funzionano con la corrente elettrica di rete. Durante la fase di esercizio non vengono utilizzati altri materiali o risorse naturali e pertanto non si ha consumo di materiali litoidi inerti, di risorse idriche (il pozzo in funzione fornisce acqua, ma non ne utilizza) o di altre materie prime. La recinzione munita di siepe alberata nasconde gli impianti a livello di percezione visiva che risultano pertanto visibili solo da vicino (o dall'alto per l'area attuale del campo pozzi, mentre i singoli casotti sono più difficili da individuare, soprattutto se collocati in un'area con piante d'alto fusto.

Le pompe dei pozzi funzionano a corrente elettrica e pertanto in fase di esercizio non vengono prodotte emissioni in atmosfera (gas, fumi, ecc.). Le testate dei pozzi e dei relativi impianti di sollevamento sono racchiuse all'interno delle camere di manovra semi-interrate con copertura in cemento armato chiuse da una porta metallica che schermano efficacemente il rumore e le vibrazioni prodotte delle pompe in funzione o in alternativa, per i nuovi pozzi, all'interno di casotti che esplicano la stessa funzione.

I potenziali recettori residenziali, che comunque sono posti tutti entro distanze superiori ai 100-200 m con la sola eccezione dell'abitazione del custode degli impianti, non risentono dell'effetto delle vibrazioni o dei rumori prodotti dai pozzi.

La manutenzione ordinaria dei pozzi consiste nella pulizia periodica, ogni sei mesi, del vano testa-pozzo. Tale operazione causa una produzione pressoché nulla di rifiuti. Ogni 3-4 anni viene eseguita una verifica ispettiva con telecamera dell'interno del pozzo. Ogni mese si eseguono la misurazione del livello di falda e il prelievo di campioni di acqua per analisi di laboratorio.

Le operazioni di manutenzione straordinaria dei pozzi in esercizio consistono nelle operazioni periodiche di lavaggio e disinfezione degli stessi, che vengono effettuate con acqua di falda ed ipoclorito di sodio per l'eliminazione delle incrostazioni carbonatiche e batteriche formatesi nel tempo. Per queste operazioni viene prevista la posa di una condotta di scarico che si immetterà nel bacino lacustre ricavato nell'area di ex cava.

I fanghi di sedimentazione saranno resi palabili, caratterizzati e, se possibile, recuperati oppure smaltiti.

2.B.8. Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale

In fase di dismissioni i pozzi sono sottoposti ad una serie di interventi atti ad evitare possano divenire una via preferenziale di scambio idrico tra la superficie e il sottosuolo e quindi per impedire il collegamento tra falde che allo stato naturale sarebbero separate.

La durata in esercizio di un pozzo non è facilmente quantificabile a priori in quanto dipende da numerosi fattori. In media un pozzo soggetto ad adeguata manutenzione può essere attivo per alcuni decenni.

2.C. Quadro di riferimento ambientale

Di seguito viene riassunto quanto indicato dai proponenti nella documentazione progettuale e nel SIA.

2.C.1. Aria e clima

2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria

Il clima delle provincie di Reggio Emilia e di Modena presenta forti escursioni termiche stagionali ed è normalmente caratterizzato da due periodi piovosi (primaverile e autunnale) e da lunghe siccità estive che negli ultimi anni tendono a prolungarsi anche al di fuori dell'estate. Si hanno piogge estese e persistenti tra l'autunno e la primavera.

Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, nella Relazione “Strategia per la mitigazione e l'adattamento della Regione Emilia-Romagna” viene riportata una sintesi globale della variabilità dei cambiamenti climatici presenti e futuri, in accordo con quanto presentato nel 5° Rapporto IPCC (2014). I cambiamenti climatici attesi sono dovuti a diversi possibili scenari emissivi di gas serra, tra cui il principale emesso dall'uomo è l'anidride carbonica (CO₂). Secondo un possibile scenario emissivo (RCP4.5) che comunque comporta consistenti interventi di riduzione nelle emissioni, per l'Emilia-Romagna viene ipotizzato:

- un aumento delle temperature minime in tutte le stagioni, con un valore medio regionale di circa 1.5 °C, leggermente più alto durante l'estate);
- un aumento della temperatura massima in tutte le stagioni, più intenso durante l'estate (circa 2.5°C), seguita dalla primavera (circa 2°C), inverno e autunno (1.5°C);
- una possibile diminuzione delle precipitazioni primaverile ed estive (media regionale di circa 10%) per il periodo 2021-2050 rispetto al 1971-1990 e, un probabile aumento di circa il 20% per l'autunno (media regionale).

Il rilevamento della qualità dell'aria è eseguito in Provincia di Reggio Emilia dall'ARPAE che pubblica rapporti specifici disponibili in formato elettronico sul proprio sito web.

I sistemi di modellistica e i dati raccolti dalla rete regionale di misura consentono di avere indicazioni sulla qualità dell'aria in ogni comune del territorio dell'Emilia-Romagna, anche ove non siano presenti stazioni di rilevamento, come è

2.C.1.2. Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio

In fase di cantiere le emissioni in atmosfera sono quelle degli scarichi del motore che aziona la gru (o l'apparato di trivellazione) qualora non sia a funzionamento elettrico. Come già detto le pompe utilizzate all'interno dei pozzi sono elettriche e pertanto non danno luogo a emissioni in atmosfera. L'impatto su atmosfera e clima è nullo nel breve, nel medio e nel lungo termine.

Gli impianti per l'approvvigionamento idrico non comportano emissione alcuna in atmosfera. Il campo pozzi non interagisce né con l'atmosfera né con il clima

2.C.2. Suolo e sottosuolo

2.C.2.1. Inquadramento geologico

Dal punto di vista geologico-stratigrafico l'area in esame si colloca all'interno del sistema sedimentario del conoide del F. Secchia che si sviluppa da Sassuolo fino a Rubiera, Campogalliano e Modena.

Il substrato di tale areale è formato principalmente da depositi fluviali prevalentemente grossolani (ghiaie e sabbie) che si distribuiscono in pianta secondo una forma a cono con apice rivolto verso monte. Agli estesi corpi ghiaioso-sabbiosi s'intercalano, a varia profondità e con spessori anche plurimetri, sedimenti fini argilloso-limosi.

Nel sottosuolo dell'area in studio si distinguono pertanto diverse sequenze formate da depositi fluviali grossolani (ghiaie e sabbie) alternati a orizzonti a granulometria fine (limi e argille). Queste sequenze deposizionali sono riconducibili alle unità stratigrafiche (sintemi e subsintemi) e idrostratigrafiche (Gruppi acquiferi e Complessi acquiferi) riconoscibili nel sottosuolo emiliano-romagnolo.

2.C.2.2. Inquadramento idrogeologico

Dall'esame comparato dei dati di sottosuolo è possibile distinguere fino alla profondità di circa 100-120 m 11 strati di spessore variabile, distinguibili sulla base della dimensione dei granuli rocciosi, che possono essere numerati in maniera informale dall'alto verso il basso dall'1 al 11.

Gli strati numerati come 1, 3, 5, 7, 9 ed 11 sono formati prevalentemente da terreni a granulometria grossolana (ghiaioso-sabbiosi) e potenzialmente possono fornire acqua. Ad essi si intercalano gli strati 2, 4, 6, 8, 10 formati in prevalenza da sedimenti argillosi, argilloso-limosi e limo-argillosi e che quindi costituiscono strati praticamente impermeabili.

Tale schema semplificato è valido principalmente nell'area dell'attuale campo di Bosco Fontana in quanto verso nord e verso sud alcuni degli strati di tale schema possono non essere presenti o avere spessori variabili arealmente. Ciò si ripercuote a livello di protezione delle falde idriche sotterranee. L'assenza, ad esempio, dello strato 2 nei settori a sud comporta che la prima falda captata dai pozzi viene ad essere in collegamento diretto con la superficie e con le acque dell'attiguo bacino delle casse di laminazione. In tal caso si dice che l'acquifero non è protetto in quanto eventuali sostanze presenti sulla superficie del piano campagna potrebbero percolare in profondità e raggiungere le acque di falda. Al contrario per le acque di falda ospitate all'interno degli strati più profondi (9 e 11) si parla di acquifero protetto in quanto è presente uno strato argilloso impermeabile di circa 20 m di spessore che le protegge da eventuali infiltrazioni provenienti dalla superficie.

2.C.2.3. Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo

L'impatto su suolo e sottosuolo è molto basso sul breve, sul medio e sul lungo termine.

Dall'analisi delle carte relative alla subsidenza del comune di Rubiera e per quanto riguarda nello specifico il sito in cui sono ubicati i pozzi acquedottistici è possibile concludere che l'andamento nel tempo dei valori di subsidenza, dal 1992 ad oggi, è caratterizzato da un generale decremento con una spiccata diminuzione nel periodo 2002/2006.

In base ai dati più recenti attualmente disponibili l'area in esame si colloca tra le isocinetiche di valore compreso tra -5 e - 2.5 mm/anno. Queste nuove misure evidenziano un rallentamento delle velocità di abbassamento per l'area interessata dal campo pozzi di Bosco Fontana. Allo stato attuale delle conoscenze si può pertanto valutare come basso l'impatto del campo acquifero in relazione al fenomeno della subsidenza.

2.C.3. Acque sotterranee e superficiali

2.C.3.1. Inquadramento delle acque sotterranee

Il Campo pozzi di Bosco Fontana è posto nella zona distale del conoide del F. Secchia, poco a sud del settore di transizione alla pianura propriamente detta. Il conoide del Secchia è formato da quei sedimenti che giacciono in discordanza sul substrato pliocenico (o pre-pliocenico) in facies marina trasportati dal fiume ed accumulati al suo sbocco in pianura. Come noto dalla letteratura il sistema idrogeologico del conoide del F. Secchia, come del resto dei conoidi dei principali fiumi appenninici, può essere schematizzato come segue:

a) area apicale corrispondente alla zona di sbocco in pianura, nel settore pedecollinare.

Nella zona apicale del conoide si ha un acquifero monostrato di tipo freatico alimentato direttamente dal fiume e dall'infiltrazione superficiale;

b) area intermedia caratterizzata da un repentino incremento dello spessore dei sedimenti alluvionali che può aumentare a diverse decine di metri.

L'acquifero non è più monostrato freatico ma monostrato compartimentato nel quale si distinguono una falda freatica superficiale parzialmente connessa con le falde in pressione sottostanti;

c) area distale caratterizzata dalla presenza di una successione idrostratigrafica ciclica data dall'alternanza di estesi corpi sedimentari formati di materiali grossolani (ghiaie e sabbie) a geometria subtabulare e di spessore plurimetrico alternati ad orizzonti argilloso-limosi arealmente persistenti e di spessore da metrico a pluridecametrico.

Occorre poi ricordare come nell'area in esame sia presente un orizzonte argilloso plurimetrico che separa i sedimenti del conoide attuale da quelli del recente con esclusione del settore posto a sud della Cassa di laminazione.

La presenza di un acquifero multistrato¹⁸ è confermata anche dai pochi dati di misure piezometriche effettuati nel medesimo pozzo, falda per falda, che indicano una prevalenza di alcuni decimetri delle falde più profonde rispetto la falda ospitata nel conoide recente.

2.C.3.2. Inquadramento delle acque superficiali presenti

Nell'area in esame il principale elemento del reticolo idrografico è dato dal F. Secchia. Ad esso, come corpi idrici principali, si associano tre ampi specchi d'acqua artificiali: la Cassa di espansione ed i così detti laghi di Campogalliano.

Non vi è interazione diretta tra il fiume Secchia e l'area dove sono insediati i pozzi del Campo di Bosco Fontana data sia la distanza (superiore al chilometro) sia la posizione a quota decisamente superiore

rispetto l'alveo ordinario. Secondo la cartografia PAI i pozzi sono localizzati in area ritenuta a rischio inondazione per la piena catastrofica caratterizzata da un tempo di ritorno di 500 anni.

2.C.3.3. **Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali**

Per quanto riguarda lo spurgo dei pozzi, sia in fase realizzativa che manutentiva, si riportano di seguito due stralci della relazione illustrativa del “Quadro di riferimento progettuale” dello studio in oggetto, dai quali si può constatare che le acque prodotte per gli spurghi detti rientrano nella fattispecie citata nella soprariportata richiesta; per tale motivo non è stata presentata una richiesta di autorizzazione allo scarico. Le acque pompate durante le prove di pozzo verranno immesse in acque superficiali (bacino lacustre vicino). Si tratta di acque di falda, alle quali sarà verificata la potabilità e la compatibilità con i limiti indicati dalla Parte III, All. 5, Tab. 3 del D.Lgs 152/2006, caratterizzate da qualità idrochimica superiore rispetto a quelle presenti nei corpi idrici.”

Le acque di lavaggio conterranno, oltre ad una certa torbidità, anche residui della clorazione per il quale si garantirà il non superamento della concentrazione di 0,2 ppm di cloro totale, come previsto dalla Parte III, All. 5, Tab. 3 del D.Lgs 152/2006; per quanto riguarda il carico solido è prevista una vasca di sedimentazione, a monte dello scarico, in modo da poter garantire valori di solidi sospesi totali conformi ai valori previsti nella Tab. 3 prima richiamata.

Nel breve termine l'impatto sulle acque superficiali è nullo. Non si ha interazione con l'idrografia superficiale. L'impatto sulle acque superficiali è da nullo a basso nel medio e nel lungo termine. In fase di esercizio e di manutenzione ordinaria non si ha interazione con l'idrografia superficiale.

L'impatto sulle acque sotterranee è basso nel medio lungo termine. L'impatto è medio nel breve periodo in coincidenza di periodi pluriennali particolarmente siccitosi.

La sostituzione dei tre pozzi del Campo di Bosco Fontana è prevista senza incrementi delle portate istantanee massime complessive del campo pozzi.

Anche considerando il bilancio idrico contenuto nella relazione “Applicazione della modellistica delle acque sotterranee della Provincia di Modena: aggiornamento del modello di flusso, implementazione del modello di trasporto dei nitrati e loro applicazione a supporto di specifici obiettivi di pianificazione e gestione della risorsa idrica” (2016), a cura di ARPAE ed Atersir, l'impatto risultante è valutato della stessa entità (basso nel medio lungo termine, medio nel breve periodo in coincidenza di periodi pluriennali particolarmente siccitosi). I volumi totali richiesti (8,586 Mmc totali, corrispondenti a 0,27 mc/s) corrispondono al 12,66 % di quelli totali prelevati per uso idropotabile dalla conoide del F. Secchia (83,11 Mmc) e l'incremento di portata previsto (0,98 Mmc, corrispondente a 0,031 mc/s) risulta ampiamente compensabile dal coefficiente di immagazzinamento.

Da una valutazione osservazionale, nonché dalla revisione dei dati disponibili (piani territoriali e urbanistici) non si ravvisata la presenza di potenziali centri di pericolo (piazzali, aree di sosta e manovra, parcheggi pertinenziali e pubblici, stalle, attività artigianali o industriali, ecc.) entro le zone di rispetto ai pozzi sia nell'attuale configurazione riportata nella cartografia di PSC/RUE, sia della

configurazione che tiene conto dell'eventuale realizzazione delle tre nuove coppie di pozzi monofalda e della disattivazione di tre pozzi attualmente esistenti). La ricognizione ha interessato tutta l'area compresa all'interno della zona di rispetto allargata individuata come l'areale comprendente:

- le zone di rispetto individuate con criterio geometrico (area circolare con un raggio di 200 m a partire da ciascuna captazione);
- le aree comprese entro l'isocrona del percorso di 360 giorni delle acque afferenti all'acquifero meno profondo (acquifero localmente non protetto);
- le aree comprese entro l'isocrona del percorso di 180 giorni delle acque afferenti agli acquiferi più profondi (acquiferi protetti).

2.C.4. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

2.C.4.1. Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi

L'area in esame è caratterizzata dalla presenza di due ecosistemi principali riconducibili al differente uso da parte dell'uomo. Da una parte si distinguono le aree umide (l'alveo fluviale, la Cassa di espansione con il relativo bacino di laminazione, i laghi di Campogalliano e i bacini lacustri minori), caratterizzate da una discreta presenza di vegetazione, e dall'altra parte le aree coltivate o sede di attività estrattive e/o di trasformazione (frantoi).

Per quanto riguarda i tre nuovi pozzi in progetto previsti al di fuori dell'area del Campo Pozzi di Bosco Fontana, due di questi (17 e 18) sono ubicati in un'area coltivata a seminativo e foraggio, mentre il terzo (19) si trova all'interno di un'area di ex cava ripristinata, caratterizzata dalla presenza di vegetazione ripariale.

L'ecosistema dell'area golenale e della cassa di espansione, nonostante un certo grado di artificialità legata alla funzione di regolazione idraulica che hanno assunto tali luoghi, appare in buono stato di conservazione ed ha assunto un certo significato dal punto di vista paesaggistico ambientale, tanto che l'area è stata inclusa dalla Regione Emilia-Romagna nell'elenco dei Siti Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale per l'avifauna (ZPS) con l'identificativo SIC/ZSC-ZPS IT4030011 Cassa di Espansione del Secchia.

Il sito di ubicazione del campo pozzi acquedottistici e i tre nuovi pozzi in progetto non rientrano, nonostante la loro vicinanza alla cassa di espansione, in nessuna area definita SIC né ZPS. È stata effettuata comunque l'elaborazione di uno studio di incidenza.

2.C.4.2. Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi

L'impatto su flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi è molto basso sul breve, sul medio e sul lungo termine. Non vi è modifica dello stato attuale tali elementi ambientali se non nel fatto che l'area all'intorno dei pozzi è recintata impedendo il passaggio di eventuali animali, mentre la manutenzione ordinaria degli impianti può comportare la necessità di sfalci o potature dell'eventuale vegetazione spontanea cresciuta all'intorno. Anche per i nuovi pozzi in progetto viene prevista una idonea recinzione perimetrale.

2.C.5. Paesaggio

2.C.5.1. Impatto dell'opera sul paesaggio

L'area di intervento è in prevalenza coltivata a seminativo in assenza di elementi arborei solo marginalmente è presente una vegetazione di tipo palustre ed autoctona composta da alberi da fusto, arbusti e cespugli spontanei

È presente sul territorio un unico edificio in muratura (del quale il proponente ha allegato alla documentazione alcune documentazioni fotografiche) che non è coinvolto nell'intervento di cui al presente progetto.

Nella documentazione sono state evidenziate le aree di intervento ed i relativi "render", oltre a riportare lo schema della mitigazione arborea applicata sulla recinzione dei tre lotti sui quali insistono le tre coppie

2.C.6. Rumore

2.C.6.1. Inquadramento acustico

Il Comune di Rubiera è dotato di Piano di Classificazione Acustica (PCA), approvato con atto 20 del 11/06/2018 (1^a variante in adeguamento al PSC e al RUE). Secondo quanto indicato nel PCA, l'area del Campo Pozzi e i tre nuovi pozzi in progetto sono ubicati all'interno di un'area classificata come "area di classe III in territorio agricolo".

Il grado di esposizione a tale ambiente acustico è molto ridotto. Pochi sono gli abitanti in zona che vivono nelle case all'intorno che si trovano comunque a distanze di oltre 200 m o superiori rispetto ai pozzi del Campo di Bosco Fontana e ai 3 pozzi in progetto. Fanno eccezione 2 recettori costituiti:

- Ex abitazione del custode dell'impianto di Bosco Fontana, attualmente disabitata;
- di Cà Carnevali, situata in prossimità del pozzo 18 e degli altri due pozzi in progetto.

Il rumore e le vibrazioni prodotte dagli impianti di pompaggio dell'acqua nei pozzi acquedottistici sono estremamente ridotti e comunque confinati all'interno delle camere di manovra, in cemento armato e chiuse da porte in acciaio.

2.C.6.2. Impatto dell'opera sul clima acustico

La rumorosità del cantiere è limitata alle macchine operatrici (gru e/o trivella) e agli attrezzi quali saldatrici, seghe circolari e smerigliatrici. I recettori residenziali più vicini si pongono tutti a distanze superiori ai 100-200 m dall'area di cantiere e pertanto risentono del rumore in maniera molto attenuata sia per la distanza sia, in taluni casi, per la presenza di ostacoli fisici.

Il personale impiegato nei lavori è invece dotato di adeguate protezioni a norma.

L'impatto sul clima acustico o dovuto a vibrazioni è molto basso sul breve, sul medio e sul lungo termine. Ciascun pozzo è o verrà alloggiato all'interno di una camera in cemento, chiuso da una porta metallica, che limita la diffusione all'esterno dei rumori e delle vibrazioni prodotte dalle pompe in funzione. Solamente in occasione di eventuali manutenzioni straordinarie si può avere un impatto medio sul breve termine (fase cantieristica) dovuto ai mezzi d'opera (gru, seghe circolari, fresatrici,

ecc.).

2.C.7. Beni materiali

2.C.7.1. Impatto dell'opera sui beni materiali

L'impatto sul sistema insediativo, sulle condizioni socioeconomiche è positivo. La disponibilità di risorsa idropotabile contribuisce al soddisfacimento di un bisogno primario non solo dei cittadini, ma anche per gli insediamenti produttivi e per chi vi lavora. L'impatto sui beni materiali è nullo, non vi è infatti interazione.

2.C.8. Popolazione e salute pubblica

2.C.8.1. Impatto dell'opera sulla popolazione e sulla salute pubblica

L'impatto sulla salute e benessere dell'uomo è positivo. La disponibilità di risorsa idropotabile contribuisce al soddisfacimento di un bisogno primario che è

2.C.9. Proposte per misure di compensazione

Non sono previste misure di compensazione.

2.C.10. Proposte per misure di mitigazione

Non sono previste misure di mitigazione.

2.C.11. Proposte per misure di monitoraggio

Si propone di realizzare n. 6 piezometri "monofalda", organizzati in n. 2 coppie sul quadrante Sud (Pz1 e Pz2) e n. 2 singoli sui quadranti Ovest (Pz3) e Nord-Ovest (Pz4), dove le coppie captano distintamente gli orizzonti idrogeologici "recente" e "sepolto", mentre i piezometri singoli captano l'acquifero sepolto; viene inoltre campionato il laghetto interno alla cassa quale affioramento di falda del conoide recente (PPlago.)

L'ubicazione di detti piezometri tiene conto della presenza in prossimità:

- di punti di consegna dell'acqua proveniente da spurghi eventuali da recapitare in fossi di scolo o nella rete fognaria;
- della fornitura energetica richiesta per la pompa di prelievo e per la registrazione e trasmissione dati mediante collegamenti da cabine elettriche presenti o da cabine palo.

Si propongono i seguenti sistemi di rilevazione:

- MANUALE per i piezometri Pz3, Pz4, PPlago
- MISTO, CONTINUO+MANUALE per i piezometri Pz1a e b; Pz2a e b.

I tempi e parametri di rilevamento saranno i seguenti:

A) Monitoraggio manuale: frequenza trimestrale del seguente set analitico:

A1) In Campo: soggiacenza, temperatura, conducibilità, pH e potenziale Redox.

A2) In laboratorio: n. 2 distinti set analitici alternati trimestralmente:

1° set: calcio, conducibilità, durezza totale, magnesio e nitrati;

2° set: alcalinità da carbonati, bicarbonati e totali, antiparassitari totali, arsenico, cadmio, calcio, cloruro, composti organoalogenati, conducibilità, cromo totale, durezza totale, fluoruro, magnesio, manganese, mercurio, nitrati, ortofosfati, piombo, potassio, rame, sodio, solfati.

B) Monitoraggio Misto, Continuo+Manuale

B1) in campo con sonde fisse per misure in continuo, a frequenza oraria di acquisizione dati, del seguente set analitico: Soggiacenza, temperatura, conducibilità, pH, Redox;

B2) In laboratorio: n. 2 distinti set analitici alternati trimestralmente:

1° set: calcio, durezza totale, magnesio e Nitrati.

2° set: alcalinità da carbonati, bicarbonati e totale, antiparassitari totali, arsenico, cadmio, calcio, cloruro, composti organoalogenati, cromo totale, durezza totale, fluoruro, magnesio, manganese, mercurio, ortofosfati, piombo, potassio, rame, sodio, solfati.

Tutti i piezometri saranno dotati di pompa sommersa, collocata in corrispondenza delle fenestrate delle falde captate (da 65÷70 a 95÷100 m per Pz1b; Pz2b; e da 10÷15 a 40÷50 m per Pz1a; Pz2a; Pz3 e Pz4), avente una portata minima alla superficie del piano di campagna, pari a 20 l/m³.

I piezometri in cui è previsto anche il monitoraggio in continuo (Pz1a e b; Pz2a e b), saranno dotati di sonde multiparametriche, per i parametri sopraccitati ed installate in corrispondenza delle fessurazioni delle falde captate, centraline elettroniche di superficie con registratore, data logger e modem GSM.

I dati telerilevati, opportunamente elaborati, saranno resi disponibili in apposito sito Web, accessibile previa autorizzazione.

3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE

3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico

3.A.1. Piano Regionale di Tutela delle acque (PTA)

Il Campo Pozzi di Bosco Fontana e i 3 pozzi in progetto sono ubicati all'interno dei seguenti Corpi Idrici Sotterranei, così come definiti nel vigente Piano di Gestione (PdG) del distretto idrografico del Fiume Po:

- 9015ER-DQ1-FPF Freatico di pianura fluviale;
- 0390ER-DQ2-CCS Conoide Secchia – confinato superiore;
- 2700ER-DQ2-PACI Pianura Alluvionale – confinato inferiore.

In realtà, i prelievi risultano interessare solamente gli ultimi due corpi idrici, che risultano in stato “buono”, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Per quanto riguarda la definizione delle zone di tutela e rispetto delle captazioni, tenuto conto della presenza di due acquiferi sfruttati e sovrapposti, che risultano rispettivamente “non protetto”, e “protetto”, si condivide la scelta di fare coincidere la Zona di Rispetto Ristretta con le isocrone 60 gg del conoide recente e la Zona di Rispetto Allargata con l'areale delimitato dall'involuppo dell'isocrona dei 360 giorni dell'acquifero/conoide recente con la equidistante di 200 m e con l'isocrona 180 gg del conoide/acquifero sepolto. Si ritiene che questa definizione delle zone di rispetto possa garantire migliori condizioni di tutela degli acquiferi rispetto al semplice criterio geometrico. Più specificamente, in relazione alla delimitazione delle zone oggetto di protezione statica e alle relative norme tecniche da inserire negli strumenti di pianificazione comunale, si condividono le perimetrazioni riportate nell'Allegato n. 4 del Quadro Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e le norme di tutela, come proposte da pag. 85 a pag. 89 del medesimo documento.

3.A.2. Piano territoriale coordinamento Provinciale (PTCP)

Dall'analisi, non sono state evidenziate condizioni ostative per la realizzazione del progetto dal punto di vista pianificatorio e vincolistico. La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA.

3.A.3. Strumenti Urbanistici (PSC e RUE) del Comune di Rubiera

In merito ai vincoli imposti dal DLGS 152/06, art. 94 “disciplina delle zone di tutela delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano” è stato espresso l'assenso alla variante al PSC e RUE in merito alla localizzazione dei pozzi esistenti e nuovi e alla perimetrazione delle zone di tutela ristretta e allargata con metodo implementato cronologico e geometrico, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 28/11/2024. I vincoli, allo scopo di preservare e proteggere la risorsa idropotabile, riguardano centri di pericolo e un elenco di attività che sono vietate in tali aree ed in

particolare il punto f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda.

Tale variante, come riportata nella tavola dei Vincoli del PSC, produce effetti anche in ambito della Pianificazione delle Attività Estrattive (PAE) a livello comunale. Sarà quindi necessaria una successiva specifica variante al PAE per la ridefinizione dei quantitativi e delle aree di scavo, non oggetto della presente procedura.

3.A.4. Pianificazione Settoriale Comunale (PAE)

Per quanto riguarda la Variante al PAE richiesta dal proponente, il Comune con nota Prot. 17/10/2024.1179721 ha espresso il dubbio circa la necessità che il progetto in questione, che indubbiamente impatta sulle previsioni estrattive del PAE, debba necessariamente comportare una variante al PAE da ricomprendere nel PAUR o se, al contrario, gli obiettivi del progetto possono essere raggiunti senza ricorrere ad una variante al PAE, ossia, introducendo nuove fasce di rispetto dei pozzi e relative norme di tutela negli strumenti urbanistici generali, che devono in ogni caso essere variati per motivo di esproprio, rimandando la revisione delle previsioni estrattive ad una successiva variante PAE.

A tal proposito si osserva che il PAE è un piano settoriale: esso incide, con la sua disciplina conformativa, solo su determinate porzioni di territorio, (le aree estrattive) e, all'interno di queste, solo sull'attività estrattiva. Dunque, sarebbe improprio valutare attività diverse da quella estrattiva in termini di conformità/non conformità al PAE, perché tali attività non rientrano nell'ambito di competenza del PAE. Prova ne è il fatto che, nello strumento urbanistico generale, le aree estrattive posseggono una perimetrazione che rimanda al PAE, e, contemporaneamente, anche una destinazione di zona che disciplina gli usi e le attività diverse da quelle estrattive ad esempio l'attività agricola. In conclusione, per valutare la conformità di un'opera non estrattiva occorre fare riferimento allo strumento urbanistico generale, non al PAE. Detto ciò, si precisa che è intenzione dell'amministrazione comunale, nei tempi e nelle modalità che riterrà opportuni, procedere ad un'autonoma variante al PAE che, recependo le nuove fasce di rispetto dei pozzi, possa anche affrontare in modo propositivo e organico il tema del dimensionamento estrattivo, (in conformità al PIAE) e delle interferenze tra attività estrattive ed opere infrastrutturali (pozzi, acquedotti e ampliamento delle casse di espansione).

Tale linea è stata ribadita nella Delibera del Consiglio Comunale n. 55 del 27/11/2024 dove è esplicitata l'esclusione del PAE da tale assenso.

La Conferenza di servizi ha ritenuto, di accogliere quanto proposto dal Comune di Rubiera, per le valutazioni già espresse al punto precedente.

3.A.5. Sistema delle aree protette

Dall'analisi, non sono emerse interferenze con il sistema delle aree protette. La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA.

3.B. VALUTAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE (Val.Sat)

La Provincia di Reggio Emilia ha espresso il proprio parere motivato sulla variante al PSC e RUE del Comune di Rubiera e relativa Val.Sat, con decreto del Presidente della Provincia del 26/11/2024, n. 230, come previsto dall'art.21, della l.r. 4/2018, non ha formulato riserve urbanistiche ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000.

In sede della presente seduta della Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

4.A. Provvedimento di VIA

4.A.1. VALUTAZIONI PROGETTUALI

4.A.1.1. Valutazione dell'impatto in fase di cantiere

L'organizzazione di massima del cantiere e la sua gestione con particolare riferimento alle misure di mitigazioni adottate, sono state descritte dal proponente nella documentazione integrativa e prevedono:

- il trasporto del gasolio con cisterne con vasca di contenimento;
- durante il rifornimento dei mezzi, in corrispondenza del serbatoio dei mezzi (macchina perforatrice, escavatore ecc.), saranno posti dei teli impermeabili e dovranno essere presenti kit antisversamento per oli ed idrocarburi. Il materiale assorbente in dotazione del kit antisversamento, in caso di utilizzo, sarà trattato come rifiuto speciale/pericoloso in relazione alla relativa caratterizzazione;
- eventuali aree di stoccaggio dotate di vasca di contenimento di un volume almeno pari ai liquidi depositati provvisoriamente;
- il deposito intermedio delle terre e rocce da scavo sarà allestito in più cumuli all'interno della stessa area di cantiere.

Prendendo atto di quanto dichiarato sull'organizzazione e gestione del cantiere si raccomanda che qualora si verificassero sversamenti accidentali di sostanze potenzialmente inquinanti sul suolo o nelle acque sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio si dovrà dare tempestiva comunicazione ad Arpae (oltre che al Comune e agli altri Enti competenti).

4.A.1.2. Valutazione dell'impatto in fase di esercizio

Si valuta positivamente la sostituzione dei pozzi obsoleti in un'ottica di efficientamento della gestione della risorsa idrica. La fase di esercizio prevede sostanzialmente il prelievo idrico da pozzi tramite le pompe dedicate. È prevista la manutenzione ordinaria dei pozzi, che prevede il lavaggio della testa pozzo ogni sei mesi, e straordinaria dei pozzi che consiste nel lavaggio e disinfezione dei pozzi.

Si prende atto della dichiarazione del proponente che le acque prodotte dalle operazioni di

manutenzione dei pozzi rientreranno nell' art.114 del D.Lgs 152/2006, rendendo non necessaria alcuna autorizzazione allo scarico di tali acque.

Per tutte le altre valutazioni relative alla gestione della risorsa idrica, che costituisce la parte preponderante del progetto, si rimanda alle valutazioni relative alle acque superficiali e sotterranee.

4.A.2. VALUTAZIONI AMBIENTALI

4.A.2.1. Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021 declina e localizza, a partire dalle specificità del contesto regionale, i 17 Goal dell'Agenda 2030 a livello territoriale, mettendoli in relazione con gli obiettivi strategici e i processi trasversali definiti dal Programma di Mandato e dal Patto per il Lavoro e per il Clima. La Strategia stabilisce target da raggiungere entro il 2025 e il 2030, introducendo un sistema di misurazione che permette di monitorare il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto a sfide globali, di valutare l'impatto del contributo delle politiche regionali ed eventualmente ri-orientarle al raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi definiti.

Il presente progetto partecipa al raggiungimento dell'obiettivo di incrementare l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile e la salvaguardia della risorsa idrica contribuendo quindi anche all'attuazione della "*Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici delle Regione Emilia-Romagna*" che ha per obiettivo quello di ridurre la vulnerabilità e i rischi derivanti dai cambiamenti climatici stessi.

4.A.2.2. Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima

Gli impatti sulla componente aria sono minimi e riconducibili alla sola fase di cantiere. Le pompe per il prelievo dei pozzi sono elettriche quindi non producono emissioni in atmosfera. Il clima non viene influenzato dal progetto analizzato.

4.A.2.3. Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo

Le valutazioni che si possono fare circa questa matrice sono relative alla fase di cantiere e, in fase di esercizio, agli effetti che il prelievo induce sulla morfologia con riferimento ai fenomeni di subsidenza. Nel primo caso si valuta positivamente la gestione delle terre e rocce da scavo e i presidi messi in atto per evitare contaminazione del suolo. Per quanto riguarda la subsidenza, si osserva che nell'area oggetto di questo progetto si assiste ad un progressivo rallentamento dei movimenti verticali. In considerazione del fatto che in quest'area da tempo è in atto un prelievo idrico sostanzialmente equivalente a quello qui valutato, si ritengono poco significativi gli impatti del progetto su questa matrice.

4.A.2.1. Valutazione della gestione delle terre e rocce da scavo

Relativamente alle terre e rocce da scavo, il proponente ha provveduto ad integrare la documentazione in data 13/09/24, dalla quale si evince che i volumi saranno inferiori ai 6.000 mc classificando così il cantiere in oggetto come " di piccole dimensioni" art. 2 lettera t) del DPR 120/2017. Il proponente ha effettuato inoltre una indagine analitica dell'area oggetto di escavazione, tali campionamenti sono stati eseguiti nel rispetto del D.Lgs 152/2006 e Norma UNI 10802:2013. I valori riscontrati per tutti i campioni risultano conformi alle concentrazioni soglia di contaminazione colonna A (CSC), Tab.1, All. 5 al Titolo V alla parte IV del D.Lgs 152/2006.

La ditta indica che tali materiali verranno riutilizzati in loco per riempimenti e rimodellazioni; pertanto, non soggetta a dichiarazione in regime terre e rocce da scavo, pertanto si fa presente che, nel caso di eventuali esuberi questi dovranno essere assoggettati al regime delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017, per i quali dovrà essere presentata apposita dichiarazione di utilizzo.

4.A.2.2. **Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali**

Per quanto già espresso nelle valutazioni del quadro programmatico e in riferimento ai lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE), di cui al Provvedimento Autorizzatorio Unico ex D.G.R. 177/2022, che potrebbero ritenersi assimilabili all'apertura di nuove cave, si rileva che il medesimo ampliamento interferirebbe con la Zona di Rispetto Ristretta, come sopra definita. Si ritiene tuttavia che, stante l'interesse pubblico per la sicurezza idraulica che riveste questo intervento e il fatto che, ad ampliamento terminato, il nuovo bacino dovrà essere necessariamente impermeabilizzato, la tutela degli acquiferi possa essere demandata alla rete di monitoraggio in progetto, sulla quale più avanti si formulano specifiche prescrizioni. I dati relativi al monitoraggio dovranno essere trasmessi periodicamente ad ARPAE.

Per quanto detto sopra, considerata la finalità ad uso idropotabile delle derivazioni sotterranee in esame, la portata di prelievo, il volume complessivo richiesto e lo stato degli acquiferi interessati dalle estrazioni, si esprime parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) il prelievo potrà essere effettuato con portata complessiva massima di esercizio pari a 819 l/s, portata media di prelievo pari a 274 l/s e nel limite di volume complessivo pari a 8.637.000 mc/anno;
- b) per quanto riguarda le aree estrattive presenti nel Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) ed interferenti con le aree di rispetto delle captazioni, in sede di rilascio delle autorizzazioni all'attività estrattiva dovrà essere verificata la potenziale connessione con le falde ed in particolare coi corpi idrici oggetto del prelievo idropotabile;
- c) la portata e il volume di prelievo dovranno essere successivamente rimodulati se, a seguito dei prelievi, il monitoraggio dei livelli piezometrici evidenziasse un impatto significativo sullo stato quantitativo del corpo idrico derivato;
- d) i dati relativi a volumi prelevati e piezometrie dovranno essere trasmessi annualmente all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, considerati l'attuale configurazione delle casse di espansione del fiume Secchia, il progetto di ampliamento delle stesse, già autorizzato con D.G.R. 177/2022 e l'assenza dello strato impermeabile di protezione degli acquiferi nell'area a sud del campo pozzi, si esprimono ulteriori prescrizioni relative alla rete di monitoraggio, con la finalità di tutelare gli acquiferi oggetto di derivazione, sia nella fase di esecuzione degli interventi di ampliamento delle casse, che al termine degli stessi:

1. a seguito dell'inizio dei lavori di scavo per l'ampliamento delle casse di espansione la frequenza dei campionamenti manuali e delle relative analisi relativi alla coppia di piezometri Pz2 dovrà avvenire con cadenza mensile limitatamente alla durata dei medesimi lavori e alla

definitiva impermeabilizzazione;

2. considerata la presenza all'interno del medesimo piezometro di una strumentazione che misura e trasmette in continuo una serie di dati (soggiacenza, temperatura, conducibilità, pH e potenziale Redox), dopo il termine dei lavori la frequenza dei campionamenti manuali e delle relative analisi relativi alla coppia di piezometri Pz2 potrà proseguire con la normale cadenza trimestrale.

Si rileva inoltre che, nello schema delle finestrate dei diversi pozzi presente a pag. 7 del Quadro di Riferimento Progettuale del SIA, il pozzo P14 risulta finestrato fino alla superficie, determinando una derivazione dal freatico e conseguentemente un'interconnessione tra un corpo idrico in stato qualitativo scarso e corpi idrici confinati in stato buono. Pertanto, nel caso in cui sussista effettivamente questa situazione, sarà necessario chiudere tale finestratura, in modo da interrompere il potenziale collegamento tra gli acquiferi.

Si prende atto delle integrazioni trasmesse dal Proponente, in particolare di quanto dichiarato nella relazione integrativa datata 24.06.2024 in risposta alla richiesta integrazioni di Arpa relativa alle acque superficiali e sotterranee, nella quale "si conferma che la tecnica di perforazione dei nuovi pozzi proposti è quella a rotazione a secco e/o con acqua, come fluido di circolazione, e quindi senza l'utilizzo di fanghi (acqua con bentonite o altri additivi)".

4.A.2.3. **Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull'ecosistema**

Dall'analisi, non sono state evidenziate condizioni ostative per la realizzazione del progetto dal punto di vista pianificatorio e vincolistico. La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA.

4.A.2.4. **Valutazione dell'impatto sul paesaggio**

Dall'analisi, non sono state evidenziate condizioni ostative per la realizzazione del progetto dal punto di vista paesaggistico. La Conferenza di Servizi a precisazione delle opere di mitigazione previste dal progetto ritiene che dovrà essere piantumata una siepe arboreo/arbustiva lungo il perimetro delle recinzioni dei manufatti di nuova realizzazione di altezza tale da schermarli alla vista dall'esterno. Entro un anno dalla data di fine lavori dovrà essere inviata al Comune di Rubiera adeguata documentazione attestante l'avvenuta piantumazione.

4.A.2.5. **Valutazione dell'impatto sui beni materiali**

Tenuto presente che l'area di intervento è stata oggetto di recenti verifiche archeologiche preliminari, legate ad altro progetto, il cui esito è stato archeologicamente non rilevante, la Soprintendenza competente ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera.

Restano comunque fermi i disposti di cui agli artt. 20 e 90 del D. Lgs. 42/04, circa l'obbligo di segnalare e di non distruggere o danneggiare eventuali rinvenimenti archeologici fortuiti nei quali si dovesse incorrere nel corso dei lavori.

4.A.2.6. Valutazione dell'impatto acustico

Gli impatti sulla componente rumore sono minimi e riconducibili per lo più alla sola fase di cantiere. I recettori più vicini sono tutti ad una distanza compresa superiore ai 100 m. Le pompe per il prelievo dei pozzi sono elettriche e contenute in apposite strutture che ne limitano significativamente il già limitato impatto sonoro.

4.A.2.7. Valutazione dell'impatto da inquinamento luminoso

In merito all'inquinamento luminoso si rileva che l'area d'intervento risulta all'interno della zona di particolare protezione dell'"Osservatorio LAZZARO SPALLANZANI" in Comune di Scandiano. Nella documentazione presentata (Quadro di riferimento progettuale e relativi allegati) vi sono riferimenti ad un impianto di illuminazione esterna; in alcune figure è infatti indicata la presenza di pali di illuminazione mentre nel capitolato prestazionale sono riportate le caratteristiche tecniche dei corpi illuminanti.

Visto che non vi sono espliciti riferimenti alla normativa in materia (in particolare LR 19/2003 e DGR applicative), se ne rammenta il rispetto.

In riferimento ai Campi Elettromagnetici prodotti dalle infrastrutture elettriche per l'alimentazione delle tre nuove coppie (ed in particolare la nuova cabina MT2 ed i cavidotti in MT e BT), non si segnalano elementi di criticità in quanto risultano soddisfatti i requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia di protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti (DPCM 8 luglio 2003).

4.A.2.8. Valutazione sul consumo di energia

In considerazione della rimodulazione sullo sfruttamento degli acquiferi si prevede un miglioramento per quanto riguarda le esigenze energetiche di sollevamento idrico

4.A.2.9. Valutazione sulla produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti è relativa alla sola fase di cantiere per cui sono state previste adeguate misure di gestione. Per la gestione delle terre e rocce da scavo si rimanda alle valutazioni specifiche.

4.A.2.10. Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica

Il progetto prosegue l'attività di prelievo idrico potabile, migliorandone le prestazioni con la sostituzione dei pozzi obsoleti, assicurando quindi l'approvvigionamento idrico al bacino di utenza previsto.

4.A.2.11. Valutazione delle compensazioni

Non sono previste misure compensative vista la tipologia di progetto previsto.

4.A.2.12. Valutazione delle mitigazioni

Non sono previste misure compensative vista la tipologia di progetto previsto.

4.A.2.13. Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali

Si valuta positivamente il monitoraggio presentato che riguarda gli aspetti quantitativi e qualitativi dei corpi idrici interessati dal prelievo. Si ritiene necessario implementare il monitoraggio in relazione alla realizzazione delle casse di espansione da realizzarsi nell'area. Per le specifiche si rimanda alle valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee.

4.B. Autorizzazione Paesaggistica del Comune di Rubiera

Il Comune di Rubiera con nota acquisita agli atti della regione Emilia-Romagna al protocollo Prot. 29/11/2024.1313941, vista la richiesta di parere di competenza trasmessa alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici in data 02/11/2024, in atti prot. n. 16895; considerato che sulla richiesta di parere si è formato il silenzio assenso per decorrenza dei termini stabiliti dall'art. 11 comma 9 del DPR 31/2017, ai sensi dell'art.146 del d.lgs. 42/2004, ha ritenuto il progetto compatibile con i valori paesaggistici del sito.

In sede della presente seduta di Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto degli obblighi in esso contenuti.

4.C. Nulla osta rilasciato a seguito di verifica preventiva dell'interesse archeologico

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara ha rilasciato la Verifica archeologica preventiva di cui alla nota Prot. 07/11/2023.1102275.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

Il nulla osta subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto degli obblighi in esso contenuti.

4.D. Assenso Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera e relativa Val.S.A.T

Con delibera di Consiglio comunale n. 55 del 27/11/2024, è stato espresso l'assenso, in merito alla Variante agli strumenti urbanistici del Comune Rubiera (PSC e RUE) per la localizzazione delle opere e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

La Provincia di Reggio Emilia ha inviato il proprio parere articolato e motivato sulla variante al PSC e RUE e relativa Val.Sat.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni. L'atto di Variante Urbanistica verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4.E. Concessione derivazione acqua pubblica e Concessione per la

perforazione di pozzi

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) Direzione Tecnica a seguito della chiusura della presente Conferenza di Servizi, avendo anticipato la bozza di tale atto in sede di Conferenza dei Servizi nella quale sono contenute prescrizioni che sono state lette e condivise e riportate nell'Allegato 6.A.3. Tale atto verrà ratificato tempestivamente da ARPAE e allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

All'interno della Concessione sono ricompresi i pareri di

- Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (nota acquisita al Prot. 17/09/2024.1012678)
- la Provincia di Reggio Emilia (nota acquisita al Prot. 04/11/2024.1228785)
- la Regione Emilia-Romagna Area Tutela e Gestione Acqua (nota acquisita al Prot. 18/11/2024.1276169)

Durante la conferenza di servizi conclusiva in merito alla tempistica per la conclusione della procedura di esproprio relativa all'acquisizione delle aree dove realizzare i nuovi pozzi Atersir fa presente che la perforazione dei nuovi pozzi potrà avvenire entro tre anni dall'efficacia del PAUR e che quindi la dismissione dei pozzi 1, 4 e 6 potrà avvenire solo successivamente alla messa in esercizio dei nuovi pozzi. Ha quindi chiesto ad ARPAE di prenderne atto e adeguare la prescrizione relativa alla perforazione e alla dismissione alle tempistiche richieste.

La concessione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in esso contenuti. Il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni gestionali ed ambientali condivise dalla Conferenza di Servizi, riportate nell'Allegato 6.A.3. del presente verbale, in quanto strettamente connesse all'esercizio della concessione che vanno ad integrare le condizioni espresse nel provvedimento di VIA.

4.F. Titolo Edilizio del Comune di Rubiera

Il Comune di Rubiera ha rilasciato Permesso di Costruire PDC-9-2024.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni riportate nell'Allegato 6.A.3. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

A tal proposito si specifica, in accordo con il Comune, che i tempi contenuti nel PDC per il calcolo della validità temporale del permesso di costruire partono non dal rilascio del PDC ma dalla data di pubblicazione sul BURERT della DGR di approvazione del PAUR. Tali termini sono prorogabili su richiesta motivata al Comune da parte del proponente.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in esso contenuti. Il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni gestionali ed ambientali condivise dalla Conferenza di Servizi, riportate nell'Allegato 6.A.3. del presente verbale in quanto di natura molto articolata e dettagliata che vanno ad integrare le condizioni espresse nel provvedimento di VIA.

4.G. Parere in merito all'interferenza

- l'Aeronautica Militare italiana ha espresso il nulla osta per quanto di competenza acquisito al Prot. 23/02/2024.0192651
- l'Esercito italiano ha espresso il nulla osta per quanto di competenza acquisito Prot. 06/03/2024.0239475

In sede della presente seduta di Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e non sono emerse osservazioni in merito. Tali atti verranno allegati alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

5. CONCLUSIONI

5.A.1. Valutazioni della Conferenza di Servizi

Al termine delle valutazioni contenute al capitolo 4 del presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della l.r. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 11 settembre 2023 e conclusa il giorno 04 dicembre 2024, la Conferenza di Servizi ritiene che il progetto relativo alla "2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana con contestuale variante sostanziale all'istanza di concessione di derivazione localizzato nel Comune di Rubiera provincia di Reggio Emilia", in Comune di Rubiera proposto da ATERSIR e AIMAG **sia nel complesso ambientalmente compatibile** nel rispetto delle condizioni riportate al punto 5.A.2 e per le seguenti motivazioni:

- prevede unicamente la perforazione di tre nuove coppie di pozzi monofalda su area posta a nord e adiacente al campo acquifero di Bosco Fontana di Rubiera, la realizzazione del collegamento con la condotta portante e la costruzione di elementi infrastrutturali necessari al funzionamento dei pozzi;
- è legato alla necessità di sostituire pozzi obsoleti e malfunzionanti con pozzi di nuova realizzazione in un'ottica di efficientamento del prelievo della risorsa idrica;
- sono stati valutati gli impatti relativi ai 10 pozzi esistenti, che finora non erano stati formalmente valutati, in ragione dell'esistenza di una domanda di concessione preferenziale mai evasa;
- il piano di monitoraggio attuale verrà mantenuto e verrà ampliato come indicato nella Concessione di Derivazione;
- gli impatti sulle matrici aria e rumore sono limitati alla sola fase di cantiere; in fase di esercizio non sono previsti impatti su queste matrici;
- la vegetazione, la fauna e gli ecosistemi non saranno interessati dalle opere in progetto.

Il Provvedimento Autorizzatorio Unico, visti gli assensi dei titolari dei piani da variare (PSC e RUE), costituirà variante agli strumenti urbanistici comunali così come previsto al punto 1.D come previsto all'art.21 della L.R. 4/2018.

Il progetto è **realizzabile** secondo quanto riportato nella Concessione di Derivazione e nel rispetto delle prescrizioni in essa contenute, con le seguenti caratteristiche:

- destinazione della risorsa ad uso potabile;
- portata massima di esercizio pari a 819 l/s; portata media pari a 274 l/s;

- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a 8.637.000 m³/annui.

5.A.2. Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA

Oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni, sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale, l'Autorità competente ha preso in considerazione tutte le condizioni ambientali necessarie per la realizzazione e l'esercizio del progetto comprese negli atti di assenso e autorizzazioni rilasciate, come specificato nel capitolo 4 del presente verbale.

La Conferenza di servizi, ad integrazione delle mitigazioni e compensazioni previste nel SIA e nei singoli Provvedimenti compresi nel PAUR, ritiene necessario, al fine di minimizzare ulteriormente gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle seguenti prescrizioni che costituiscono le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA:

1. dovrà essere piantumata una siepe arboreo/arbustiva lungo il perimetro delle recinzioni dei manufatti di nuova realizzazione di altezza tale da schermarli alla vista dall'esterno. Entro un anno dalla data di fine lavori dovrà essere inviata al Comune di Rubiera adeguata documentazione attestante l'avvenuta piantumazione;
2. dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA, entro novanta (90) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte.

Si raccomanda, e si ricorda anche al fine del rispetto delle normative vigenti, che:

- a. prendendo atto di quanto dichiarato sull'organizzazione e gestione del cantiere si raccomanda che qualora si verificassero sversamenti accidentali di sostanze potenzialmente inquinanti sul suolo o nelle acque sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio si dovrà dare tempestiva comunicazione ad Arpae (oltre che al Comune e agli altri Enti competenti);
- b. nel caso di eventuali esuberi di materiale prodotto dagli scavi di cantiere, questi dovranno essere assoggettati al regime delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017, per i quali dovrà essere presentata apposita dichiarazione di utilizzo.

5.A.3. Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA

La verifica di ottemperanza per le precedenti condizioni ambientali del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportate nelle singole prescrizioni, riportate nel paragrafo precedente 5.A.2, spetta per quanto di competenza a:

1. Comune di Rubiera
2. Regione Emilia-Romagna Area Valutazioni Impatto Ambientale e Autorizzazioni

Al fine dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/06.

La documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA dovrà essere inviata dal proponente, nei tempi e nei modi indicati al punto 5.A.2 alla Regione Emilia-Romagna, Area VIAeA e agli Enti individuati per la relativa verifica, sopra elencati. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: [Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali \(art.28 del d.lgs.152/2006\) - Valutazioni ambientali e autorizzazioni - Ambiente \(regione.emilia-romagna.it\)](http://www.regione.emilia-romagna.it/Verifica-di-ottemperanza-delle-condizioni-ambientali-art.28-del-d.lgs.152/2006-Valutazioni-ambientali-e-autorizzazioni-Ambiente).

L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali.

La non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006.

Il proponente è tenuto al rispetto **di tutte le condizioni vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA, nelle autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri comunque denominati, che saranno allegati alla Delibera di Giunta Regionale** di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi. Il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all'Ente che rilascia l'atto.

Le prescrizioni contenute negli atti compresi nel PAUR sono riportate all'interno della tabella che costituisce l'Allegato 6.A.3 del presente verbale e ne è parte integrante e sostanziale.

5.A.4. Adempimenti finali del Provvedimento di VIA

Si fa presente che le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 4 dicembre 2024. Il proponente non ha sollevato alcuna controdeduzione in merito.

Per alcuni atti il perfezionamento avverrà successivamente alla presente seduta di Conferenza di Servizi. Essi saranno comunque allegati alla delibera di adozione del PAUR.

Si precisa che il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) dovrà essere attivato per modifiche dell'opera, autorizzata in sede del presente procedimento autorizzatorio unico, nel caso in cui tali modifiche possano potenzialmente avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (punto B.1.9 dell'Allegato B.1 della l.r. 4/2018).

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 4 dicembre

2024, svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che hanno, in conclusione di Conferenza, all'unanimità espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati e alla variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera riportati nella tabella del presente verbale alle pagg. 9 - 10.

L'atto firmato digitalmente da tutti i rappresentanti unici sarà depositato presso la regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

Amministrazione	Rappresentante
Regione Emilia - Romagna	Valentina Favero
ARPAE	Donatella Eleonora Bandoli
Comune di Rubiera	Giuseppe Ponz de Leon
Provincia di Reggio Emilia	Barbara Casoli
AIPO	Stefano Parodi

6. ALLEGATI

6.A.1. osservazioni pervenute e controdeduzioni del proponente

Osservazioni relative alla prima pubblicazione

OSSERVAZIONI PRIVATI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VIA (PARTECIPAZIONE) - ART. 17 LR 4/2018			CONTRODEDUZIONI DEL PROPONRTE
OSS. N°	PROT.	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
1	19/02/2024.0161197 19/02/2024.0161208 19/02/2024.0161202 19/02/2024.0161205	Annullamento illegittimo della capacità estrattiva del Polo.	ACCOLTA
2	19/02/2024.0161197 19/02/2024.0161208 19/02/2024.0161202 19/02/2024.0161205	Erroneità manifesta riguardante il calcolo delle distanze di rispetto da Casa Carnevali	NON PERTINENTE
3	19/02/2024.0161197 19/02/2024.0161208 19/02/2024.0161202 19/02/2024.0161205	Erroneità manifesta riguardante le potenzialità estrattive del Polo.	NON PERTINENTE
4	19/02/2024.0161197 19/02/2024.0161208 19/02/2024.0161202 19/02/2024.0161205	Incompletezza del progetto per mancata corretta valutazione delle interferenze.	NON ACCOLTA
5	19/02/2024.0161197 19/02/2024.0161208 19/02/2024.0161202 19/02/2024.0161205	Incompletezza del progetto per mancata corretta valutazione delle interferenze.	ACCOLTA
6	19/02/2024.0161197 19/02/2024.0161208 19/02/2024.0161202 19/02/2024.0161205	Erroneità ed illegittimità del progetto per mancato rispetto della disciplina relativa all'assetto idrogeologico.	NON ACCOLTA

7	19/02/2024.0161197 19/02/2024.0161208 19/02/2024.0161202 19/02/2024.0161205	Incompletezza del progetto per mancata corretta valutazione delle interferenze.	ACCOLTA
8	19/02/2024.0161197 19/02/2024.0161208 19/02/2024.0161202 19/02/2024.0161205	Incompletezza del progetto per mancata corretta valutazione delle interferenze.	ACCOLTA
9	19/02/2024.0161197 19/02/2024.0161208 19/02/2024.0161202 19/02/2024.0161205	Incompletezza ed incongruenza del progetto per mancata corretta valutazione delle interferenze.	ACCOLTA
10	19/02/2024.0161197 19/02/2024.0161208 19/02/2024.0161202 19/02/2024.0161205	Incompletezza del progetto per mancata corretta valutazione delle interferenze.	NON ACCOLTA
11	19/02/2024.0161208 19/02/2024.0161202 19/02/2024.0161205	Erroneità manifesta del progetto con riferimento agli aspetti legati alla procedura espropriativa.	NON ACCOLTA
11 B	19/02/2024.0161197	Erroneità manifesta del progetto con riferimento agli aspetti legati alla procedura espropriativa.	NON ACCOLTA

Osservazioni relative alla ri-pubblicazione

OSSERVAZIONI PRIVATI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VIA (PARTECIPAZIONE) - ART. 17 LR 4/2018			CONTRODEDUZIONI DEL PROPONRNTTE
OSS. N°	PROT.	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
1	28/08/2024.0909870 28/08/2024.0909876 28/08/2024.0909909 28/08/2024.0909944	Erroneità della controdeduzione all' "Osservazione n. I" già presentata	NON ACCOLTA
2	28/08/2024.0909870 28/08/2024.0909876	Erroneità manifesta del progetto di proposta di	NON ACCOLTA

	28/08/2024.0909909 28/08/2024.0909944	variante PAE	
3	28/08/2024.0909870 28/08/2024.0909876 28/08/2024.0909909 28/08/2024.0909944	Incompletezza del progetto per mancata corretta valutazione delle interferenze.	NON ACCOLTA
4	28/08/2024.0909870 28/08/2024.0909876 28/08/2024.0909909 28/08/2024.0909944	Erroneità manifesta del progetto con riferimento agli aspetti legati alla procedura espropriativa: piano particellare di esproprio.	ACCOLTA IN PARTE
5	28/08/2024.0909870 28/08/2024.0909876 28/08/2024.0909909 28/08/2024.0909944	Erroneità manifesta del progetto con riferimento agli aspetti legati alla procedura espropriativa: proposta di indennità.	NON ACCOLTA
6	28/08/2024.0909870 28/08/2024.0909876 28/08/2024.0909909 28/08/2024.0909944	Erroneità della controdeduzione alla "Osservazione II" già presentata	NON ACCOLTA
7	28/08/2024.0909870 28/08/2024.0909876 28/08/2024.0909909 28/08/2024.0909944	Erroneità della controdeduzione alla "Osservazione III" già presentata	NON ACCOLTA

6.A.2. Controdeduzioni della conferenza di servizi

In relazione alle Osservazioni pervenute nell'ambito della procedura e riassunte negli allegati precedenti, così come anche evidenziato dal proponente nelle controdeduzioni, essendo le osservazioni principalmente relative alla variante di PAE, ed essendo la variante al PAE non più ricompresa nella procedura in oggetto, non risultano più pertinenti.

6.A.3. Prescrizioni contenute negli atti allegati al PAUR

Concessione di Derivazione	AUTORITA' COMPETENTE
<ol style="list-style-type: none"> 1. le nuove perforazioni dovranno essere eseguite entro il termine di 3 anni dalla data di pubblicazione su Burert del PAUR, eventualmente prorogabili a seguito di richiesta motivata, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all'art. 3 "Prescrizioni per la perforazione dei nuovi pozzi" del disciplinare allegato e parte integrante del presente atto; 2. il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla pubblicazione su Burert del PAUR, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986 stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione; 3. Durata – L'autorizzazione alla perforazione dei nuovi pozzi (n. 17A, 17B, 18A, 18B, 19A, 19B) è accordata per la durata di 3 anni dalla data di approvazione pubblicazione su Burert del PAUR, con possibilità di proroga a seguito di richiesta motivata. 4. Comunicazione di inizio lavori – L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 20 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione dei nuovi pozzi. 5. Relazione di fine lavori – L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare: <ol style="list-style-type: none"> a. l'esatta localizzazione della perforazione; b. la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo; c. la stratigrafia dei terreni attraversati; d. la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare; e. il tipo di falda captata; f. le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova; 	<p>ARPAE</p>

<p>g. il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.</p> <p>6. Ogni variante a quanto espressamente autorizzato deve essere previamente comunicata ed autorizzata da questa Agenzia.</p> <p>7. Comunicazioni all'ISPRA L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1–3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito http://www.isprambiente.gov.it</p> <p>8. Caratteristiche dei nuovi pozzi ed ubicazione – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 6 pozzi da perforare in Comune di Rubiera (RE) (pozzi n. 17A, 17B, 18A, 18B, 19A, 19B), con le caratteristiche descritte nella tabella riportata all'Art.1. La portata complessiva massima autorizzata è pari a l/s 819.</p> <p>9. Modalità di perforazione – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.</p> <p>10. Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione; b. cementazione della colonna alla base dell'acquifero A0; c. realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione; d. sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici; e. inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo 	
--	--

da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;

f. copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

11. Materiali di risulta – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

12. I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

13. Le acque di risulta potranno essere scaricate :

a. nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “Scarico in rete fognaria”;

b. in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “Scarico in rete acque superficiali”.

14. Estrazione dell’acqua – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.

15. Dispositivo di misurazione – Si prescrive l’installazione di idonei e tarati dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

16. Impianto e tecnologie di perforazione – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione, per le verifiche del caso.

17. Controlli – Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

18. Ai fini della dismissione dei pozzi n. 1, 4 e 6, il rinunciante è tenuto a:

a. rimuovere le opere di presa e ripristinare i luoghi entro 1 anno dalla messa in esercizio dei nuovi pozzi 17B, 18A, 18B, 19A, 19B, eventualmente prorogabile a seguito di richiesta motivata;

b. comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori di dismissione dei pozzi almeno 20 giorni prima dell’avvio degli stessi,

per consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti;

- c. trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, entro il termine di 10 giorni dalla fine dei lavori, per attestarne l'avvenuta regolare esecuzione, con allegato un report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza dei pozzi;

19. Per l'esecuzione delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza si prescrive di:

- a. rimuovere i manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);
- b. riempire con materiale granulare i tratti di pozzo non interessati dai filtri;
- c. riempire i tratti di pozzo interessati dai filtri con getto a pressione di boiaccia di cemento da eseguirsi con pachet semplice o doppio a partire dal fondo del pozzo, in modo che la cementazione interessi sia il dreno che parte dell'acquifero circostante;
- d. eseguire un isolamento stratigrafico del dreno punzonando la colonna ed immettendo boiaccia cementizia in pressione (pacher doppio), in modo da evitare un collegamento idraulico tra falde diverse attraverso il dreno del pozzo posto all'esterno della colonna;
- e. riempire il vano con la testa pozzo (se esistente) con asfalto o cemento, mediante inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm).

20. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione il cui pagamento deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.

21. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

22. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2043.

23. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal

disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

24. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
25. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento.
26. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
27. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
28. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento.
29. Il concessionario è tenuto ad installare idonei e tarati dispositivi di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 marzo di ogni anno, all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna e ad ARPAE – Servizio Gestione Demanio Idrico (pec: dirgen@cert.arpa.emr.it). Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
30. Cartello identificativo – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione e il termine di validità della stessa.
31. Variazioni – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione

d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

32. Sospensioni del prelievo – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
33. Subconcessione – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
34. Cambio di titolarità – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
35. Cessazione dell'utenza – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
36. Responsabilità del concessionario – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
37. Osservanza di leggi e regolamenti – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
38. che siano utilizzati per le parti a contatto con l'acqua materiali conformi alle disposizioni vigenti (DM 6 aprile 2004 n. 174 e Art. 10 D.Lgs. 18/23);
39. che a perforazione avvenuta ne sia data comunicazione al Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione dell'AUSL Modena ai fini dell'acquisizione del giudizio di idoneità.
40. L'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po con nota acquisita al prot. n. PG/2024/0167804 del 18/09/2024, ha espresso parere positivo nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a. Al fine di contenere il più possibile i volumi annui emunti onde garantire la massima tutela dei corpi idrici interessati dal prelievo, conformemente a quanto previsto dalle misure contenute nel PdGPO 2021-2027 e compatibilmente con il rispetto di quanto previsto dal metodo tariffario del Servizio idrico integrato 2024-2029 approvato da ARERA con deliberazione n. 639/2023/R/Id, si prescrive

l'obbligo per il Gestore del Servizio Idrico di realizzare interventi di riduzione delle perdite idriche, lineari e percentuali, tali da comportare il passaggio degli indicatori M1a e M1b in Classe "A" o comunque una riduzione delle perdite attuali pari ad almeno il 2%;

- b. Al manifestarsi di scenari di criticità idrica dichiarati dall'Osservatorio degli Utilizzi Idrici del Distretto del fiume Po di cui all'Art. 63 bis del D.lgs. n. 152/2006, dovranno essere adottate le relative misure straordinarie di gestione dei prelievi.

41. L'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna con nota acquisita al prot. n. PG/2024/0208672 del 18/11/2024, ha espresso parere positivo nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a. il prelievo potrà essere effettuato con portata complessiva massima di esercizio pari a 819 l/s, portata media di prelievo pari a 274 l/s e nel limite di volume complessivo pari a 8.637.000 mc/anno;
- b. per quanto riguarda le aree estrattive presenti nel Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) ed interferenti con le aree di rispetto delle captazioni, in sede di rilascio delle autorizzazioni dovrà essere verificata la potenziale connessione con le falde ed in particolare coi corpi idrici oggetto del prelievo idropotabile;
- c. la portata e il volume di prelievo dovranno essere successivamente rimodulati se, a seguito dei prelievi, il monitoraggio dei livelli piezometrici evidenziasse un impatto significativo sullo stato quantitativo del corpo idrico derivato;
- d. i dati relativi a volumi prelevati e piezometrie dovranno essere trasmessi annualmente all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna;

Inoltre, considerati l'attuale configurazione delle casse di espansione del fiume Secchia, il progetto di ampliamento delle stesse, già autorizzato con D.G.R. 177/2022 e l'assenza dello strato impermeabile di protezione degli acquiferi nell'area a sud del campo pozzi, si esprimono ulteriori prescrizioni relative alla rete di monitoraggio, con la finalità di tutelare gli acquiferi oggetto di derivazione, sia nella fase di esecuzione degli interventi di ampliamento delle casse, che al termine degli stessi:

- a. a seguito dell'inizio dei lavori di scavo per l'ampliamento delle casse di espansione la frequenza dei campionamenti manuali e delle relative analisi relativi alla coppia di piezometri Pz2 dovrà avvenire con cadenza mensile limitatamente alla durata dei medesimi lavori e alla definitiva impermeabilizzazione;
- b. considerata la presenza all'interno del medesimo piezometro di una strumentazione che misura e trasmette in continuo una serie di dati

<p>(soggiacenza, temperatura, conducibilità, pH e potenziale Redox), dopo il termine dei lavori la frequenza dei campionamenti manuali e delle relative analisi relativi alla coppia di piezometri Pz2 potrà proseguire con la normale cadenza trimestrale.</p> <p>Da ultimo si rileva che, nello schema delle finestrate dei diversi pozzi presente a pag. 7 del Quadro di Riferimento Progettuale del SIA, il pozzo P14 risulta finestrato fino alla superficie, determinando una derivazione dal freatico e conseguentemente un'interconnessione tra un corpo idrico in stato qualitativo scarso e corpi idrici confinati in stato buono. Pertanto, nel caso in cui sussista effettivamente questa situazione, sarà necessario chiudere tale finestratura, in modo da interrompere il potenziale collegamento tra gli acquiferi.</p>	
<p>Permesso di Costruire</p>	<p>AUTORITA' COMPETENTE</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. I lavori possono iniziare solo dopo la conclusione positiva della Conferenza di Servizi relativa al procedimento autorizzatorio unico di VIA del progetto in oggetto e al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale. 2. La formale comunicazione di inizio lavori (pena l'applicazione dei procedimenti in materia di abusivismo edilizio) dovrà contenere i seguenti dati: <ul style="list-style-type: none"> •nominativo del direttore dei lavori; •documentazione attestante la regolarità contributiva dell'esecutore; •documentazione antimafia ai sensi del Protocollo di Legalità Provinciale. 3. I lavori – intendendo per essi l'operazione di organizzazione del cantiere – dovranno essere iniziati entro 1 anno dalla data di rilascio del presente atto. 4. Nel caso di sostituzione dell'impresa o del Direttore dei Lavori, il titolare del PDC dovrà darne immediata notizia segnalando i nuovi nominativi; 5. I lavori dovranno essere ultimati entro 3 anni dalla data di rilascio di cui sopra; le opere non ultimate entro tale termine dovranno essere oggetto di nuovo titolo abilitativo; 6. Il termine di inizio e ultimazione dei lavori può essere prorogato nei casi previsti dalla legge, con comunicazione del titolare, da inoltrare prima del termine di scadenza indicato nel presente atto; 7. Entro la scadenza del tempo utile previsto per la esecuzione dei lavori, deve essere comunicata al Comune la data di ultimazione con apposito modello; 8. L'utilizzo dell'opera deve iniziare solo ad avvenuto adempimento di quanto previsto dalle vigenti disposizioni legislative in materia di conformità edilizia ed agibilità; 9. Ai sensi dell'art. 11 del DPR 380/2001, qualora il titolare trasferisca la proprietà dell'area, l'acquirente deve ottenere la volturazione del presente titolo abilitativo; 10. L'intervento dovrà attuarsi, oltre che nel rispetto di quanto esplicitamente 	<p>Comune di Rubiera</p>

riportato nel presente permesso di costruire e ai contenuti della relativa documentazione depositata agli atti comunali, con l'osservanza delle prescrizioni di cui alle leggi relative al contenimento del consumo energetico, al superamento delle barriere architettoniche, alla sicurezza degli impianti e prevenzione incendi, alla salvaguardia architettonica ed archeologica;

11. Il cantiere deve essere provvisto di apposita tabella, recante gli estremi del presente permesso, il titolare, l'oggetto dei lavori, del direttore dei lavori, delle ditte esecutrici, degli installatori degli impianti, completi di indirizzi;
12. Una copia del presente atto e degli elaborati allegati deve essere conservata presso il cantiere a disposizione delle autorità di controllo;
13. Il cantiere deve essere opportunamente recintato; lungo vie e spazi pubblici, ciò dovrà avvenire tramite assito o muretto. Gli assiti o muretti dovranno essere di aspetto decoroso, alti almeno m 2,50, dipinti a strisce bianche e rosse per tutta l'altezza, muniti di rifrangenti. Ogni angolo sporgente dovrà essere munito di lanterna a vetri rossi che dovrà restare accesa dall'ora corrispondente al tramonto a quella corrispondente al sorgere del sole;
14. In corso d'opera dovranno trovare applicazione tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro; dovranno essere adottate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo per le persone e le cose;
15. I diritti di terzi dovranno essere salvi, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori;
16. Occorrendo l'occupazione di vie e spazi pubblici, è fatto obbligo di richiedere a questo Comune formale autorizzazione per l'esecuzione di detti lavori, corredata degli elaborati grafici necessari per la identificazione degli stessi;
17. Il titolare del permesso, il direttore dei lavori, l'esecutore, gli impiantisti ed il collaudatore, sono responsabili, nell'ambito delle proprie competenze, di ogni inosservanza delle norme di legge, di regolamenti, delle prescrizioni e modalità esecutive fissate nel presente atto;



ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-6957 del 12/12/2024
Oggetto	CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO CONSUMO UMANO E IGIENICO/ASSIMILATI IN COMUNE DI RUBIERA (RE), CODICE PRATICA: REPPA1267. ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO CODICE PRATICA REPPA3279. DITTA: AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI (ATERSIR).
Proposta	n. PDET-AMB-2024-7262 del 12/12/2024
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno dodici DICEMBRE 2024 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.



LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del



Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);

- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2326/2008 e 1622/2015; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la d.G.R. 1195/2016 e la d.G.R. 1060/2023;
- la d.G.R. 1060/2023 (Prime indicazioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque, ai sensi dell'art. 4, l.r. 23/2022);
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO:

- che in data 30/11/1981 il Comune di Carpi ha presentato domanda in sanatoria in relazione alla perforazione di n. 10 pozzi per la ricerca di acque sotterranee ad uso civile in località Fontana nel Comune di Rubiera (RE);
- che con domanda registrata al prot. n. PG/2000/4769 del 21/07/2000 AIMAG S.P.A. ha richiesto la concessione preferenziale di derivazione da acque sotterranee dal campo pozzi denominato "Bosco Fontana", per il prelievo da n. 10 pozzi denominati 1, 4, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14, più un undicesimo pozzo (pozzo 0) adibito all'esclusivo controllo del chimismo delle acque, in Comune di Rubiera (RE), località Fontana, con destinazione ad uso idropotabile (codici pratica REPPA1267 e REPPA3279 ex prat. n. 4001-4695-6476);
- che l'ATO di Modena, con prot. n. 401 del 03/03/2008 acquisito dalla Regione Emilia Romagna con prot. n. 71506 del 14/03/2008, ha presentato al Servizio Valutazione Impatto



e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione una istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);

- che secondo la l.r. n. 23 del 23/12/2011 recante “*Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente*” per le funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato già esercitate dalle Autorità d’Ambito, è costituita l’Agenzia Territoriale dell’Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), c.f. 91342750378, che subentra nei rapporti attivi e passivi delle sopresse Agenzie d’Ambito;
- che con nota prot. n. 0305809 del 09/12/2013 il Servizio di Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ha sollecitato ATERSIR, soggetto subentrato al proponente originario nella titolarità della domanda di concessione, alla trasmissione della documentazione tecnica aggiornata necessaria all’avvio della procedura di VIA;
- nelle more della conclusione del procedimento di VIA e del rilascio di concessione, su richiesta di ATERSIR la Regione Emilia Romagna, con Determinazioni n. 015021/2008 e n. 2932/2011, ha autorizzato la sostituzione dei pozzi n. 9 e n. 10 non più performanti, ridenominati rispettivamente pozzi n. 15 e n. 16, al fine di garantire la continuità del servizio idrico integrato;

PRESO INOLTRE ATTO:

- che con istanza acquisita al prot. regionale n. PG.2023.1024997 del 11/10/2023, ATERSIR ha presentato nuova domanda di attivazione del procedimento unico di VIA, domanda perfezionata in data 13/10/2023 con l’invio della documentazione su supporto informatico, allegando il prescritto Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e gli elaborati di progetto;
- che il procedimento autorizzatorio unico di VIA sopracitato è relativo al progetto denominato: “*2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell’ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana*” nel Comune di Rubiera (RE) con



contestuale variante sostanziale all'istanza di concessione di derivazione che comprende la variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera", attivato dalla Regione Emilia Romagna con prot. n. PG.2023.1024997 del 11/10/2023;

- che con suddetta istanza, acquisita con protocollo regionale nell'ambito della procedura complessa di VIA, ATERSIR ha richiesto ad Arpaee una variante sostanziale dell'istanza di concessione storica, prevedendo la sostituzione dei pozzi n. 1, 4, 6 (che hanno manifestato problematiche di usura e perdita di efficienza) con tre nuove coppie di pozzi monofalda denominati pozzi 17A, 17B, 18A, 18B, 19A, 19B;
- dall'esame della documentazione presentata a corredo dell'istruttoria di VIA emerge complessivamente la configurazione di prelievo da acque sotterranee, a servizio dell'acquedotto pubblico di Carpi, riportata in dettaglio nella tabella che segue:

Numero identificativo pozzo	Coordinate UTM-RER	Profondità (m)	Catasto - Comune Rubiera (RE)	Caratteristiche tecniche	Portata massima (l/s)
8	X: 643089 Y: 947773	38	Foglio 18 Mapp.64	Diametro interno mm 300 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 15	23
11	X: 643187 Y: 947711	107	Foglio 20 Mapp.46	Diametro interno mm 400 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 84,8	150
12	X: 643162 Y: 947688	89,60	Foglio 20 Mapp.43	Diametro interno mm 400 Tubo di mandata mm 250 Elettropompa sommersa della potenza di kW 92	140
13	X: 643094 Y: 947715	98	Foglio 18 Mapp.61	Diametro interno mm 400 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 37	78
14	X: 643030 Y: 947767	93,40	Foglio 18 Mapp.62	Diametro interno mm 450-350 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 37	83

15	X: 643206 Y: 947752	80	Foglio 20 Mapp.52	Diametro interno mm 400 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 37	70
16	X: 643151 Y: 947654	42	Foglio 20 Mapp.52	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 45	95
17A	X: 643287 Y: 947887	50	Foglio 19 Mapp.7	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
17B	X: 643294 Y: 947879	130	Foglio 19 Mapp.7	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
18A	X: 643360 Y: 948002	50	Foglio 14 Mapp.107	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
18B	X: 643368 Y: 947996	130	Foglio 14 Mapp.107	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
19A	X: 643484 Y: 948043	50	Foglio 14 Mapp.102	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
19B	X: 643480 Y: 948034	130	Foglio 14 Mapp.102	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
Totale					819 l/s

PRESO ATTO:

- che alla luce della suddetta configurazione di prelievo, ATERSIR ha chiesto di poter prelevare complessivamente dai 13 pozzi una portata massima di 819 l/s, una portata media pari a 276 l/s ed un volume annuo di 8.700.000 mc, da destinare alla rete idrica pubblica a servizio del



Comune di Carpi (MO), di cui una quota è da destinare ad operazioni di manutenzione (50.000 mc/anno);

- che durante la conferenza dei servizi conclusiva, in merito alla tempistica per la conclusione della procedura di esproprio relativa all'acquisizione delle aree dove realizzare i nuovi pozzi, Atersir fa presente che la perforazione e la messa in esercizio delle nuove coppie di pozzi potrà avvenire non prima di 3 anni dall'efficacia del PAUR (pubblicazione su BURERT) e che quindi la dismissione dei pozzi obsoleti n. 1, 4 e 6 potrà avvenire solo successivamente alla messa in esercizio dei nuovi pozzi (si prevede un ulteriore anno eventualmente prorogabile su richiesta del concessionario);

CONSIDERATO che:

- l'istanza di variante sopra citata, unificata nel procedimento REPPA3279, è stata sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, con le sei nuove perforazioni da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001;
- gli obblighi di pubblicazione, come da art. 10 del RR 41/2001, sono stati assolti con l'avviso pubblicato sul BURERT n. n.12 del 17.01.2024 periodico (Parte Seconda);
- la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso consumo umano;

ACCERTATO che, ai sensi della DGR 1195/2016, il volume di risorsa idrica richiesto in concessione, pari a mc/annui 8.700.000, per l'uso potabile e per le operazioni di manutenzione non risulta pienamente coerente con il fabbisogno idrico stimato in relazione al numero di abitanti equivalenti (ab. eq. 94.103) e che quindi lo stesso debba essere ridotto a 8.587.000 mc/annui a cui si aggiunge una quota pari a 50.000 mc richiesta per la manutenzione, per un volume totale concedibile pari a 8.637.000 mc/annui;



PRESO ATTO che, nell'ambito dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale (chiusura della Conferenza di Servizi in data 04/12//2024), sono state effettuate le valutazioni tecniche da parte dei seguenti Enti coinvolti per l'acquisizione dei pareri necessari all'istruttoria della concessione, che si sono espressi con le note indicate:

- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (Prot. Arpae n. PG/2024/0167804 del 18/09/2024);
- Provincia di Reggio Emilia (prot. Arpae n. PG/2024/0198423 del 04/11/2024);
- Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna (prot. Arpae n. PG/2024/0208672 del 18/11/2024);

PRESO INOLTRE ATTO che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della l. 241/90 si ritiene acquisito il parere favorevole dell'AUSL di Modena;

VALUTATO ammissibile il rilascio della concessione di derivazione alle seguenti condizioni, in aderenza alle risultanze del verbale di PAUR:

- portata massima prelevabile complessivamente da 13 pozzi pari a 819 l/s;
- portata media prelevabile pari a 274 l/s;
- volume annuo massimo derivabile pari a 8.637.000 mc/anno;
- alla luce delle necessità espresse da Atersir in sede di conferenza e delle tempistiche utili per l'esproprio, le nuove perforazioni dovranno essere eseguite entro il termine di 3 anni dalla data di pubblicazione su Burett del PAUR, eventualmente prorogabili a seguito di richiesta motivata, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all'art. 3 "*Prescrizioni per la perforazione*" del Disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;

ACCERTATO che il richiedente:



- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie, risultando in regola con quanto dovuto per l'uso pregresso della risorsa;
- è esente dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori secondo l'art. 8 della l.r. 2/2015;

DATO ATTO che il prelievo dai pozzi già esistenti e oggetto di concessione si è potuto esercitare continuativamente e legittimamente a seguito della presentazione della domanda di concessione preferenziale ai sensi degli art. 37 e 38 del r.r. 41/2001;

RITENUTO:

- di poter archiviare il procedimento codice pratica REPPA3279 e mantenere come codice univoco il REPPA1267, che ricomprende il nuovo campo pozzi oggetto di valutazione a servizio dell'acquedotto pubblico di Carpi;
- di poter accogliere la richiesta di ATERSIR relativa alle tempistiche di perforazione delle nuove coppie di pozzi, che dovranno essere realizzati entro 3 anni dall'efficacia del PAUR (pubblicazione su Burert), eventualmente prorogabile su richiesta motivata del concessionario;
- di poter accogliere la richiesta di ATERSIR in base alla quale la dismissione dei pozzi n. 1, 4 e 6 potrà avvenire solo successivamente alla messa in esercizio dei nuovi pozzi (entro 1 anno dalla messa in esercizio dei nuovi pozzi, eventualmente prorogabile su richiesta motivata del concessionario);
- sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), c.f. 91342750378, l'autorizzazione alla perforazione dei nuovi pozzi n. 17A,



- 17B, 18A, 18B, 19A, 19B in sostituzione dei pozzi n. 1, 4, 6 da dismettere in quanto non più performanti;
2. di assentire la concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea, cod. pratica REPPA1267, ai sensi degli artt. 16 e 5, r.r. 41/2001, con le caratteristiche descritte in premessa e di seguito riassunte:
- prelievo da esercitarsi mediante **13 pozzi** di cui 7 pozzi esistenti (pozzi n. 8, 11, 12, 13, 14, 15, 16) e 6 pozzi da perforare (pozzi n. 17A, 17B, 18A, 18B, 19A, 19B);
 - ubicazione del prelievo dei 13 pozzi: Comune di Rubiera (RE), su terreni nelle disponibilità del richiedente;
 - portata massima derivabile complessivamente pari a **819 l/s**, distinta per i singoli pozzi come da disciplinare allegato;
 - portata media di prelievo pari a **274 l/s**;
 - volume massimo complessivamente derivabile pari a **8.637.000 mc/anno**, di cui una quota pari a 50.000 mc è destinata ad operazioni di manutenzione;
 - destinazione della risorsa ad uso consumo umano a servizio dell'acquedotto pubblico di Carpi ed igienico/assimilati per la quota idrica destinata alle operazioni di manutenzione;
3. di stabilire che le **nuove perforazioni** dovranno essere eseguite entro il termine di 3 anni dalla data di pubblicazione su Burert del PAUR, eventualmente prorogabili a seguito di richiesta motivata, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all'**art. 3** "*Prescrizioni per la perforazione dei nuovi pozzi*" del disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;
4. di prendere atto della rinuncia al prelievo dai pozzi n. 1, 4 e 6 da dismettere perché non più performanti, che saranno sostituiti dalle tre nuove coppie di pozzi da perforare (pozzi n. 17A, 17B, 18A, 18B, 19A, 19B);



5. di stabilire che la **dismissione dei pozzi** n. 1, 4 e 6 dovrà avvenire nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all'**art. 4** "*Prescrizioni per la dismissione dei pozzi n. 1, 4, 6*" del disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;
6. di archiviare il procedimento REPPA3279 e mantenere come codice univoco il REPPA1267;
7. di dare atto che il presente provvedimento acquista efficacia dalla data di adozione della deliberazione di Valutazione di Impatto Ambientale;
8. di dare atto che ai sensi dell'art. 5 della L.R. 17/2023 del rispetto delle prescrizioni e obbligazioni derivanti dalle concessioni di cui è intestataria per legge ATERSIR risponde il gestore del S.I.I.;
9. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto e al suo allegato è soggetto all'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, co. 2, l.r. 3/1999 e può comportare la decadenza dalla concessione ai sensi del RR.41/2001;
10. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2043;
11. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 09/12/2024;
12. di dare atto che l'importo del canone previsto per il quantitativo assentito è pari per l'anno 2024 a 20.133,40 euro, che va a costituire la base per gli aggiornamenti ISTAT successivi;
13. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
14. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente , sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
15. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
16. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla pubblicazione su Burert del PAUR, risultando l'imposta di registro



- superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986 stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
17. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
 18. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Dirigente

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata a Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), c.f. 91342750378 (cod. pratica REPPA1267).

ARTICOLO 1– DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. Il prelievo avviene mediante 13 pozzi, ubicati su terreni nelle disponibilità del richiedente, di cui 7 pozzi esistenti (pozzi n. 8, 11, 12, 13, 14, 15, 16) e 6 pozzi da perforare (pozzi n. 17A, 17B, 18A, 18B, 19A, 19B), con le caratteristiche descritte di seguito:

Numero identificativo pozzo	Coordinate UTM-RER	Profondità (m)	Catasto - Comune Rubiera (RE)	Caratteristiche tecniche	Portata massima (l/s)
8	X: 643089 Y: 947773	38	Foglio 18 Mapp.64	Diametro interno mm 300 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 15	23
11	X: 643187 Y: 947711	107	Foglio 20 Mapp.46	Diametro interno mm 400 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 84,8	150
12	X: 643162 Y: 947688	89,60	Foglio 20 Mapp.43	Diametro interno mm 400 Tubo di mandata mm 250 Elettropompa sommersa della potenza di kW 92	140
13	X: 643094 Y: 947715	98	Foglio 18 Mapp.61	Diametro interno mm 400 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 37	78
14	X: 643030 Y: 947767	93,40	Foglio 18 Mapp.62	Diametro interno mm 450-350 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 37	83
15	X: 643206 Y: 947752	80	Foglio 20 Mapp.52	Diametro interno mm 400 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 37	70

16	X: 643151 Y: 947654	42	Foglio 20 Mapp.52	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 200 Elettropompa sommersa della potenza di kW 45	95
17A	X: 643287 Y: 947887	50	Foglio 19 Mapp.7	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
17B	X: 643294 Y: 947879	130	Foglio 19 Mapp.7	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
18A	X: 643360 Y: 948002	50	Foglio 14 Mapp.107	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
18B	X: 643368 Y: 947996	130	Foglio 14 Mapp.107	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
19A	X: 643484 Y: 948043	50	Foglio 14 Mapp.102	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
19B	X: 643480 Y: 948034	130	Foglio 14 Mapp.102	Diametro interno mm 355 Tubo di mandata mm 150 Elettropompa sommersa della potenza di kW 19	30
Totale					819 l/s

2. Le nuove coppie di pozzi sono collocate in apposite cabine per alloggiamento di dimensioni pari a 3.5 m * 7.0 m.

ARTICOLO 2 – QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso consumo umano a servizio dell'acquedotto pubblico di Carpi ed igienico/assimilati per la quota idrica destinata alle operazioni di manutenzione.



2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata complessiva massima di esercizio pari a **819 l/s**, portata media di prelievo pari a **274 l/s** e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui **8.637.000 mc/anno**, di cui una quota pari a 50.000 mc è destinata ad operazioni di manutenzione.
3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno.
4. Il prelievo avviene dai seguenti corpi idrici:
 - Corpo idrico: Conoide Secchia - confinato superiore, codice: 0390ER-DQ2-CCS
 - Corpo idrico: Pianura Alluvionale - confinato inferiore, codice: 2700ER-DQ2-PACI

ARTICOLO 3 – PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE DEI NUOVI POZZI

1. **Durata** – L'autorizzazione alla perforazione dei nuovi pozzi (n. 17A, 17B, 18A, 18B, 19A, 19B) è accordata per la durata di 3 anni dalla data di approvazione pubblicazione su Burett del PAUR, con possibilità di proroga a seguito di richiesta motivata.
2. **Comunicazione di inizio lavori** – L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 20 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione dei nuovi pozzi.
3. **Relazione di fine lavori** – L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:
 - l'esatta localizzazione della perforazione;
 - la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - la stratigrafia dei terreni attraversati;
 - la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - il tipo di falda captata;



- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;
 - il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.
4. Ogni variante a quanto espressamente autorizzato deve essere previamente comunicata ed autorizzata da questa Agenzia.
 5. **Comunicazioni all'ISPRA** L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1–3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>
 6. **Caratteristiche dei nuovi pozzi ed ubicazione** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 6 pozzi da perforare in Comune di Rubiera (RE) (pozzi n. 17A, 17B, 18A, 18B, 19A, 19B), con le caratteristiche descritte nella tabella riportata all'Art.1. La portata complessiva massima autorizzata è pari a l/s 819.
 7. **Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le



seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna alla base dell'acquifero A0;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscelazioni della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

8. **Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”;
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.



9. **Estrazione dell'acqua** – L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.
10. **Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l'installazione di idonei e tarati dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.
11. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione, per le verifiche del caso.
12. **Controlli** – Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

ARTICOLO 4 – PRESCRIZIONI PER LA DISMISSIONE DEI POZZI N. 1, 4, 6

Ai fini della dismissione dei pozzi n. 1, 4 e 6, il rinunciante è tenuto a:

- rimuovere le opere di presa e ripristinare i luoghi entro 1 anno dalla messa in esercizio dei nuovi pozzi 17B, 18A, 18B, 19A, 19B, eventualmente prorogabile a seguito di richiesta motivata;
- comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori di dismissione dei pozzi almeno 20 giorni prima dell'avvio degli stessi, per consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti;
- trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, entro il termine di 10 giorni dalla fine dei lavori, per attestarne l'avvenuta



regolare esecuzione, con allegato un report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza dei pozzi;

Per l'esecuzione delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza si prescrive di:

- rimuovere i manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);
- riempire con materiale granulare i tratti di pozzo non interessati dai filtri;
- riempire i tratti di pozzo interessati dai filtri con getto a pressione di boiaccia di cemento da eseguirsi con pachet semplice o doppio a partire dal fondo del pozzo, in modo che la cementazione interessi sia il dreno che parte dell'acquifero circostante;
- eseguire un isolamento stratigrafico del dreno punzonando la colonna ed immettendo boiaccia cementizia in pressione (pacher doppio), in modo da evitare un collegamento idraulico tra falde diverse attraverso il dreno del pozzo posto all'esterno della colonna;
- riempire il vano con la testa pozzo (se esistente) con asfalto o cemento, mediante inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm).

ARTICOLO 5 – CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione il cui pagamento deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.



ARTICOLO 6 – DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2043.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento.

ARTICOLO 7 – REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche



alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento.

ARTICOLO 8 – OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare idonei e tarati dispositivi di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 marzo di ogni anno, all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna e ad ARPAE – Servizio Gestione Demanio Idrico (pec: dirgen@cert.arpa.emr.it). Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione e il termine di validità della stessa.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.



5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
8. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
9. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 9 – CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

- Il concessionario deve garantire:
 - che siano utilizzati per le parti a contatto con l'acqua materiali conformi alle disposizioni vigenti (DM 6 aprile 2004 n. 174 e Art. 10 D.Lgs. 18/23);
 - che a perforazione avvenuta ne sia data comunicazione al Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione dell'AUSL Modena ai fini dell'acquisizione del giudizio di idoneità.
- L'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po con nota acquisita al prot. n. PG/2024/0167804 del 18/09/2024, ha espresso parere positivo nel rispetto delle seguenti prescrizioni:



1. Al fine di contenere il più possibile i volumi annui emunti onde garantire la massima tutela dei corpi idrici interessati dal prelievo, conformemente a quanto previsto dalle misure contenute nel PdGPO 2021-2027 e compatibilmente con il rispetto di quanto previsto dal metodo tariffario del Servizio idrico integrato 2024-2029 approvato da ARERA con deliberazione n. 639/2023/R/Id, si prescrive l'obbligo per il Gestore del Servizio Idrico di realizzare interventi di riduzione delle perdite idriche, lineari e percentuali, tali da comportare il passaggio degli indicatori M1a e M1b in Classe "A" o comunque una riduzione delle perdite attuali pari ad almeno il 2%;
 2. Al manifestarsi di scenari di criticità idrica dichiarati dall'Osservatorio degli Utilizzi Idrici del Distretto del fiume Po di cui all'Art. 63 bis del D.lgs. n. 152/2006, dovranno essere adottate le relative misure straordinarie di gestione dei prelievi.
- L'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna con nota acquisita al prot. n. PG/2024/0208672 del 18/11/2024, ha espresso parere positivo nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) il prelievo potrà essere effettuato con portata complessiva massima di esercizio pari a 819 l/s, portata media di prelievo pari a 274 l/s e nel limite di volume complessivo pari a 8.637.000 mc/anno;
 - b) per quanto riguarda le aree estrattive presenti nel Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) ed interferenti con le aree di rispetto delle captazioni, in sede di rilascio delle autorizzazioni dovrà essere verificata la potenziale connessione con le falde ed in particolare coi corpi idrici oggetto del prelievo idropotabile;
 - c) la portata e il volume di prelievo dovranno essere successivamente rimodulati se, a seguito dei prelievi, il monitoraggio dei livelli piezometrici evidenziasse un impatto significativo sullo stato quantitativo del corpo idrico derivato;



d) i dati relativi a volumi prelevati e piezometrie dovranno essere trasmessi annualmente all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna;

Inoltre, considerati l'attuale configurazione delle casse di espansione del fiume Secchia, il progetto di ampliamento delle stesse, già autorizzato con D.G.R. 177/2022 e l'assenza dello strato impermeabile di protezione degli acquiferi nell'area a sud del campo pozzi, si esprimono ulteriori prescrizioni relative alla rete di monitoraggio, con la finalità di tutelare gli acquiferi oggetto di derivazione, sia nella fase di esecuzione degli interventi di ampliamento delle casse, che al termine degli stessi:

1. a seguito dell'inizio dei lavori di scavo per l'ampliamento delle casse di espansione la frequenza dei campionamenti manuali e delle relative analisi relativi alla coppia di piezometri Pz2 dovrà avvenire con cadenza mensile limitatamente alla durata dei medesimi lavori e alla definitiva impermeabilizzazione;
2. considerata la presenza all'interno del medesimo piezometro di una strumentazione che misura e trasmette in continuo una serie di dati (soggiacenza, temperatura, conducibilità, pH e potenziale Redox), dopo il termine dei lavori la frequenza dei campionamenti manuali e delle relative analisi relativi alla coppia di piezometri Pz2 potrà proseguire con la normale cadenza trimestrale.

Da ultimo si rileva che, nello schema delle finestrate dei diversi pozzi presente a pag. 7 del Quadro di Riferimento Progettuale del SIA, il pozzo P14 risulta finestrato fino alla superficie, determinando una derivazione dal freatico e conseguentemente un'interconnessione tra un corpo idrico in stato qualitativo scarso e corpi idrici confinati in stato buono. Pertanto, nel caso in cui sussista effettivamente questa situazione, sarà necessario chiudere tale finestratura, in modo da interrompere il potenziale collegamento tra gli acquiferi.

ARTICOLO 10 – VERIFICA DI CONGRUITÀ



L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

r_emi.ro.Giunta - Prot. 13/12/2024.1360458.F

Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bandoli Donatella Eleonora



Comune di Rubiera

Provincia di Reggio Emilia

4° Settore - Territorio e attività economiche

PAES-6-2024

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

(art. 146 D. LGS. 42/2004 e art. 3 D.P.R. 31/2017 per procedimento semplificato)

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Richiamata la nota prot. n. 389 del 09/01/2024 con la quale la Regione Emilia Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ha avviato il procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto "2020MOAG0023 Realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana" presentato da ATERSIR e AIMAG S.p.A.,

Visto che l'intervento è ubicato all'interno del Parco del Secchia (Decreto Ministeriale 01/08/1985 - Dichiarazione di interesse pubblico della zona del parco del fiume Secchia sita nel Comune di Rubiera), dunque è assoggettato ad autorizzazione paesaggistica;

Vista la relazione paesaggistica e gli elaborati di progetto redatti dal tecnico incaricato *Ing. Zanni Daniele* (pubblicati sul portale RER "[Banca dati delle Valutazioni ambientali regionali](#)");

VISTO che le opere rientrano tra quelle elencate nell' ALLEGATO B del D.P.R. 31/2017 (punti B.21 - B.23 - B.27 - B.31), e pertanto sono soggette a procedimento semplificato;

PRESO ATTO che compete all'Amministrazione comunale la verifica della conformità urbanistica e della compatibilità paesaggistica dell'intervento ed il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in merito alla compatibilità dell'intervento di trasformazione con la salvaguardia dei valori paesaggistico ambientali;

VISTI gli strumenti urbanistici comunali vigenti e le relative normative tecniche;

VISTE in particolare le norme dell'ambito all'interno del quale ricade l'area in oggetto e sopra specificata;

VISTA la motivata proposta di accoglimento ai sensi dell'art. 11, comma 5, del D.P.R. 31/2017, redatta in data 02/11/2024 dal Responsabile 4° Settore *Arch. Giuseppe Ponz de Leon Pisani*;

VISTA la RICHIESTA DI PARERE di competenza trasmessa alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici in data 02/11/2024, in atti prot. n. 16895;

CONSIDERATO che sulla richiesta di parere si è formato il silenzio assenso per decorrenza dei termini stabiliti dall'art. 11 comma 9 del DPR 31/2017;

RITENUTO che il progetto proposto sia compatibile col paesaggio oggetto di tutela;

VISTA la LR 30/07/2013 n. 15 ss mm ii;

VISTO il DLgs 22/01/2004 n. 42;

VISTO il DLgs 24/03/2006 n. 157;

VISTO il DLgs 26/03/2008 n. 63;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1676/2008;

VISTO il DPR 13/02/2017 n. 31;

VISTA la normativa vigente e fatta salva l'osservanza piena di ogni prescrizione di legge e dei regolamenti comunali,

AUTORIZZA

ai soli fini paesaggistici ed ambientali

**ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"
e dell'art. 3 del D.P.R. n. 31/2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi
dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"**

l'esecuzione delle opere relative al progetto "2020MOAG0023 Realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana" presentato da ATERSIR e AIMAG.

La presente autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. **Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.**

Si precisa che la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 146, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004, costituisce atto autonomo e presupposto del titolo abilitativo in materia edilizia ai sensi della L.R. n. 15/2013.

**Il Responsabile 4° Settore -
Territorio e attività economiche**
*Arch. Giuseppe Ponz de Leon Pisani
firmato digitalmente*



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI
BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E
FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA **OEA59A**

Bologna (v. intestazione digitale)

A REGIONE EMILIA ROMAGNA
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E
AUTORIZZAZIONI

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Prot. (v. intestazione digitale)

Pos. Archivio

risposta al foglio pervenuto il 18.10.2023

Class. 34.43.01/41/2019/35

Allegati

(ns. prot. 28697 del 19.04.2023)

Oggetto:

COMUNE DI RUBIERA (RE) PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO: "2020MOAG0023 - REALIZZAZIONE DI TRE COPPIE DI POZZI NELL'AMBITO DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL CAMPO ACQUIFERO DI BOSCO FONTANA" NEL COMUNE DI RUBIERA (RE) CON CONTESTUALE VARIANTE SOSTANZIALE ALL'ISTANZA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE CHE COMPRENDE LA VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI RUBIERA, PRESENTATO DA ATERSIR E AIMAG. VERIFICA DI COMPLETEZZA, AI SENSI DELL'ART. 15, COMMI 4 E 5, DELLA L.R. 04/2018. PROT. 18/10/2023.1045300.U .

Richiedente: Regione Emilia Romagna.

Istanza ai sensi dell'art.38 c.8 del D. Lgs.36/2023.

Tutela archeologica. Nulla osta.

In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto pervenuta con la nota indicata a margine,

-*preso atto* che il progetto prevede scavi a cielo aperto nel campo acquifero del Bosco Fontana di Rubiera, presso la cassa di espansione del fiume Secchia;

- *tenuto presente* che l'area di intervento è stata oggetto di recenti verifiche archeologiche preliminari, legate ad altro progetto, il cui esito è stato archeologicamente non rilevante, come da relazione ns prot.16992 del 01.07.2022;

tutto ciò richiamato e premesso, **questa Soprintendenza** esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera.

Il presente parere è dato sulla base degli elaborati consegnati, qualunque modifica dovrà essere preventivamente comunicata a questa Soprintendenza, eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

Restano comunque fermi i disposti di cui agli artt. 20 e 90 del D. Lgs. 42/04, circa l'obbligo di segnalare e di non distruggere o danneggiare eventuali rinvenimenti archeologici fortuiti nei quali si dovesse incorrere nel corso dei lavori.

La presente non sostituisce ogni altra necessaria autorizzazione o nulla osta non di competenza della Scrivente.

Distinti saluti.

Responsabile dell'istruttoria:

Dott.ssa Annalisa Capurso, funzionaria archeologa

annalisa.capurso@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Francesca Tomba

firmato digitalmente da:

FRANCESCA TOMBA

O=MiC

C= IT



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA,
REGGIO EMILIA E FERRARA

Sede Via Belle Arti n. 52, 40126 Bologna (Beni archeologici, storico-artistici e uff. esportazione) - Tel. (+39) 051 0569311

Sede Via IV Novembre n. 5, 40123 Bologna (Beni architettonici e paesaggistici) - Tel. (+39) 051 6451311

Centro Operativo di Ferrara Via Praisolo n. 1, 44121 Ferrara - Tel. (+39) 0532 234100

PEC_sabap-bo@pec.cultura.gov.it - PEO_sabap-bo@cultura.gov.it - SITO WEB www.sabapbo.beniculturali.it

COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio nell'Emilia)

ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**DELIBERAZIONE N. 55 del 27/11/2024**

OGGETTO: PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO: "2020MOAG0023 - REALIZZAZIONE DI TRE COPPIE DI POZZI NELL'AMBITO DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL CAMPO ACQUIFERO DI BOSCO FONTANA" NEL COMUNE DI RUBIERA (RE) CON CONTESTUALE VARIANTE SOSTANZIALE ALL'ISTANZA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE CHE COMPRENDE LA VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI RUBIERA, PRESENTATO DA ATERSIR E AIMAG - ASSENSO IN MERITO ALLA VARIANTE URBANISTICA.

L'anno **duemilaventiquattro** il giorno **ventisette** del mese di **novembre** alle ore **21:10** in Rubiera, nella sede municipale nella sala consiliare. In seguito a convocazione da parte del Presidente del Consiglio, diramata nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Risultano presenti all'appello iniziale i Signori:

CAVALLARO EMANUELE	Sindaco	Presente
BOCCOLINI NORA	Consigliere	Presente
VERNIA NICOLO'	Consigliere	Presente
ROMOLI MASSIMO	Consigliere	Presente
BEDOGNI LIA	Consigliere	Presente
ZANI MAURO	Consigliere	Presente
COTTAFAVA GIULIANO	Consigliere	Presente
CLEMENTI FRANCESCO	Consigliere	Presente
MANZOTTI MANUELA	Consigliere	Assente
SILINGARDI MASSIMO	Consigliere	Presente
BONACINI CLAUDIA	Consigliere	Presente
RAELE SALVATORE	Consigliere	Assente
DE VITA MATTEO	Consigliere	Presente
GRAVINA GIANNI	Consigliere	Presente
BARBOLINI GLAUCO	Consigliere	Presente
GENTILE ALESSIA	Consigliere	Presente
ANCONE VITO	Consigliere	Assente

Presenti N. 14

Assenti N. 3

Hanno giustificato l'assenza i Consiglieri: Manzotti Manuela, Raele Salvatore.

Partecipa alla seduta il Segretario generale Segretario AMORINI CATERINA che provvede alla redazione del presente verbale.

Assume la presidenza il Sig. Sindaco CAVALLARO EMANUELE

COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio nell'Emilia)

Il Sindaco CAVALLARO EMANUELE, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri Sigg.: Clementi Francesco, Barbolini Glauco, Gravina Gianni.

Sono presenti gli Assessori esterni Sigg.: Arduini Maria Laura, Beddini Davide, Massari Federico, Albanese Chiara.

Deliberazione n. 55 del 27/11/2024

Oggetto: PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO: "2020MOAG0023 - REALIZZAZIONE DI TRE COPPIE DI POZZI NELL'AMBITO DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL CAMPO ACQUIFERO DI BOSCO FONTANA" NEL COMUNE DI RUBIERA (RE) CON CONTESTUALE VARIANTE SOSTANZIALE ALL'ISTANZA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE CHE COMPRENDE LA VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI RUBIERA, PRESENTATO DA ATERSIR E AIMAG - ASSENSO IN MERITO ALLA VARIANTE URBANISTICA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATA la propria competenza ai sensi dell'art.42, comma 2, lettera b) del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;

PREMESSO che in data 09/01/2024 prot. n. 389, è pervenuto dalla Regione Emilia Romagna - Area Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazioni, l'atto di avvio del procedimento e indizione della conferenza dei servizi per l'intervento in oggetto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018, su istanza di AIMAG spa e ATERSIR del 11/10/2023;

VISTI gli elaborati di progetto a pubblicati sul sito web delle valutazioni ambientali regionali (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5172>), da cui risulta che l'opera si propone:

- di ampliare il campo pozzi di Fontana con la perforazione di tre coppie di pozzi monofalda;
- di rinnovare le concessioni dei pozzi già esistenti, che risalgono al 1982;
- di introdurre nuove zone di rispetto dei pozzi, più estese di quelle vigenti e con una nuova normativa di dettaglio, da introdurre tramite variante agli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE);

EVIDENZIATO che il progetto interessa sia terreni del Comune di Rubiera, che terreni privati, e pertanto la sua approvazione comporta variante urbanistica ai fini della localizzazione dell'opera e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché dichiarazione di pubblica utilità;

COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio nell'Emilia)

CHE il progetto non comporta variante al Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE), nonostante introduca delle aree di tutela dei nuovi pozzi che diminuiscono la capacità estrattiva di alcune cave;

CHE il progetto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica semplificata (DPR 31/2017), pertanto è stato inoltrato alla Soprintendenza per il parere di legge con nota prot. n. 16895 del 02/11/2024, in attesa di risposta;

DATO ATTO che la Conferenza di Servizi si è riunita per l'esame del progetto nelle sedute del 09/02/2024 (CDS istruttoria), 11/09/2024 (CDS decisoria 1), 30/10/2024 (CDS decisoria 2), e si riunirà nella seduta conclusiva (prevista i primi di dicembre) per la formulazione della proposta di provvedimento autorizzativo unico, contenente i pareri e atti di assenso delle autorità competenti per materia (compresa la presente deliberazione), da emanare con Deliberazione della Giunta Regionale;

CHE a margine del procedimento autorizzativo in esame, in data 06/11/2023, il Comune di Rubiera ha promosso un incontro tra AIMAG, IRETI ed ATERSIR per proporre la realizzazione di una interconnessione tra gli acquedotti di Reggio (Arca-Ireti) e di Carpi (Aimag), in modo da potersi soccorrere vicendevolmente nel reperimento dell'acqua potabile in caso di necessità; suggerendo, inoltre, che tale operazione potrebbe essere effettuata in occasione del passaggio di competenze su alcune condotte a Fontana;

CONSIDERATO che il Comune di Rubiera è tenuto ad esprimere il proprio assenso sul progetto in esame, che comporta variante urbanistica, in qualità di amministrazione titolare degli strumenti di pianificazione urbanistica da variare, ai sensi dell'art. 21 comma 2 della LR 4/2008;

VISTI gli strumenti urbanistici vigenti, PSC e RUE approvati con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 52 e 53 del 23/10/2017;

VISTA la nota illustrative dell' arch. Giuseppe Ponz de Leon Pisani, responsabile del Settore 4 – Territorio e attività economiche (allegata);

DATO atto che la Commissione Consiliare Urbanistica ha esaminato il progetto nella seduta del 25/11/2024;

ACQUISITO, sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi degli articoli 49, comma 1, e 147-bis, comma 1, del Testo unico e dell'articolo 17, comma 5, del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi il parere favorevole espresso dal responsabile del 4° Settore Territorio e attività produttive arch. Giuseppe Ponz de Leon Pisani in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

DATO atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

PRESO atto dell'urgenza di provvedere per la celere conclusione della conferenza di servizi autorizzativa;

UDITI gli interventi dei consiglieri come da verbale di seduta;

COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio nell'Emilia)

VISTI:

- il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- lo Statuto comunale;

CON voti favorevoli n. 14, contrari n. /, astenuti n. /, espressi in forma palese ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento del Consiglio comunale;

DELIBERA

1. di esprimere il proprio assenso all'intervento denominato "2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di bosco fontana" nel comune di Rubiera (RE), con contestuale variante sostanziale all'istanza di concessione di derivazione e variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera, presentato da ATERSIR e AIMAG, come descritto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che la conclusione del procedimento unico in capo alla Regione Emilia Romagna - Area Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazioni, comporterà variante al PSC e al RUE del Comune di Rubiera (ma non al PAE), per l'introduzione delle nuove zone di rispetto dei pozzi, la localizzazione delle opere e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei terreni, nonché dichiarazione di pubblica utilità;

3. di trasmettere il presente atto alla Regione Emilia Romagna - Area Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazioni, in ossequio alla vigente legislazione in materia e di demandare al Responsabile del 4° Settore Territorio e attività produttive, arch. Giuseppe Ponz de Leon Pisani, gli adempimenti relativi al procedimento autorizzativo regionale;

4. di dare atto che la spesa per l'intervento non presenta oneri finanziari a carico dell'Ente comunale;

5. di dare mandato al Sindaco ed alla Giunta di proseguire le iniziative per realizzare una interconnessione tra gli acquedotti di Reggio (Arca-Ireti) e di Carpi (Aimag) in modo da potersi soccorrere vicendevolmente in caso di difficoltà nel reperimento dell'acqua potabile;

SUCCESSIVAMENTE, ravvisata l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Testo unico, mediante distinta e separata votazione, con voti favorevoli n. 14, contrari n. /, astenuti n. /,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

SI RENDE NOTO

COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio nell'Emilia)

CHE il Responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 5 della Legge 7 agosto 1990 n.241 cui rivolgersi e chiedere informazioni in caso di bisogno è il Responsabile del 4° Settore Territorio e attività produttive, arch. Giuseppe Ponz de Leon Pisani;

CHE avverso il presente atto, ove sia considerato lesivo di interessi tutelati dalla legge, è ammessa impugnazione per vizio di legittimità (incompetenza, violazione di legge, eccesso di potere) proponibile, da chi vi abbia legittimo interesse, presso il Tribunale amministrativo regionale competente entro 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione e comunque dal momento della venuta conoscenza dello stesso.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL Sindaco
CAVALLARO EMANUELE

IL Segretario
AMORINI CATERINA

**DECRETO DEL PRESIDENTE
N. 230 DEL 26/11/2024**

OGGETTO

VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI RUBIERA NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E DELLA LR N. 4/2018 DEL PROGETTO "2020MOAG0023 - REALIZZAZIONE DI TRE COPPIE DI POZZI NELL'AMBITO DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL CAMPO ACQUIFERO DI BOSCO FONTANA" PRESENTATO DA ATERSIR E AIMAG. ESAME AI SENSI DELLA LR 20/2000 E DEL D.LGS. 152/2006

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- ATERSIR e AIMAG in data 1/10/2023, successivamente perfezionata in data 13/10/2023, hanno presentato alla Regione Emilia-Romagna domanda per l'avvio del procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in merito al progetto denominato "2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana" nel comune di Rubiera (RE), come da comunicazione trasmessa dalla Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota prot. n. 1045300 del 18/10/2023, in atti al prot. n. 35562 del 18/10/2023, ai fini della verifica di completezza della documentazione presentata;
- la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota prot. n. 1139215 del 15/11/2023, in atti al prot. n. 38796 del 15/11/2023, ha inviato l'esito della verifica della completezza documentale con richiesta ai soggetti proponenti di integrare la documentazione;
- la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota prot. n. 14262 del 09/01/2024, in atti al prot. n. 518 del 09/01/2024, ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16 della LR n. 4/2018;
- sul BURERT n. 12 del 17/01/2024 la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ha pubblicato l'avviso relativo al "Procedimento di autorizzazione unica di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del Capo III della L.R. 4/2018 relativo al progetto denominato "020MOAG0023 - realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana" nel Comune di Rubiera (RE) con contestuale variante sostanziale all'istanza di concessione di derivazione, che comprende anche la variante agli strumenti urbanistici e di settore del Comune di Rubiera e la procedura espropriativa, presentato da ATERSIR e Aimag S.p.A";

Dato atto che:

- la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota prot. n. 78614 del 26/01/24, in atti al prot. n. 2372 del 29/01/2024, ha convocato la conferenza di servizi istruttoria, prevista in data 09/02/2024;
- sulla base degli esiti della seduta della conferenza istruttoria e delle successive comunicazioni dei partecipanti alla conferenza, la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota prot. n. 260748 del 12/03/2024, in atti al prot. n. 7058 del 13/03/2024, ha inviato ad ATERSIR e ad AIMAG le richieste di integrazioni e approfondimenti da parte degli Enti;
- la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota prot. n. 772823 del 16/07/2024, in atti al prot. n. 21955 del 16/07/2024, ha inviato le integrazioni presentate da ATERSIR e da AIMAG e convocato la conferenza di servizi decisoria, con la prima seduta prevista in data 11/09/2024. Contestualmente, nella medesima nota è stata comunicata la pubblicazione degli elaborati integrati sul BURERT n. 255 del 31/07/2024;
- la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota prot. n. 1182747 del 18/10/2024, in atti al prot. n. 31235 del 18/10/2024, ha trasmesso la nota del Comune di Rubiera prot. n. 16177 del 17/10/2024 circa la possibilità di escludere la variante al Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) dal

PAUR in corso e contestualmente ha convocato la seconda seduta della conferenza di servizi decisoria prevista in data 30/10/2024.

Dato atto, inoltre, che la Responsabile del Procedimento del presente atto è la dott.ssa Barbara Casoli, che ha predisposto l'istruttoria della variante in esame;

Visti gli elaborati costitutivi del progetto denominato "2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana" nel Comune di Rubiera (RE), come integrati dalla Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota prot. n. 772823 del 16/07/2024;

Dato atto che i partecipanti alla conferenza di servizi, nella seduta del 30/10/2024, hanno condiviso i contenuti della nota del Comune di Rubiera prot. n. 16177 del 17/10/2024 sopra richiamata, in merito alla possibilità di escludere la variante al Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) dal PAUR in corso, possibilità preliminarmente valutata dalla Regione Emilia-Romagna con esito positivo, e che pertanto la proposta di variante al PAE contenuta nella documentazione presentata è da ritenersi esclusa dalla procedura;

Constatato che:

- il progetto presentato da AIMAG ed ATERSIR oggetto della procedura di VIA riguarda la realizzazione di tre coppie di pozzi ad uso idropotabile nell'ambito della riorganizzazione del campo pozzi di Bosco Fontana, localizzato nell'omonima località nel comune di Rubiera, in sinistra idrografica del fiume Secchia, nei pressi della cassa di laminazione sussidiaria del sistema delle casse di espansione del fiume Secchia di Rubiera;
- il campo pozzi, attualmente formato da dieci pozzi di emungimento, è presente nell'area da oltre 50 anni, e fa parte del sistema acquedottistico della bassa pianura modenese gestito da AIMAG spa;
- il progetto prevede la sostituzione di tre dei pozzi esistenti con altrettante nuove coppie di pozzi monofalda che captano rispettivamente il primo e il secondo orizzonte acquifero (indicativamente a meno di 50 metri di profondità e sotto i 60-70 metri di profondità);
- la variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera prevede:
 - o la modifica grafica delle tavole del PSC e del RUE per recepire la localizzazione delle tre coppie di pozzi in progetto e l'individuazione delle relative zone di tutela e rispetto, oltre che la modifica normativa al fine di regolare l'uso del suolo all'interno delle zone di tutela e rispetto così definite:
 - o Zona di tutela assoluta (10 m di raggio dalla captazione);
 - o Zona di rispetto ristretta (coincidente con l'area compresa all'interno delle linee di flusso della falda meno profonda pari ad un tempo di 60 giorni per raggiungere le captazioni);
 - o Zona di rispetto allargata, coincidente con l'involuppo delle zone di protezione definite con criterio geometrico (200 m di raggio dalla captazione) con l'area compresa all'interno delle linee di flusso nella falda meno profonda pari ad un tempo di 360 giorni per raggiungere le captazioni e con l'area compresa all'interno delle linee di flusso nella falda profonda pari ad un tempo di 180 giorni per raggiungere le captazioni;

- o l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalle nuove perforazioni e sulle aree pertinenti che saranno interessate dal posizionamento delle infrastrutture necessarie al funzionamento dei nuovi pozzi (condutture idriche, linee elettriche, ecc.);

Constatato, inoltre, che:

- gli elaborati sono comprensivi di Documento di Valsat relativo alla variante agli strumenti urbanistici comunali, nel quale sono analizzate le componenti ambientali interessate dalla variante stessa; nel Documento di Valsat non sono evidenziati effetti ambientali negativi significativi, le interazioni con alcune delle componenti analizzate (rumore, atmosfera, habitat, fauna) sono limitate alla sola fase cantieristica di cantiere;
- per quanto riguarda il monitoraggio nella fase di esercizio delle captazioni, nel Documento di Valsat si evidenzia che, oltre alla protezione statica delle zone di tutela delle captazioni garantita dalla normativa urbanistica comunale, è prevista anche l'attivazione della protezione dinamica attraverso l'installazione di una rete di monitoraggio finalizzata al controllo della qualità delle acque sotterranee costituita da cinque punti di prelievo e controllo delle acque sotterranee;

Preso atto che:

- durante il periodo iniziale di pubblicazione con avviso sul BURERT n. 12 del 17/01/2024 e durante il successivo periodo di pubblicazione sul BURERT n. 255 del 31/07/2024 a seguito delle integrazioni al progetto, sono state presentate osservazioni da parte di privati;
- ATERSIR e AIMAG hanno presentato una prima Relazione di controdeduzione alle osservazioni pervenute nel primo periodo di pubblicazione (con decorrenza dal 17/01/2024) - che in sintesi hanno riguardato aspetti connessi a potenziali interferenze, aspetti espropriativi e aspetti derivanti dalla Variante al PAE inizialmente prevista dal progetto - nella quale è stata fornita risposta a parte delle osservazioni tenendo conto delle integrazioni agli elaborati di progetto prodotte nell'ambito dei lavori della conferenza di servizi;
- ATERSIR e AIMAG hanno presentato una successiva Relazione di controdeduzione alle osservazioni pervenute durante il secondo periodo di pubblicazione (con decorrenza dal 31/07/2024); in tale Relazione di controdeduzione, con riferimento alla maggior parte delle osservazioni, si evidenzia che:

“Visto il parere prot. n. 16177 del 17/10/2024 presentato alla Regione Emilia-Romagna dal Comune di Rubiera (...) contenente il suggerimento di svincolare la procedura in oggetto dalla variante al Piano comunale delle Attività Estrattive e di introdurre, all'interno degli Strumenti Urbanistici generali oggetto di variante, le nuove fasce di rispetto e le relative norme di tutela (che saranno recepite successivamente dalla variante al PAE);

considerato che l'Ente Procedente ha valutato positivamente tale proposta, in seguito ad approfondimenti giuridici condotti con gli Uffici competenti e che la stessa è stata condivisa con tutti i partecipanti nell'ambito della seduta della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi il 30/10/2024;

si è deciso di procedere come indicato, demandando la variante al PAE all'Amministrazione Comunale e predisponendo la variante specifica al PSC, al RUE e al POC con l'introduzione delle nuove fasce di rispetto e delle norme di tutela ai sensi dell'art. 94 del D.lgs. 152/2006.

Pertanto, alla luce della scelta effettuata, si ritiene che i contenuti delle osservazioni (...) siano superati in considerazione del fatto che queste ultime riguardano aspetti inerenti alla variante al Piano comunale delle Attività Estrattive. Si procede comunque di seguito alla disamina delle osservazioni esponendo le relative controdeduzioni (...);

Considerato che:

- svolta l'istruttoria la Responsabile del Procedimento non ritiene di esprimere alcuna riserva o osservazione;
- per quanto concerne la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) della variante agli strumenti urbanistici in esame, visti i pareri, espressi anche in merito agli aspetti di variante urbanistica, di:
 - o Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Servizio Territoriale di Reggio Emilia, Distretto di Reggio Emilia, Sede di Scandiano, prot. n. PG/2024/206004 del 14/11/2024; parere favorevole espresso in riferimento alla variante agli strumenti urbanistici;
 - o Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Servizio Sistemi Ambientali, Sede di Reggio Emilia, prot. n. PG/2024/0206589 del 15/11/2024; contributo istruttorio nel quale sono contenute considerazioni e indicazioni prevalentemente legate alla fase di cantiere;
 - o Regione Emilia-Romagna, Area Tutela e Gestione Acqua, prot. n. 1276169 del 18/11/2024, nel quale si evidenzia quanto segue:
 - o in riferimento alla definizione delle zone di tutela e rispetto delle captazioni nel parere *“si condivide la scelta di fare coincidere la Zona di Rispetto Ristretta con le isocrone 60 gg del conoide recente e la Zona di Rispetto Allargata con l'areale delimitato dall'inviluppo dell'isocrona dei 360 giorni dell'acquifero/conoide recente con la equidistante di 200 m e con l'isocrona 180 gg del conoide/acquifero sepolto. Si ritiene che questa definizione delle zone di rispetto possa garantire migliori condizioni di tutela degli acquiferi rispetto al semplice criterio geometrico”*;
 - o si esprime parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione, condizionato al rispetto di prescrizioni attinenti alla concessione stessa riguardanti le portate e i volumi dei prelievi idrici, le interferenze con le attività estrattive previste dal PAE, la rete di monitoraggio e le caratteristiche specifiche dei pozzi;
 - o Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale, in atti della Regione Emilia-Romagna al prot. n. 1077530 del 27/10/2023; nota con cui si comunica che gli interventi previsti dal progetto sono posti all'esterno del Sito Rete Natura 2000 IT 4030011;
 - o Soprintendenza Archeologia, paesaggio e belle arti per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, in atti della Regione Emilia-Romagna al prot. n. 1102275 del 07/11/2023; parere favorevole espresso in riferimento agli aspetti di tutela archeologica;
 - o Comando Militare Esercito “Emilia Romagna”, in atti della Regione Emilia-Romagna al prot. n. 239475 del 06/03/2024; nel parere, considerata l'assenza di infrastrutture militari di interesse della Forza Armata, per quanto di competenza del Comando Militare, non si ravvisano impedimenti e/o contrasti alla

realizzazione degli interventi in progetto; tenuto conto della tipologia di lavori, nel parere si ritiene comunque opportuno che il soggetto proponente effettui le dovute indagini preliminari esplorative ed adotti tutte le precauzioni necessarie in materia.

e visto il rapporto istruttorio di Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia, PG/2024/0211456 del 22/11/2024, nel quale si ritiene che, ai fini ValSAT, non siano attesi effetti ambientali negativi significativi derivanti dalla attuazione del progetto, fatti salvi eventuali ulteriori pareri espressi nell'ambito della conferenza di servizi nonché le eventuali condizioni contenute nell'autorizzazione paesaggistica che sarà rilasciata dal Comune di Rubiera e il rispetto, nelle successive fasi di progettazione, di quanto espresso nei pareri sopracitati, la Responsabile del Procedimento propone di esprimere ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 Parere Motivato positivo relativamente alla valutazione ambientale della variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera;

Preso atto che il presente provvedimento viene adottato dalla sottoscritta Vicepresidente in quanto il Presidente, ai sensi dell'art. 9, comma 2 dello Statuto dell'Ente, si astiene dall'adozione di atti inerenti il Comune di elezione o l'Unione di cui esso è membro;

Ritenuto pertanto, ai sensi della disposizione statutaria sopra riportata, di sostituire il Presidente nell'adozione del presente atto;

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso dal Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile, Patrimonio, in sostituzione della Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale;

DECRETA

- di non formulare riserve né osservazioni alla variante degli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera in esame ai sensi degli artt. 32 e 34 della LR 20/2000;
- di esprimere parere favorevole in merito alla compatibilità delle previsioni dei predetti strumenti urbanistici con le condizioni di pericolosità sismica locale ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008;
- di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/2006, Parere Motivato positivo relativamente alla valutazione ambientale strategica (ValSAT) della suddetta variante;
- di dare atto, inoltre, che:
 - o l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;
 - o il presente decreto è esecutivo dalla sua sottoscrizione.

ALLEGATI:

- parere di regolarità tecnica
- Rapporto istruttorio ARPAE-SAC



Reggio Emilia, lì 26/11/2024

LA VICEPRESIDENTE
F.to BEDOGNI FRANCESCA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

r_emiro.Giunta - Prot. 26/11/2024.1304847.F

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma

Decreto N. 230 del 26/11/2024
pag. 7/7



Pratica SAC n. 10251/2024

Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza Gioberti, 4
42121 Reggio Emilia
PEC: provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
Viale della Fiera, 8
40127 Bologna
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Valsat della variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera nell'ambito del Procedimento autorizzatorio unico di VIA ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e della LR n. 4/2018 relativo al progetto denominato "2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana" nel comune di Rubiera (RE), presentato da ATERSIR e AIMAG – rapporto istruttorio

Viste le disposizioni normative in tema di valutazione ambientale di piani e programmi:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Parte seconda, in tema di valutazione ambientale di piani e programmi;
- Legge Regionale n. 20/2000 e Legge Regionale n. 24/2017 in tema di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dei piani urbanistici comunali.

Visto l'art. 15 comma 5 della Legge Regionale n. 13/2015, si trasmette il seguente Rapporto istruttorio.

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Premesso che:

- la Valsat in oggetto è relativa alla variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera nell'ambito di una richiesta di Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e della LR n. 4/2018, comprensivo della VIA e di tutti gli atti di assenso necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, presentata congiuntamente da ATERSIR e AIMAG.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



Dato atto che:

- ATERSIR e AIMAG in data 1/10/2023, successivamente perfezionata in data 13/10/2023, hanno presentato alla Regione Emilia-Romagna domanda per l'avvio del procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di impatto ambientale (VIA) in merito al progetto denominato "2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana" nel Comune di Rubiera (RE), come da comunicazione trasmessa dalla Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota prot. n. 1045300 del 18/10/2023, in atti ARPAE al prot. n. PG/2023/176707 del 18/10/2023, ai fini della verifica di completezza della documentazione presentata;
- la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota prot. n. 1139215 del 15/11/2023, in atti ARPAE al prot. n. PG/2023/193809 del 15/11/2023, ha inviato l'esito della verifica della completezza documentale con richiesta ai soggetti proponenti di integrare la documentazione;
- la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota prot. n. 14262 del 09/01/2024, in atti ARPAE al prot. n. PG/2024/3141 del 10/01/2024, ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16 della LR n. 4/2018;
- sul BURERT n. 12 del 17/01/2024 la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ha pubblicato l'avviso relativo al "Procedimento di autorizzazione unica di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del Capo III della L.R. 4/2018 relativo al progetto denominato "020MOAG0023 - realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana" nel Comune di Rubiera (RE) con contestuale variante sostanziale all'istanza di concessione di derivazione, che comprende anche la variante agli strumenti urbanistici e di settore del Comune di Rubiera e la procedura espropriativa, presentato da ATERSIR e Aimag S.p.A";
- la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota prot. n. 78614 del 26/01/24, in atti ARPAE al prot. n. PG/2024/16317 del 26/01/2024, ha convocato la conferenza di servizi istruttoria, prevista in data 09/02/2024;
- la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota prot. n. 260748 del 12/03/2024, in atti ARPAE al prot. n. PG/2024/47790 del 12/03/2024, ha inviato ad ATERSIR e ad AIMAG le richieste di integrazioni e approfondimenti da parte degli Enti;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota prot. n. 772823 del 16/07/2024, in atti ARPAE al prot. n. PG/2024/130753 del 17/07/2024, ha inviato le integrazioni presentate da ATERSIR e da AIMAG e convocato la conferenza di servizi decisoria, con la prima seduta prevista in data 11/09/2024. Contestualmente, nella medesima nota del 16/07/2024 si comunica la pubblicazione degli elaborati integrati sul BURERT n. 255 del 31/07/2024;
- la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota prot. n. 1182747 del 18/10/2024, in atti ARPAE al prot. n. PG/2024/188840 del 18/10/2024, ha trasmesso la nota del Comune di Rubiera prot. n. 16177 del 17/10/2024 circa la possibilità di escludere la variante al Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) dal PAUR in corso e contestualmente ha convocato la 2^a seduta della conferenza di servizi decisoria prevista in data 30/10/2024.

Visti:

- gli elaborati costitutivi del progetto denominato “2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell’ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana” nel Comune di Rubiera (RE), come integrati dalla Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota prot. n. 772823 del 16/07/2024, in atti ARPAE al prot. n. PG/2024/130753 del 17/07/2024.

Tenuto conto che:

- in sede di conferenza di servizi, nella seduta del 30/10/2024, è stata condivisa la nota del Comune di Rubiera prot. n. 16177 del 17/10/2024 sopra richiamata, riguardante la possibilità di escludere la variante al Piano comunale delle Attività Estrattive dal PAUR in corso, valutata positivamente dalla Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni.

Considerato che dal Rapporto ambientale allegato alla variante agli strumenti urbanistici comunali e dagli elaborati progettuali emerge che:

- il campo pozzi di Bosco Fontana è posto nell’omonima località nel Comune di Rubiera, in sinistra idrografica del fiume Secchia, nei pressi della cassa di laminazione sussidiaria del sistema delle casse di espansione del fiume Secchia;
- il campo pozzi è presente nell’area da oltre 50 anni ed è attualmente formato da 10 pozzi di emungimento identificati con i numeri 1, 4, 6, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 16; il campo pozzi fa parte del sistema acquedottistico della bassa pianura modenese ed è gestito da AIMAG spa;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- il progetto prevede la sostituzione degli attuali pozzi n. 1, 4 e 6 con nuove coppie di pozzi monofalda identificati con i numeri 17, 18 e 19 e dalle lettere a e b, che indicano rispettivamente la captazione che intercetta il primo o il secondo orizzonte acquifero (indicativamente a meno di 50 metri di profondità e sotto i 60-70 metri di profondità);
- la variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera prevede:
 - o la modifica grafica delle tavole del PSC e del RUE per recepire la localizzazione delle tre coppie di pozzi in progetto e l'individuazione delle relative zone di tutela e rispetto e la modifica normativa al fine di regolare l'uso del suolo all'interno delle zone di tutela e rispetto così definite:
 - Zona di tutela assoluta (10 m di raggio dalla captazione);
 - Zona di rispetto ristretta (coincidente con l'area compresa all'interno delle linee di flusso della falda meno profonda pari ad un tempo di 60 giorni per raggiungere le captazioni);
 - Zona di rispetto allargata, coincidente con l'involuppo delle zone di protezione definite con criterio geometrico, 200 m di raggio dalla captazione, con l'area compresa all'interno delle linee di flusso nella falda meno profonda pari ad un tempo di 360 giorni per raggiungere le captazioni e con l'area compresa all'interno delle linee di flusso nella falda profonda pari ad un tempo di 180 giorni per raggiungere le captazioni;
 - o l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalle nuove perforazioni e sulle aree pertinenziali che saranno interessate dal posizionamento delle infrastrutture necessarie al funzionamento dei nuovi pozzi (condutture idriche, linee elettriche, ecc.);
- gli elaborati sono comprensivi di Documento di Valsat relativo alla variante agli strumenti urbanistici comunali, nel quale sono analizzate le componenti ambientali interessate dalla variante stessa; nel Documento di Valsat non sono evidenziati effetti ambientali negativi significativi, le interazioni con alcune delle componenti analizzate (rumore, atmosfera, habitat, fauna) sono limitate alla sola fase cantieristica di cantiere;
- per quanto riguarda il monitoraggio nella fase di esercizio delle captazioni, nel Documento di Valsat si evidenzia che, oltre alla protezione statica delle zone di tutela delle captazioni garantita dalla normativa urbanistica comunale, viene prevista anche l'attivazione della protezione dinamica attraverso l'installazione di una rete di monitoraggio finalizzata al controllo della qualità delle acque sotterranee costituita da cinque punti di prelievo e controllo delle acque sotterranee.

Visti gli allegati pareri conclusivi, espressi anche in merito agli aspetti di variante urbanistica, di:

- Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Servizio Territoriale di Reggio Emilia, Distretto di Reggio Emilia, Sede di Scandiano, prot. n PG/2024/206004 del 14/11/2024; parere favorevole espresso in riferimento alla variante agli strumenti urbanistici;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



- Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Servizio Sistemi Ambientali, Sede di Reggio Emilia, prot. n. PG/2024/0206589 del 15/11/2024; contributo istruttorio nel quale sono contenute considerazioni e indicazioni prevalentemente legate alla fase di cantiere;
- Regione Emilia-Romagna, Area Tutela e Gestione Acqua, prot. n. 1276169 del 18/11/2024;
 - o in riferimento alla definizione delle zone di tutela e rispetto delle captazioni nel parere *“si condivide la scelta di fare coincidere la Zona di Rispetto Ristretta con le isocrone 60 gg del conoide recente e la Zona di Rispetto Allargata con l'areale delimitato dall'involuppo dell'isocrona dei 360 giorni dell'acquifero/conoide recente con la equidistante di 200 m e con l'isocrona 180 gg del conoide/acquifero sepolto. Si ritiene che questa definizione delle zone di rispetto possa garantire migliori condizioni di tutela degli acquiferi rispetto al semplice criterio geometrico”*;
 - o si esprime parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione, condizionato al rispetto di prescrizioni attinenti alla concessione stessa riguardanti le portate e i volumi dei prelievi idrici, le interferenze con le attività estrattive previste dal PAE, la rete di monitoraggio e le caratteristiche specifiche dei pozzi;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale, in atti della Regione Emilia-Romagna al prot. n. 1077530 del 27/10/2023; nota con cui si comunica che gli interventi previsti dal progetto sono posti all'esterno del Sito Rete Natura 2000 IT 4030011;
- Soprintendenza Archeologia, paesaggio e belle arti per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, in atti della Regione Emilia-Romagna al prot. n. 1102275 del 07/11/2023; parere favorevole espresso in riferimento agli aspetti di tutela archeologica;
- Comando Militare Esercito “Emilia Romagna”, in atti della Regione Emilia-Romagna al prot. n. 239475 del 06/03/2024; nel parere, considerata l'assenza di infrastrutture militari di interesse della Forza Armata, per quanto di competenza del Comando Militare, non si ravvisano impedimenti e/o contrasti alla realizzazione degli interventi in progetto; tenuto conto della tipologia di lavori, nel parere si ritiene comunque opportuno che il soggetto proponente effettui le dovute indagini preliminari esplorative ed adotti tutte le precauzioni necessarie in materia.

Preso inoltre atto che:

- durante il periodo iniziale di pubblicazione con avviso sul BURERT n. 12 del 17/01/2024 e durante il successivo periodo di pubblicazione sul BURERT n. 255 del 31/07/2024 a seguito delle integrazioni al progetto, sono state presentate osservazioni da parte di privati;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- ATERSIR e AIMAG hanno presentato una prima Relazione di controdeduzione alle osservazioni pervenute nel primo periodo di pubblicazione (con decorrenza dal 17/01/2024) - che in sintesi hanno riguardato aspetti connessi a potenziali interferenze, aspetti espropriativi e aspetti derivanti dalla Variante al PAE inizialmente prevista dal progetto - nella quale è stata fornita risposta a parte delle osservazioni tenendo conto delle integrazioni agli elaborati di progetto prodotte nell'ambito dei lavori della conferenza di servizi;
- ATERSIR e AIMAG hanno presentato una successiva Relazione di controdeduzione alle osservazioni pervenute durante il secondo periodo di pubblicazione (con decorrenza dal 31/07/2024); in tale Relazione di controdeduzione, con riferimento alla maggior parte delle osservazioni, si evidenzia che:
“Visto il parere prot. n. 16177 del 17/10/2024 presentato alla Regione Emilia-Romagna dal Comune di Rubiera (...) contenente il suggerimento di svincolare la procedura in oggetto dalla variante al Piano comunale delle Attività Estrattive e di introdurre, all'interno degli Strumenti Urbanistici generali oggetto di variante, le nuove fasce di rispetto e le relative norme di tutela (che saranno recepite successivamente dalla variante al PAE); considerato che l'Ente Procedente ha valutato positivamente tale proposta, in seguito ad approfondimenti giuridici condotti con gli Uffici competenti e che la stessa è stata condivisa con tutti i partecipanti nell'ambito della seduta della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi il 30/10/2024; si è deciso di procedere come indicato, demandando la variante al PAE all'Amministrazione Comunale e predisponendo la variante specifica al PSC, al RUE e al POC con l'introduzione delle nuove fasce di rispetto e delle norme di tutela ai sensi dell'art. 94 del D.lgs. 152/2006. Pertanto, alla luce della scelta effettuata, si ritiene che i contenuti delle osservazioni (...) siano superati in considerazione del fatto che queste ultime riguardano aspetti inerenti alla variante al Piano comunale delle Attività Estrattive. Si procede comunque di seguito alla disamina delle osservazioni esponendo le relative controdeduzioni (...);”
- in sede di Conferenza di servizi è stata confermata la localizzazione delle tre coppie di pozzi previste nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana, pertanto ai fini della presente valutazione si considera il progetto come già agli atti, con l'esclusione degli aspetti riguardanti la variante al PAE.

Tutto ciò premesso si propone alla Provincia di Reggio Emilia di approvare la seguente conclusione dell'istruttoria:

- ai fini della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale della variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi della LR n. 4/2018 comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto denominato: “2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana” presentato da ATERSIR e da AIMAG,

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



stante le informazioni disponibili agli atti alla data odierna e fatti salvi eventuali ulteriori pareri espressi in sede di conferenza di servizi nonché le eventuali condizioni contenute nell'autorizzazione paesaggistica che sarà rilasciata dal Comune di Rubiera, non sono attesi effetti ambientali negativi significativi.

- Nelle successive fasi di progettazione dovrà comunque essere rispettato quanto richiesto da:
 - o Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Servizio Sistemi Ambientali, Sede di Reggio Emilia, prot. n PG/2024/0206589 del 15/11/2024;
 - o Regione Emilia-Romagna, Area Tutela e Gestione Acqua, prot. n. 1276169 del 18/11/2024.

Il Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Servizio/Ufficio: Servizio Pianificazione Territoriale
Proposta N° 2024/3858

Oggetto: VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI RUBIERA NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E DELLA LR N. 4/2018 DEL PROGETTO "2020MOAG0023 - REALIZZAZIONE DI TRE COPPIE DI POZZI NELL'AMBITO DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL CAMPO ACQUIFERO DI BOSCO FONTANA" PRESENTATO DA ATERSIR E AIMAG. ESAME AI SENSI DELLA LR 20/2000 E DEL D.LGS. 152/2006

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000, N°267.

Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE

Li, 25/11/2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INTERESSATO

F.to BUSSEI VALERIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE N. 230 DEL 26/11/2024

VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI RUBIERA
NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA AI
SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E DELLA LR N. 4/2018 DEL PROGETTO
"2020MOAG0023 - REALIZZAZIONE DI TRE COPPIE DI POZZI
NELL'AMBITO DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL CAMPO ACQUIFERO DI
BOSCO FONTANA" PRESENTATO DA ATERSIR E AIMAG. ESAME AI
SENSI DELLA LR 20/2000 E DEL D.LGS. 152/2006

Si certifica che copia del presente decreto è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi

Reggio Emilia, lì 26/11/2024

IL SEGRETARIO

F.to GARUTI ANNA LISA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.



4° Settore - Territorio e attività economiche

PDC-9-2024
Ns. rif. cartella n. 16348

Spett.le
AIMAG SPA
c/o il tecnico delegato Ing. DANIELE ZANNI
reparto.fognatura@pec.gruppoaimag.it
singest2@k-pec.it

e p.c.
REGIONE EMILIA ROMAGNA
Area Valutazione Impatto Ambientale E
Autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

PERMESSO DI COSTRUIRE
(ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 15/2013 e s.m.i.)

IL RESPONSABILE DI SETTORE

PREMESSO che in data 09/01/2024, in atti prot. n. 389, è pervenuto dalla Regione Emilia Romagna - Area Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazioni, l'atto di avvio del procedimento e indizione della conferenza dei servizi per l'intervento di REALIZZAZIONE DI TRE COPPIE DI POZZI NELL'AMBITO DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL CAMPO ACQUIFERO DI BOSCO FONTANA su area identificata catastalmente al Foglio 14, Particelle 102-107-397, e Foglio 19, Particelle 3-7, ed ubicata in VIA DEL RIVONE, RUBIERA (R.E.), ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018, su istanza di AIMAG SpA e ATERSIR del 11/10/2023;

VISTI gli elaborati di progetto a pubblicati sul sito web delle valutazioni ambientali regionali (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5172>), da cui risulta che l'opera si propone:

- di ampliare il campo pozzi di Fontana con la perforazione di tre coppie di pozzi monofalda;
- di rinnovare le concessioni dei pozzi già esistenti, che risalgono al 1982;
- di introdurre nuove zone di rispetto dei pozzi, più estese di quelle vigenti e con una nuova normativa di dettaglio, da introdurre tramite variante agli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE);

VISTO che il progetto è stato valutato, integrato e modificato durante i lavori della Conferenza di Servizi, nelle sedute del 09/02/2024 (CDS istruttoria), del 11/09/2024 (CDS decisoria 1), e del 30/10/2024 (CDS decisoria 2);

VISTO che, definito il progetto, è stata convocata per il giorno 04/12/2024 la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi con nota prot. n. 18133 del 25/11/2024, che si prende a riferimento come istanza di Permesso di Costruire;

DATO atto che la Commissione Consiliare Urbanistica ha esaminato il progetto nella seduta del 25/11/2024, esprimendo parere favorevole;

VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 25/11/2024 di approvazione del progetto, che comporta variante agli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE);

VISTA l'Autorizzazione Paesaggistica, con procedimento semplificato ai sensi del D.P.R. 31/2017 e s.m.i., rilasciata in data 28/11/2024, in atti prot. n. 18421;

EVIDENZIATO

- che il progetto prevede, oltre alle tubazioni ed alle opere interrato, la costruzione di un edificio da destinare a cabina elettrica e di n. 6 cabine a protezione dei pozzi e degli impianti, con relative aree pertinenziali asfaltate, recinzioni ed un nuovo tratto di strada di collegamento con via del Rivone;
- che tali opere sono prive di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici ai sensi della L.R. n. 19/2008 e s.m.i., come attestato dal modello MUR A.1-D.1 allegato al progetto;

VISTA la normativa statale in materia edilizia ed urbanistica attualmente vigente;

VISTA la Legge Regionale 30 luglio 2013, n. 15;

VISTI gli strumenti urbanistici comunali vigenti e le relative normative tecniche;

VISTO il Decreto Sindacale protocollo n. 13583 del 05/09/2024 in merito alla nomina di Responsabile del 4° settore - territorio e attività economiche;

DATO ATTO che il richiedente ha titolo idoneo ad ottenere il permesso;

FATTI SALVI e riservati i diritti di terzi e la piena osservanza di ogni prescrizione di legge e dei regolamenti comunali;

RILASCIA ALLA DITTA AIMAG S.P.A. IL PRESENTE PERMESSO DI COSTRUIRE

per opere di "COSTRUZIONE DI UN EDIFICIO DA DESTINARE A CABINA ELETTRICA E DI N. 6 CABINE A PROTEZIONE DEI POZZI E DEGLI IMPIANTI, CON RELATIVE AREE PERTINENZIALI ASFALTATE, RECINZIONI ED UN NUOVO TRATTO DI STRADA DI COLLEGAMENTO CON VIA DEL RIVONE", ricomprese all'interno del progetto di realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana oggetto di Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

===

Al presente atto si allegano, come parte integrante e sostanziale, copia dei principali elaborati di progetto, controfirmati digitalmente:

- TAV 3 "Particolari cabine pozzi"

- 
- TAV 4 "Particolari cabina elettrica"
 - TAV 6 "Rendering edifici"
 - TAV IE8 "Disposizione corrugati e pozzetti"
 - TAV IE9 "Impianti di terra cabina pozzi"
 - TAV IE10 "Impianti elettrici cabina e pozzi"
 - TAV IE11 "Architettura rete dati"

Ogni variazione dell'opera edilizia, fatte salve le eccezioni previste dalla normativa vigente, dovrà essere preventivamente autorizzata con specifico assenso edilizio, così come previsto dagli art. 10 del DPR 380/2001 e 22 della L.R. 15/2013.

L'esecuzione di opere non rispondenti al progetto approvato o ad eventuali varianti approvate, comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui alla vigente legislazione in materia urbanistica.

ADEMPIMENTI PER L'INIZIO LAVORI

I lavori possono iniziare solo dopo la conclusione positiva della Conferenza di Servizi relativa al procedimento autorizzatorio unico di VIA del progetto in oggetto e al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

La formale comunicazione di inizio lavori (pena l'applicazione dei procedimenti in materia di abusivismo edilizio) dovrà contenere i seguenti dati:

- nominativo del direttore dei lavori;
- documentazione attestante la regolarità contributiva dell'esecutore;
- documentazione antimafia ai sensi del Protocollo di Legalità Provinciale.

I lavori - intendendo per essi le operazioni di organizzazione del cantiere - dovranno essere iniziati entro **1 anno** dalla data di rilascio del presente atto .

Nel caso di sostituzione dell'impresa o del Direttore dei Lavori, il titolare del PDC dovrà darne immediata notizia segnalando i nuovi nominativi;

I lavori dovranno essere ultimati entro **3 anni** dalla data di rilascio di cui sopra; le opere non ultimate entro tale termine dovranno essere oggetto di nuovo titolo abilitativo;

Il termine di inizio e ultimazione dei lavori può essere prorogato nei casi previsti dalla legge, con comunicazione del titolare, da inoltrare prima del termine di scadenza indicato nel presente atto;

Entro la scadenza del tempo utile previsto per la esecuzione dei lavori, deve essere comunicata al Comune la data di ultimazione con apposito modello;

L'utilizzo dell'opera deve iniziare solo ad avvenuto adempimento di quanto previsto dalle vigenti disposizioni legislative in materia di conformità edilizia ed agibilità;

Ai sensi dell'art. 11 del DPR 380/2001, qualora il titolare trasferisca la proprietà dell'area, l'acquirente deve ottenere la volturazione del presente titolo abilitativo;

L'intervento dovrà attuarsi, oltre che nel rispetto di quanto esplicitamente riportato nel presente permesso di costruire e ai contenuti della relativa documentazione depositata agli atti comunali, con l'osservanza delle prescrizioni di cui alle leggi relative al contenimento del consumo energetico, al superamento delle barriere architettoniche, alla sicurezza degli impianti e prevenzione incendi, alla salvaguardia architettonica ed archeologica;

Il cantiere deve essere provvisto di apposita tabella, recante gli estremi del presente permesso, il titolare, l'oggetto dei lavori, del direttore dei lavori, delle ditte esecutrici, degli installatori degli impianti, completi di indirizzi;

Una copia del presente atto e degli elaborati allegati deve essere conservata presso il cantiere a disposizione delle autorità di controllo;

Il cantiere deve essere opportunamente recintato; lungo vie e spazi pubblici, ciò dovrà avvenire tramite assito o muretto. Gli assiti o muretti dovranno essere di aspetto decoroso, alti almeno m 2,50, dipinti a strisce bianche e rosse per tutta l'altezza, muniti di rifrangenti. Ogni angolo sporgente dovrà essere munito di lanterna a vetri rossi che dovrà restare accesa dall'ora corrispondente al tramonto a quella corrispondente al sorgere del sole;

In corso d'opera dovranno trovare applicazione tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro; dovranno essere adottate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo per le persone e le cose;

I diritti di terzi dovranno essere salvati, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori;

Occorrendo l'occupazione di vie e spazi pubblici, è fatto obbligo di richiedere a questo Comune formale autorizzazione per l'esecuzione di detti lavori, corredata degli elaborati grafici necessari per la identificazione degli stessi;

Il titolare del permesso, il direttore dei lavori, l'esecutore, gli impiantisti ed il collaudatore, sono responsabili, nell'ambito delle proprie competenze, di ogni inosservanza delle norme di legge, di regolamenti, delle prescrizioni e modalità esecutive fissate nel presente atto;

Il Direttore Lavori ha, tra l'altro, l'obbligo di rispettare gli adempimenti prescritti dall'art. 23 della L.R. 15/2013.

Rubiera, 28/11/2024

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Arch. Giuseppe Ponz de Leon Pisani
firmato digitalmente



COMANDO MILITARE ESERCITO "EMILIA ROMAGNA"

SM – Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari

email istituzionale: cme_emilia_rom@esercito.difesa.it
email certificata: cdo_rfc_emilia_rom@postacert.difesa.it

Cod.id. PLSM-LOG Ind. Cl. 10.12.4.8/A1-RE-791-23
Annessi: 1

POC Sig.ra Degli Antoni
Tel. 051/584130 int 616 Sotrin 1351616
adnuservmil@cmebo.esercito.difesa.it

OGGETTO: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: "2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana" nel comune di Rubiera (RE) con contestuale variante sostanziale all'istanza di concessione di derivazione che comprende la variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera, presentato da ATERSIR e AIMAG. Avvio del procedimento ai sensi dell'art.16 della l.r. 4/2018.

A REGIONE EMILIA ROMAGNA
Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente
VIPSA 40127 BOLOGNA
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ATERSIR-Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna
per i Servizi Idrici e Rifiuti 40121 BOLOGNA
dgatersir@pec.atersir.emr.it

AIMAG S.P.A. 41037 MIRANDOLA (MO)
reparto.fognatura@pec.gruppoaimag.it

^^^^^^

Rif.: f. n. 0014262.U in data 09 gen.2024 di Reg. Emilia Romagna.

^^^^^^

1. In esito a quanto chiesto con il foglio in riferimento, considerata l'assenza di infrastrutture militari di interesse della Forza Armata, per quanto di competenza di questo Comando Militare, non si ravvisano impedimenti e/o contrasti alla realizzazione dell'impianto in argomento.
2. Tenuto conto della tipologia di lavori, si ritiene comunque opportuno che la Società richiedente, nel realizzarli, effettui le dovute indagini preliminari esplorative ed adotti tutte le precauzioni necessarie in materia.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE in s.v.
Col. a. (c/a) RN Nicola PERRONE



Aeronautica Militare
Comando 1^a Regione Aerea

P.d.C. Dott.ssa Campanella-02/73902041

REGIONE EMILIA ROMAGNA

OGGETTO: *Prat. 243/2024/CS ATESIR E AIMAG: TRE COPPIE DI POZZI NELL'AMBITO DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL CAMPO ACQUIFERO DI BOSCO FONTANA NEL COMUNE DI RUBIERA.*

e, per conoscenza:

COMANDO LOGISTICO – Serv. Infrastrutture - V. le Università, 4 – 00185

ROMA

Riferimento: Foglio N. 78614 datato 26/01/2024.

1. *L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con il foglio in riferimento, non interferisce né con sedimenti/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.10 320 e segg.) a loro servizio.*
2. *Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. all'esecuzione dell'intervento di cui sopra.*

d'ordine

IL CAPO UFFICIO TERR. E PATRIMONIO f.f.
(T.Col. G.A.r.n. Francesco FRACASSI)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Denis Barbieri, Responsabile di AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/2470

IN FEDE

Denis Barbieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/2470

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2356 del 23/12/2024

Seduta Num. 49

OMISSIS

Il Segretario

Colla Vincenzo

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi